ESCLUSIVO

Quello che leggerete in questa pagina è il ritratto/racconto di Fabrizio De André che ***Fernanda Pivano*** ha scritto per Araberara nel gennaio 2006. Fernanda Pivano ha iniziato l'attività letteraria sotto la guida di Cesare Pavese nel 1943 con la traduzione dell'*Antologia di Spoon River* di Edgard Lee Masters. Da allora ha tradotto molti romanzieri americani (fra gli altri Faulkner, Hemingway, Fitzgerald, Anderson, Gertrude Stein) e a quasi tutte le traduzioni ha preposto lunghi saggi bio-socio-critici. Come talent scout editoriale ha suggerito la pubblicazione degli scrittori contemporanei più significativi d'America, da quelli citati degli Anni Venti e a quelli del dissenso negro (come Richard Wright) ai protagonisti del dissenso non violento degli anni Sessanta (quali Ginsberg, Kerouac, Burroughs, Ferlinghetti, Corso) agli autori ancora giovani quali Leavitt, McInerney, Ellis (per il quale ha scritto un lungo saggio che costituisce una breve storia del minimalismo letterario americano). Si è presto affermata come saggista confermando in Italia un metodo critico basato sulla testimonianza diretta, sulla storia del costume e sull'indagine storico-sociale degli scrittori e dei fenomeni letterari. Il suo "Cenacolo" milanese ha visto passare i più famosi scrittori e musicisti. Di lei lo stesso Fabrizio De André disse: *"Chi è Fernanda Pivano? Fernanda Pivano per tutti è una scrittrice. Per me è una ragazza di venti anni che inizia la sua professione traducendo il libro di un libertario mentre la società italiana ha tutt'altra tendenza. E' successo tra il '37 e il '41: quando questo ha significato coraggio"*. Fernanda Pivano è morta il 18 agosto 2009 ed è sepolta nel cimitero monumentale di Staglieno a Genova dove è sepolto anche Fabrizio De André.

Fernan racconta Fa

Fabrizio De André: le sue parole d'amore e d'anarchia nel suo rifugio dell'Agnata

di Fernanda Pivano

A un'ora di macchina dall'Agnata, dove gli ospiti affollano la tenuta agrituristica di Tempio Pausania cara a Fabrizio De André, si apre una baia più bella e più tenera di quelle che ho visto nelle Isole Felici dei Mari del Sud.

Sul pendio di quella baia il poeta aveva acquistato la casa di un'amica e lì si riposava con la moglie Dori dalla fatica delle tournée.

La mattina usciva tardi dalla sua camera dove leggeva, scriveva, lavorava; poi sedeva alla tavola patriarcale dove si alternavano adolescenti ansiosi, figli di complicate parentele e parenti complicati, tutti raccolti con un po' di soggezione intorno al dolce menestrello della nostra giovinezza che ha osato denunciare morti innocenti tra i mortali "papaveri rossi" e conformismi crudeli accaniti contro il sorriso dell'amore.

Si divertiva agli scherzi dei ragazzi, rideva con un amico che gli truccava i punti di una partita di scopa, rispondeva col telefonino di Dori agli impresari del suo prossimo concerto. Quando calava il sole andava a nuotare o in pattino nell'acqua limpida come un cristallo, in un fondale basso con lunghi, lenti frangenti che accoglievano ragazzi felici immersi nell'acqua fino alle spalle senza toccare il fondo, davanti a due isole, la Municca (che vuol dire scimmia) e la Municchedda (che vuol dire scimmietta).

Parlava volentieri della sua fazenda famosa di Tempio Pausania, che in realtà si chiamava l'Agnata, comperata una trentina di anni fa quando era soltanto uno "stazzu", un appezzamento quasi abbandonato con un palazzotto tipico gallurese di blocchetti di granito fine Ottocento affondato in una foresta di querce sempreverdi, senza fondamenta costruito com'era sulle rocce, naturalmente con una sua leggenda di un enorme tesoro sepolto fra gli alberi cercato invano per decenni.

L'appezzamento era nella vallata di Baldu: gliene aveva parlato Giovanni Mureddu, un autista di Tempio Pausania, e Fabrizio ne aveva comperato 150 ettari, tre corpi di terreno con nomi che sembrano usciti dalle sue canzoni, Tanca Longa, Donna Maria, l'Agnata. Tanca Longa è un sughereto che ogni dieci anni produce il suo sughero in un piccolo pascolo irriguo, che si può innaffiare; Donna Maria è un pascolo asciutto, che non si può irrigare, si può usare solo a primavera e ha un suo rustico e un laghetto, resi maestosi da magnifiche rocce di granito di fronte al monte Limbara, il secondo monte sardo più alto dopo il Gennargentu.

Fabrizio aveva scelto l'Agnata per realizzare il suo sogno di bambino cominciato quando aveva cinque anni e la famiglia (la sua "grande" famiglia) lo aveva rifugiato dalla guerra nella tenuta della nonna a Revignano d'Asti e lì aveva imparato ad amare la terra e le piante e le erbe, fino a decidere che "da grande" avrebbe avuto una tenuta come quella tutta per sé.

Così una trentina di anni fa era entrato a vivere con Dori nel palazzotto dell'Agnata, a lume di candela perché non c'era la luce, senza telefono, in un terreno abbandonato, completamente incolto, in un'asprezza da western americano, con una tenacia da pioniere sardo, e quando è riuscito a ristrutturare la stalla aveva cominciato ad allevare i vitellini da carne, e poi maialini, e poi a seminare gli orti, e poi a produrre uova, e poi a coltivare ulivo e vite e tutto quello che poteva alimentare un ristorante agrituristico, e intanto ha alzato il solaio e ne aveva ricavato una mansarda, e aveva restaurato un'altra stalla diroccata attrezzandola come dispensa e cella frigorifera.

Dopo tre anni il palazzotto era diventato quasi abitabile e Fabrizio caparbiamente era andato a viverci con Dori tra una tournée e l'altra. In un altro piccolo rudere aveva sistemato una cucina e ne aveva anche ricavato una camera per i custodi cuochi Agostino e Tonina. Così aveva potuto fondare il ristorante subito diventato famoso.

Fabrizio si divertiva a giocare con quella terra, e ha giocato anche col rio Caprineddu che attraversa la tenuta, lo ha sbarrato e ne aveva ricavato un lago per l'irrigazione ma anche per accogliere una decina di trote trovate in una pozza d'acqua, che hanno attirato anatre e gallinelle d'acqua e uccelli acquatici.

Quando arrivai io stava costruendo con Dori sulla costa della collina un edificio di otto stanze e una piscina ricavata nella roccia, e un campo per le bocce, e un campo da tennis.

Mi disse Dori: "Finiremo per cercare le palline da tennis nel bosco" e rideva; ma c'era poco da ridere se si pensa che senza interventi pubblicitari, senza telefono, solo attraverso il tam tam degli ospiti la storia di questa fazenda è finita sul Financial Times.

Non ho capito se Fabrizio avesse avuto voglia di essere considerato un contadino, come faceva Faulkner quando aveva una campagna a una trentina di chilometri da Oxford, Mississippi, coltivata in realtà da un fratello e da quattro braccianti neri, che lo scrittore andava a trovare nella loro baracca di tronchi per ubriacarsi con loro e farsi raccontare storie di caccia o schiavitù.

In realtà con Fabrizio si parlava più di poesia che di agricoltura, nonostante le centinaia di volumi che aveva studiato per far coltivare la sua terra, e non sempre i suoi ospiti illustri sanno la storia di quella Agnata che lo ha ammaliato; ma per lo più quando era in Sardegna i suoi ospiti erano legati alla storia sarda, come Salvatore Sechi di Tempio Pausania, alto funzionario di Stato molto vicino alla presidenza della Repubblica, per Fabrizio soprattutto musicista concentrato sullo studio del fagotto per ricreare con uno strumento "colto" il suono etnico pastorale delle "Ianneddas", le zampogne sarde senza mantice.

Per giocare a scopa si sceglieva Alberto Santini, un amico che vive a Viterbo ma da una quindicina d'anni lo aiutava nei lavori dell'Agnata, con abbastanza fanatismo da costruire a Soriano nel Cimino, vicino a Viterbo, una villa sua chiamandola Agnatina.

Le loro partite a scopa erano

molto serie: guai a chi li disturbava. Ma se Fabrizio si allontanava un momento Alberto gli truccava l'elenco dei punti e quando ritornava e non se ne accorgeva ridevano tutti come ragazzi.

Si rideva davvero, non soltanto come ragazzi, quando arrivava Beppe Grillo, amico d'infanzia e di famiglia, caro a Fabrizio come un fratello. Con lui era come se uscisse dallo spesso involucro di autodifesa che si era costruito addosso per schivare difficoltà fastidiose create dall'invadenza dei curiosi: i suoi problemi somigliavano a quelli di Beppe e fra loro si capivano anche soltanto con uno sguardo.

Ma a volte, quando il rosso mandala del sole calava nel mare, e nel crepuscolo dorato il miracolo della baia si preparava alla notte, Fabrizio cedeva ai suoi fan e parlava della sua voce incantatora, di quel timbro ricco di armonici, diceva: "Se faccio un do, lo faccio con la terza e la sua quinta, e questo è un dono naturale"; ma, diceva: "Da giovane non ero intonatissimo e solo col tempo e l'educazione sono riuscito a intonarmi. Quando dicono che ho creato la mia voce non posso negarlo".

L'ha educata cantando, quella voce maliarda, con l'aiuto di Alexandro Jiraldo, un maestro di chitarra colombiano che gli aveva trovato la madre dopo il disastro delle lezioni di violino, quando Fabrizio invece di suonare il violino mangiava i famosi "cavolini alla panna genovesi e pagava il maestro perché suonasse al suo posto": un trucco durato fino a che la mamma, sentendo suonare il difficilissimo 'Trillo del diavolo' di Tartini si era insospettita, aveva spalancato la porta dello studio e aveva scoperto il tranello.

Con Alexandro Jirlado non c'erano più stati tranelli. Fabrizio aveva quattordici anni e il maestro gli faceva cantare canzoni sudamericane, senza dirgli niente di didattico: da sé il giovane allievo, che sapeva cos'era l'intonazione ma non sapeva ancora usare la voce, aveva imparato a dominarla, o se si vuole a domarla.

Il punto di partenza di Fabrizio è dunque sudamericano: l'influenza francese è venuta dopo, quando il padre gli portò i dischi di Brassens. Brassens a quattordici anni è diventato un suo maestro di vita, che confermava scelte già maturate: era anarchico, viveva su un barcone della Senna; ma non ha mai voluto incontrarlo per paura di restarne deluso.

Così, quattordicenne, aveva cominciato a cantare le canzoni di Brassens, ma anche quelle di Aznavour, di Gilbert Bécaud, di Moulodji: solo a diciotto ne cantò una sua.

Cantava tutte le sere in un locale in piazza De Ferrari e gli davano settantamila lire la settimana, il quadruplo di quello che prendeva un operaio. Già da adolescente era turbato dai problemi sociali suggeriti da Brassens, ma anche da quelli morali che contrastavano con quelli sociali.

Ancora otto anni e Fabrizio, poco più che un ragazzo, avrebbe affrontato quello che sarebbe rimasto il suo problema fondamentale, la morale come complesso di leggi istituito dalla classe al potere: già allora ha fatto una critica dei dieci comandamenti della morale corrente contrari a qualsiasi senso sociale.

Ancora alla fine Fabrizio si accendeva quando spiegava: "E' comodo dire 'non rubare o non desiderare la donna d'altri' quando si hanno soldi e concubine".

I suoi interlocutori, a diciassette anni, erano i compagni genovesi della Federazione Anarchica Italiana di Carrara, senza nessuno che si comportasse da leader.

Brassens è stato per lui la conferma delle sue idee anarchiche, ma anche un esempio musicale che gli ha dato aperture tecniche sull'uso della

nda Pivano brizio De André

Un anarchico che amava la terra

di Piero Bonicelli

"E' morto Fabrizio De André", l'hanno detto alla radio. Era un giorno di gennaio del 1999, l'ultimo anno del secolo e non c'erano ancora i social network. Così uno lo annunciò in redazione, come fosse una cosa normale che anche i poeti morissero, come tutti, corrosi nel corpo che pure aveva prodotto suoni, musica e parole che volavano alte, sollevandosi dalla prona terra. Mi prestarono quel discone nero che si metteva ancora sul giradischi incorporato nella radio, cose di povera gente che cercava colonne sonore che aiutassero a sbarcare il lunario. Mia madre era affaccendata ai fornelli. Quando sentì "Via del campo c'è una puttana..." si voltò scandalizzata, non si dicono brutte parole, le canzoni sono fatte di vento e nei sogni non ci sono storie che si sentono in paese solo nel pettegolame del lavatoio e questo che voleva farci credere che "dai diamanti non nasce niente, dal letame nascono i fior". E allora le feci sentire "Preghiera in gennaio", dedicata a Luigi Tenco. Quello sì che se lo ricordava che era stato uno scandalo, si era ucciso al festival, ma nella canzone c'era qualcosa che l'arciprete, se lo avesse saputo, ci avrebbe fatto su una predica, lui che la domenica guardava giù e minacciava la dannazione eterna per tutti e De André che invece cantava che "non c'è l'inferno nel mondo del buon Dio". E ancora il Dio abbandonato e tuttavia cercato nell'invocazione "E se ci hai regalato il pianto e il riso, noi qui sulla terra non lo abbiamo diviso" e quell'altra "eresia" di pretendere che Dio ci venga lui a cercare, "scendi dalle stelle e vienimi a salvare". Poi le favole e le storie, l'irrisione di Carlo Martello che torna dalla guerra e trova che le tariffe delle puttane sono cresciute a dismisura e quel tipo che va a cacciare i cervi nel parco del re e viene impiccato con una corda d'oro. E quell'altro re che fa rullare i tamburi e commette lo stesso peccato del re Davide, quello dei salmi, che manda a morire in battaglia il marito della donna di cui si è invaghito. O il gioco delle parti dove Madamadoré della filastrocca deve pagare il riscatto con "le borse degli occhi pieni di foto e di sogni interrotti", che già è un verso che vale un Nobel. Favole e miserie umane come quello dell'uomo "onesto, un uomo probo" che si innamora perdutamente "di una che non lo amava niente" e strappa il cuore di sua madre come prova d'amore, che era una storia che le mamme raccontavano già nelle stalle per mettere in guardia i figli da incontri con donnacce.

"Tutti morimmo a stento" fu un capolavoro, il confrontarsi con Villon e la poesia in musica, le canzoni legate da "intermezzi" con quei "campanili che segnano "il confine tra la terra e il cielo".

Un cantore di nostalgie, amori andati a male, debolezze umane, drogati, assassini che scappando si portano dietro "la memoria che è già dolore e fu il rimpianto di un aprile giocato all'ombra di un cortile", perché tutti hanno un'anima e non tocca a noi giudicare e tanto meno denunciare e il vecchio pescatore finge di dormire quando arrivano i due gendarmi "con i pennacchi e con le armi" e gli chiedono se ha visto il fuggitivo. E ancora drogati e suicidi, ladri e ruffiani, mafiosi e banditi che pure lo rapirono e lui ci ricavò altre poesie e canzoni, compresa un'Ave Maria finale struggente, disperata, di uno che è anarchico ma invoca salvezza oltre le leggi e le regole perché le dettano i vincitori dopo ogni battaglia, ogni guerra.

Un cantore della vita di uomini e donne che si incontrano e si scontrano per strada e che poi finiscono nei camposanti ("cadrà altra neve a consolare i campi, cadrà altra neve sui camposanti"). E l'Antologia di Spoon River che è poesia che supera l'originale, nani, ottici, chimici, giudici e il suonatore Jones che suona fino alla fine perché "suonare ti tocca per tutta la vita e ti piace lasciarti ascoltare".

"Signori benpensanti, spero non vi dispiaccia, se in cielo in mezzo ai santi, Dio fra le sue braccia, soffocherà il singhiozzo di quelle labbra smorte, che all'odio e all'ignoranza, preferirono la morte".

Ha cercato il cielo partendo dalla terra, da una civiltà contadina che ha tentato di far rivivere nella sua tenuta, frugando alla ricerca di radici cui attaccarsi quando ci si sentiva persi, e anche se poi, alla fine, "quando si muore, si muore soli", si ha comunque la consolazione che "l'inferno esiste solo per chi ne ha paura".

SCHEDA

Fabrizio De André

Fabrizio De André era nato a Genova Pegli il 18 febbraio 1940. I primi anni di vita li trascorre a Revignano d'Asti dove la famiglia era sfollata, mentre il padre era braccato dai fascisti. A cinque anni torna (di malavoglia) a Genova, con il rimpianto per la campagna e il sogno di avere un'azienda agricola, sogno che realizzerà appunto in Sardegna, come racconta l'articolo di Fernanda Pivano.

A scuola è insofferente, non è uno studente modello, "gli bastava la sufficienza", raccontò la madre. La vera passione è la musica. Nel 1956 sente un disco di Georges

IL CONFANETTO

"Tu che m'ascolti insegnami"

Si chiama **'Tu che m'ascolti insegnami',** la raccolta-cofanetto di Fabrizio De Andrè, un patrimonio d'archivio preparato dalla Sony Music, con una ricca selezione di brani di Fabrizio De André completamente rimasterizzati con una tecnica all'avanguardia in alta definizione a partire dai master analogici digitali che il cantautore realizzò in studio. "Tu che m'ascolti insegnami" nasce da un lavoro certosino di recupero del materiale analogico originario, rimasterizzato in HD 24BIT/192KHZ. "*Ho abbracciato questo progetto* - ha spiegato **Dori Ghezz**i – *perché mi sembra doveroso nei confronti dei grandi artisti, Fabrizio compreso. Serve a conservare un patrimonio che deve essere restituito al futuro anche grazie alle nuove tecnologie ma senza tradire mai l'intenzione originale*". Proprio la fedeltà alle registrazioni di studio è quella che riporta vivide le dinamiche del suono così come dei rumori, a sottolineare la puntigliosità con cui lo stesso De André amava operare. Al centro del lavoro, c'è una sostanziale attenzione ai temi trattati nei brani, da cui deriva anche la suddivisione dei contenuti curata dalla Ghezzi. *"Mi sono occupata della selezione dei brani separandoli per argomenti. Ogni CD è un album concettuale che racconta dimensioni emotive molto care a Fabrizio. E, così, ci sono l'amore e la donna, la spiritualità e il sogno, la guerra e la pace, l'infanzia la vita e oltre. Abbiamo fatto delle scelte precise anche nella grafica, senza lasciare nulla al caso a partire dalla copertina con Fabrizio bambino. Tutte le foto vogliono comunicare con la gente"*. Queste le intenzioni con cui l'album si presenta al pubblico, grazie all'intervento prezioso dell'ingegnere del suono **Stefano Barzan**.

IL FILM

Fabrizio De André Principe Libero

E' andato in onda martedì 13 e mercoledì 14 febbraio su Rai Uno. Un appuntamento unico per tutti coloro che l'hanno amato. Regia di **Luca Facchini** con **Luca Marinelli, Valentina Bellè, Elena Radonicich, Davide Iacopini, Gianluca Gobbi** e con la partecipazione straordinaria di **Ennio Fantastichini.** "*Io sono un principe libero e ho altrettanta autorità di fare guerra al mondo intero quanto colui che ha cento navi in mare*". C'è una citazione del pirata britannico Samuel Bellamy iscritta nelle note di copertina di uno dei dischi più belli di Fabrizio De André, "Le nuvole". E a questa frase si ispira il titolo "**FABRIZIO DE ANDRÉ. PRINCIPE LIBERO"**, il biopic a lui dedicato sul grande e sul piccolo schermo in concomitanza con i due anniversari che ne racchiudono il viaggio: quello della scomparsa, l'11 gennaio 1999, e quello della nascita, il 18 febbraio 1940. "Principe" e "libero", due parole che, accostate, raccontano molto bene De André: il magnetismo e il naturale distacco di un principe, sempre pronto a raccogliere e ad appassionarsi alle storie dei diversi, degli ultimi, dei diseredati, e a farne parabola, canzone, preghiera; la ricerca della libertà e il racconto di un viaggio fatto "in direzione ostinata e contraria", per usare i versi di una sua canzone, che lo hanno reso il testimone e il cantore dell'uomo e della sua divina imperfezione, promuovendone valori come la tolleranza, il perdono, la comprensione, il rispetto, l'amore. Se queste sono le caratteristiche universalmente note dell'arte di Fabrizio De André, ciò su cui si concentra "**FABRIZIO DE ANDRÉ. PRINCIPE LIBERO"** è l'umana avventura del suo protagonista: dall'infanzia ai capolavori della maturità, passando attraverso il racconto accurato degli anni di Genova, del rapporto con la famiglia e dell'apprendistato formativo svolto nei caruggi della città, contornato da amici vicini come Paolo Villaggio – sarà lui a coniare per De André il soprannome con cui è tuttora noto, Faber – e delicatamente più distanti, come Luigi Tenco. Seguono i primi successi – Mina che porta in televisione la sua "Canzone di Marinella" –, le prime timide esibizioni dal vivo, l'incontro con Dori Ghezzi, la vita da agricoltore in Sardegna fino alle drammatiche pagine del rapimento e al successivo ritorno sulle scene. **FABRIZIO DE ANDRÉ. PRINCIPE LIBERO** mette in scena il racconto di una personalità unica che ha segnato la storia della canzone e della cultura italiana.

"Si divertiva agli scherzi dei ragazzi, rideva con un amico che gli truccava i punti di una partita di scopa, rispondeva col telefonino di Dori agli impresari del suo prossimo concerto. Quando calava il sole andava a nuotare o in pattino nell'acqua limpida come un cristallo"

"A volte, quando il rosso mandala del sole calava nel mare, e nel crepuscolo dorato il miracolo della baia si preparava alla notte, Fabrizio cedeva ai suoi fan e parlava della sua voce incantatora, di quel timbro ricco di armonici"

"Brassens a quattordici anni è diventato un suo maestro di vita, che confermava scelte già maturate: era anarchico, viveva su un barcone della Senna; ma non ha mai voluto incontrarlo per paura di restarne deluso. Brassens è stato per lui la conferma delle sue idee anarchiche, ma anche un esempio musicale che gli ha dato aperture tecniche sull'uso della chitarra".

SUV PEUGEOT

MAI LA TECNOLOGIA SI È SPINTA COSÌ LONTANO.

PROVA LA GAMMA SUV ANCHE **DOMENICA 25**

Pronta consegna

CON:
GRIP CONTROL®
PEUGEOT i-COCKPIT®
SISTEMI AVANZATI DI AIUTO ALLA GUIDA - ADAS

DA **159 €** AL MESE
CON FINANZIAMENTO i-MOVE
TAN 3,99% TAEG 5,62%

INCLUSI **3** ANNI
- GARANZIA
- MANUTENZIONE
- PROTECTION PACK
antifurto con polizza furto e incendio

SUV 2008 Allure BlueHDi 100 Euro6 con **Grip Control, Cerchi da 17"; Navigatore e Retrocamera**, prezzo di listino € 23.700. Prezzo promo **€ 17.500** chiavi in mano, IVA e mss incluse valido con finanziamento i-Move Promo e con permuta o rottamazione di vettura intestata da almeno 6 mesi (IPT e imposta di bollo su conformità escluse). Anticipo € 4.600. Imposta sostitutiva sul contratto € 33,13; spese pratica € 350, spese di incasso mensili € 3,50. Importo totale credito € 13.250; importo totale dovuto € 14.695,95. Interessi € 1.445,95. 35 rate mensili da € 158,98 e **una rata finale denominata Valore Futuro garantito da € 10.953,61**. Tan (fisso) 3,99%, **TAEG 5,62**%. La rata mensile comprende i servizi facoltativi Efficiency (2 anni di garanzia contrattuale più 1 anno di estensione con limite a 45.000 km e manutenzione ordinaria programmata 36 mesi/45.000 km, importo mensile € 24,61) e servizio Relax (antifurto comprensivo di polizza F/I prov VA, importo mensile € 22,50). Offerta promozionale riservata a Clienti non Business. Info europee di base sul credito ai consumatori presso il Concessionario F.lli BETTONI. Salvo approvazione Banca PSA Italia S.p.A. Offerta valida per contratti con immatricolazioni entro il 28/02/2018 presso Peugeot F.lli BETTONI. Immagini inserite a scopo illustrativo.

PEUGEOT RACCOMANDA TOTAL — Valori massimi consumi ciclo combinato ed emissioni CO_2 rispettivamente: 4,9 l/100 km e 114 g/km per 2008; 6,0 l/100 km e 136 g/km per 3008; 6,1 l/100 km e 140 g/km per 5008.

PEUGEOT
F.lli BETTONI

dal 1979
il tuo Concessionario di fiducia

BETTONI OUTLET
VETTURE A KM ZERO E AZIENDALI

BETTONI STORE
VEICOLI USATI A KM CERTIFICATI

PEUGEOT PROFESSIONAL
VEICOLI COMMERCIALI • BUSINESS CENTER

www.bettoniauto.com
COSTA VOLPINO • via Piò 20 (di fronte allo stabilimento DALMINE)
SERIATE • via Nazionale 101 (a 300 metri da TOYS giocattoli)

NESE DI ALZANO LOMBARDO

Il “doping” delle mele (d’oro) di Michela,
la campionessa olimpica di snowboard

di Anna Carissoni

Papà **Giancarlo Moioli** è visibilmente commosso e anche un po’ frastornato: *“Mai pianto tanto in vita mia”*, dice, e infatti ride e piange nello stesso tempo. Ha trascorso una notte fantastica, la più bella della sua vita, ma anche piuttosto faticosa, e adesso non fa altro che cancellare dalla memoria del suo smartphone le centinaia di messaggi di congratulazioni che gli arrivano da ogni parte per lasciare spazio alla tanto attesa telefonata di Michela. E’ il giorno della vittoria e medaglia d’oro, arrivata nella notte: *“Non sono ancora riuscito a mettermi in comunicazione né con lei né con mia moglie Fiorella e con l’altra mia figlia Serena che hanno accompagnato Michela in Corea, continuo a provarci ma evidentemente ci sono dei problemi, la linea sarà stracarica…”*.

La sua ‘bambina’ l’aveva sentita la sera prima della gara, per la consueta telefonata della buonanotte, quando gli aveva detto: *“Papà, adesso vado a dormire con addosso la stessa trepidazione delle sere in cui da piccola aspettavo S. Lucia: non ero sicura che mi avrebbe portato il regalo che desideravo, però ero tanto fiduciosa, ci credevo e ci speravo con tutto il cuore perché ero consapevole di aver ‘fatto la brava’, di essermelo meritato facendo il mio dovere”*.

Michela questo senso del dovere l’ha sempre avuto fortissimo, fin da bambina, convinta che per raggiungere un risultato ci vogliono fatica e sacrificio: *“E in più ha sempre avuto il gusto della competizione. Sia lei che Serena, la sorella più grande, hanno cominciato a stare sulla neve fin da piccolissime: io mi caricavo le piccole... nello zaino e mia moglie caricava il suo zaino di pappe e pannolini, spesso le lasciavamo a dormire nella loro cesta mentre eravamo impegnati a fare soccorso sulle piste di Gromo. Qualcuno ci considerava dei genitori incoscienti a lasciare così due piccole al freddo e al gelo, invece sono cresciute benissimo, forti e robuste e con un grande amore per la neve…*

A tre anni sciavano tutte e due, ma si vedeva già che era Michela la più determinata e competitiva. Anche quando a casa si giocava a carte veniva fuori questo suo caratterino: se non vinceva si arrabbiava tantissimo, mi tirava le carte in faccia e non c’era verso di farla ragionare…

Un carattere che è cresciuto con lei e che le ha sempre fatto prediligere i giochi da maschio, il calcio, il lancio del peso…”.

Senza contare le tante volte che per causa sua i suoi genitori hanno rischiato l’infarto: *“Ricordo che aveva otto o nove anni quando una volta stavamo sciando sulle piste di Colere e all’improvviso non la vidi più. Mi misi a cercarla disperato finché vidi una traccia fresca sulla neve e la seguii, portava dritta ad una parete rocciosa, fuori dalla pista. Si può immaginare il mio terrore quando mi resi conto che poteva essere caduta di lì. Infatti era successo proprio questo, era volata giù dalla parete ed era finita sotto. Ma mentre l’aiutavo a rialzarsi lei rideva divertita, incurante del fatto che avremmo potuto ritrovarla a pezzettini…”*.

Quando non scia, Michela da piccola trascorre molto tempo nell’orto e nei boschi con suo padre, allora tecnico agrario presso la Comunità Montana di Albino dove si impegna anche in progetti di recupero e di valorizzazione delle coltivazioni della Val del Lujo, come le essenze autoctone di mele, che ora costituiscono il maggior motivo di interesse del “Frutteto didattico” di Colzate da lui realizzato: *“Già, le mele antiche che una volta si coltivavano nella nostra zona, piccole e profumatissime, Michela ne è ghiotta e dice che sono quelle il suo doping… Lei giocava coi lombrichi e gli altri insetti dell’orto ma poi voleva aiutarmi nel mio lavoro anche quando si trattava di operazioni poco adatte a una bambina… Come quando un giorno si incaponì, contro la mia volontà e di nascosto, a spaccare la legna, rimediando una brutta ferita ad una mano rimastale tra il ceppo e la mazza: io ero spaventatissimo e preoccupatissimo, come si può immaginare, lei invece rideva e diceva che non si era poi fatta tanto male…”*.

Anche quando la Comunità Montana, sempre su idea del padre, dà vita al progetto di onoterapia dedicato ai disabili, Michela vuole esserci e collaborare: si innamora degli asini, li trova intelligenti e pazienti e se ne prende cura con passione, la stessa che dedica al suo cane Rocco che in questi giorni soffre della sua mancanza e non manca di salutarla, a modo suo, abbaiandole al telefono. E quando si verificano roghi nei boschi della sua valle, non manca di fare la sua parte insieme ai volontari antincendio. *“Michela è così, non si risparmia, lavora come un uomo anche in questi casi. E nello stesso tempo è dolce e sensibile: non dimenticherò mai quando, insieme, trovammo e recuperammo un anziano semi-carbonizzato nel bosco: ricordo la sua commozione, una delle poche volte in cui la vidi piangere, e la tenerezza quasi materna con cui mi aiutò a recuperare ed a ricomporre quel povero corpo senza vita…”*.

Michela ha sette anni quando a Colere, su suggerimento di mamma Fiorella che la vede un po’ annoiata delle solite sciate, prova a cimentarsi per la prima volta nello snowboard cross, sport diventato nel frattempo molto di moda tra i giovani: e anche in questa nuova disciplina si mette in competizione coi ragazzi più grandi di lei e ci prende un gusto matto a dar loro la birra.

Ed è proprio su quella pista che la scovano e ne scoprono le potenzialità dapprima Andrea Bettoni e più tardi Cesare Pisoni, direttore tecnico della Nazionale della specialità.

Il resto è cronaca di questi ultimi anni, compresa l’infelicissima finale olimpica di quattro anni fa in Canada, quando Michela si scontra durante la gara con un’atleta bulgara e subisce un grave danno ai legamenti di un ginocchio: *“Michela soffriva veramente molto, le sembrava di aver toccato il fondo, come si dice. Ma lo scoraggiamento durò poco. Iniziò quasi subito, con grande determinazione, il lungo percorso di recupero fisico e psicologico, con la volontà di riprendersi e di ricominciare. Lei è fatta così: sopporta bene il dolore, sa che i sacrifici sono la strada obbligata verso i propri obiettivi e non demorde; rinuncia anche alle serate con gli amici, si sottopone di buon grado alle diete ed agli allenamenti, non perde mai di vista gli obiettivi del suo lavoro”*.

Ma adesso è il momento della gioia: dallo scampanio che ha svegliato Alzano di buonora *(“Mi ha telefonato il parroco prima delle sette, mi ha detto di sbrigarmi e di mettermi a scampanare come per le feste grandi…”* – ha detto il sagrestano), ai tanti che si sono subito attivati per l’accoglienza del sabato sera, a preparare il palco in piazza del municipio ed a improvvisare striscioni e lenzuola con cui tappezzare il paese.

La sera poi, nonostante il freddo e il vento gelido, nonostante che l’attesa si sia rivelata molto più lunga del previsto, la piazza è strapiena di gente in festa, tra fumogeni, canti e applausi a non finire. Lei arriva finalmente sul palco, ringrazia tutti per averla aspettata e raccoglie l’affetto della sua gente che sembra volerla stringere in un lungo abbraccio corale. Non fa lunghi discorsi, Michela. Ma la medaglia che mostra con orgoglio brilla come i suoi occhi e parla per lei.

araberara

Direttore responsabile
Piero Bonicelli
direttore@araberara.it

REDAZIONE
via S. Lucio 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 - Fax 0346/921252
sito web: www.araberara.it

UFFICI AMMINISTRATIVI
Tel 0346/28114
Fax 0346/921252

PUBBLICITA’
Marisa Scaglia:
3487953389
E-mail:
commerciale@araberara.it

In Redazione
Aristea Canini – vicedirettore redazione@araberara.it
Angelo Zanni – redazione angelo.zanni@araberara.it
Matteo Alborghetti - redazione e grafica pubblicita@araberara.it

Collaboratori
Cinzia Baronchelli - Cristina Bettoni - Anna Carissoni
Francesco Ferrari - Giorgio Fornoni - Luigi Furia - Bruna Gelmi - Don Leone Lussana
Giovanni Merla - Arnaldo Minelli - Sabrina Pedersoli - Mauro Surini - Giampiero Valoti

Questo numero è stato chiuso in redazione MARTEDÌ 20 FEBBRAIO 2018

Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana n. 5225

Responsabile diffusione

DIF Spa
Via Emilia, 26 -
Azzano S. Paolo
Tel. 035/330085 -
035/330103
Fax 035/330040
editore PUBLIDUE s.a.s.
P.IVA 01833920166

ABBONAMENTI
Annuale Euro 40,00
Per l’estero: 150 Euro
Conto corrente 11363249
intestato a Publidue s.a.s.
via S. Lucio 37/24
24023 Clusone
Causale:
Abbonamento Araberara
IBAN: IT27Z0886953750000000302476

www.araberara.it

SALDI DESIGN

FINO AL **50%** +

SCONTO EXTRA 10%

FINO A ESAURIMENTO SCORTE. NON CUMULABILE CON ALTRE PROMOZIONI IN CORSO. PROMOZIONE VALIDA FINO AL 28 FEBBRAIO 2018.

FINO AL 28 FEBBRAIO

COGAL® HOME

DALMINE (BG), VIA VAILETTA, P.COMM. NUOVA VAILETTA - USCITA DALMINE A4 MI-VE
ALBINO (BG), VIA SERIO, 30 **APERTI TUTTI I GIORNI ANCHE LA DOMENICA**

4,7 ★★★★★

COGALHOME.COM

NESE DI ALZANO LOMBARDO

Alla ricerca del tesoro perduto

Come cambia l'economia delle valli: crolla l'edilizia, il tessile prova a reinventarsi e nascono le unioni tra piccole ditte

di Aristea Canini

Mentre l'Italia va al voto cambia lo scenario economico delle valli e della provincia. Ancora tanti fallimenti, tante ditte che chiudono ma qualche barlume di ripresa soprattutto in Val Seriana, con artigiani che si rimettono in gioco proprio nel tessile. Mentre l'edilizia continua ad annaspare e i fallimenti sono all'ordine del giorno. Nelle ultime settimane a chiudere i battenti l''Immobiliare La Foppa' srl di Gandino, società di costruzione di edifici residenziali e non residenziali. Stessa fine per l'Immobiliare VBB srl con sede a Treviglio. Chiusure che colpiscono tutte le zone, come la Brunetti Costruzioni srl con sede ad Albino, la Brignano srl di Brignano Gera d'Adda e la Vigani Costruzioni srl di Sarnico, anche loro tutti e tre nel settore edilizio. Sempre nel settore edile nei giorni scorsi ha chiuso i battenti anche la 'Zamboni Costruzioni' srl di Rovetta, la Profilo Immobiliare srl di Bergamo, la IRT srl, anche lei di Bergamo e la CO.IM. srl di Bergamo, società di consulenza nel settore immobiliare, nella compravendita di aziende commerciali, artigianali, industriali e nell'affitto di immobili ed aziende. Colpite anche le società che lavorano sulle strade, come a TFP strade srl che ha chiesto il fallimento, così come la DCC srl di Costa Volpino, specializzata nella demolizione speciali, lavori di sterro e scavi in roccia e bonifiche ambientali, e per quel che riguarda Bergamo ha chiuso i battenti la Paviberg srl di Bergamo, la TI&P Tecnology Investment & Property srl in liquidazione in Via Quarenghi 8, sede anche della General Trade Holding srl in liquidazione e la CSO srl con sede a Bergamo nel settore ambiente, igiene industriale e sanitario della sicurezza del lavoro.

Non butta bene nemmeno per un settore che sembrava in espansione come quello della videosorveglianza, è fallita la Tecnovision srl, e ha chiuso la Proget Elettroimpianti srl di Colzate. Stessa fine per la ditta che si occupa di metalli come la Geritall due srl di Pontirolo Nuovo e la Pi.Effe srl. E ce n'è anche per il… cibo con 'I sapori del Pane' sas di Predore, e 'Bravi Alfio & C.' albergo di Prezzate di Mapello. Questi gli sviluppi nelle ultime settimane mentre in val Seriana negli ultimi anni gran parte del tessile ha chiuso e altri in questo periodo si stanno reinventando. Basta fare un giro lungo la strada che attraversa la valle per imbattersi in decine di capannoni chiusi. A Ponte Nossa la Cantoni e la Marbas che ha chiuso il reparto tessile, delocalizzandolo in Romania, rimangono attivi la progettazione e le campionature per le produzioni all'estero; a Vertova la Vertofil, la Manifattura di Fiorano, lungo la strada per la Valgandino (rimasti circa 200 dipendenti, prima erano molti di più), l'Artigiana di Casnigo, la Columbus di Gazzaniga, molti piccoli artigiani della Valgandino, la Camiceria Bonini di Albino, il laboratorio di camiceria Crotti di Albino, l'Honegger di Albino, la camiceria Lorenzini di Nembro.

Fra le molte ditte piccole che hanno chiuso ci sono tante camicerie, che erano perlopiù piccole, circa 10 dipendenti, alcune aziende della Valgandino, pur con molta fatica, si sono "stabilizzate", specializzandosi in nicchie di prodotti particolari, spesso in tessuti tecnici, come ARIETE ed EIKOS (materassi, cuscini in lattice, piumini in lana, lana come isolante per l'edilizia, ecc..). Molti piccoli artigiani negli ultimi mesi hanno deciso di aggregarsi e mettersi insieme per ripartire anche nel settore tessile. L'edilizia è scesa dal 50% al 35%, male anche acconciatori ed estetiste che fanno registrare un meno 8,20%, crescono invece molto i servizi +10,53%.

In media e bassa val Seriana resistono qualcosa come 2500 aziende, la metà delle quali opera nel comprato legato alla casa. Insomma, si prova a ripartire.

ELEZIONI

La carica dei sindaci candidati e la rivincita-ribalta dei... vice

Ancora una settimana di campagna elettorale e poi il voto del 4 marzo. Mentre i candidati sono impegnati fra comizi, mercati e gazebo, con l'obiettivo di raggiungere chi il Pirellone e chi i palazzi romani (Montecitorio e Palazzo Madama) c'è chi pensa al dopo voto, al 6 marzo (gli scrutini per la Regione si tengono lunedì 5) quando a fronte dei nuovi eletti potrà esserci uno svuotamento dei consigli comunali.

Il caso più eclatante è quello del sindaco di Bergamo, molto strumentalizzato dal centrodestra con tanto di campagna con manifesti 6 x 3 qualche mese fa (per poi candidare i sindaci di Forza Italia e Lega). Giorgio Gori è stato eletto nel 2014 e la scadenza naturale della sua amministrazione è nel 2019 e il ruolo di sindaco è incompatibile sia con quello di Presidente di Regione che con quello di Consigliere regionale. Ovviamente nel secondo caso starà al Sindaco, in base anche al risultato elettorale in città, decidere se restare a Palazzo Frizzoni per tentare un secondo mandato o guidare l'opposizione in Regione.

In caso di vittoria il Consiglio Comunale prenderà atto dell'incompatibilità e per un anno e due mesi i poteri passeranno a Sergio Gandi, attualmente vicesindaco.

Quattordici mesi non sono molti, ma la partenza sarà di certo impegnativa visto che le prime decisioni riguarderanno la Giunta: Gori infatti aveva tenuto in capo a sé le Deleghe alla comunicazione, politiche sovracomunali, fondi comunitari, attività produttive e commercio, personale, partecipazione, società ed enti partecipati. Troppe per Gandi che in questi anni ha seguito il Bilancio, i tributi e la sicurezza.

Probabilmente l'esponente della minoranza orlandiana prenderà le deleghe attualmente in capo a Giorgio Gori per nominare un nuovo assessore al Bilancio e alla Sicurezza. Potrebbe essere l'occasione per un ritorno a Palazzo Frizzoni per Giovanni Sanga visto che la sua elezione alla Camera è fortemente a rischio e quei palazzi cittadini li ha già frequentati nel 2004 da vicesindaco di Roberto Bruni (si dimise perché non condivideva la scelta sulla fusione fra BAS ed ASM).

Quelli che lasciano Palazzo Frizzoni

E' molto probabile che anche le deleghe alla Cultura e al Turismo restino scoperte, considerato che difficilmente la candidatura dell'assessore Nadia Ghisalberti avrà rivali nella lista Gori. Una poltrona, quella della Cultura, che dovrebbe spettare ad un esponente del civismo ma per ora nomi non se ne fanno.

Il concorrente più agguerrito nella lista per Nadia Ghisalberti è proprio un consigliere comunale della Lista Gori, Niccolò Carretta, giovane ingegnere che presiede la commissione giovani ed è appoggiato da tutto il gruppo e da Innova Bergamo, il think tank goriano guidato da Mauro Betelli. Nel caso dovesse farcela però non sarà incompatibile e potrà concludere il mandato.

E la presidenza del consiglio comunale? Il ruolo non pare incompatibile con la presenza al Pirellone, ma difficilmente Marzia Marchesi, candidata nelle liste del PD, potrebbe tenere entrambi i ruoli. E' vero che Marchesi rischia di stare dietro, come numero di preferenze, a Mario Barboni, Matteo Rossi e Jacopo Scandella, ma in caso di vittoria uno dei tre potrebbe entrare in giunta e allora, novità del 2018, l'art. 5 comma 3 bis della Legge elettorale lombarda (come recentemente modificato) prevede la sospensione dal ruolo di consigliere (e l'ingresso del primo dei non eletti). Insomma a Palazzo Frizzoni il mese di marzo potrebbe essere occupato anche per cercare il nuovo presidente del Consiglio, per un ruolo molto ambito già nel giugno 2014, tanto da provocare una rottura, poi sanata, con il capogruppo del patto civico, Simone Paganoni.

E l'opposizione?

Forza Italia tenta un balzo ancora più lungo e la metà del gruppo consiliare è quasi certo di finire a Roma. Stiamo parlando di Alessandra Gallone e Stefano Benigni, entrambi candidati in collegi blindati. Più difficile il tentativo in casa Lega: Alberto Ribolla è solo quarto nel listino plurinominale della provincia e Luisa Pecce, candidata in Regione per la Lista Fontana, dovrà cercare preferenze fuori dal suo partito.

I sindaci che puntano al grande balzo

Ma se osserviamo la situazione fuori da Palazzo Frizzoni vediamo che l'esempio di Gori è stato seguito da molti suoi colleghi. Tanti i primi cittadini candidati che lasceranno lo scettro del potere ai loro vice.

Ben due nella lista Gori: Enea Bagini, sindaco di Ciserano; Gabriele Gabbiadini, sindaco di Pedrengo eletto in una lista di centrodestra ma da tempo vicino a Giorgio Gori.

E poi il leghista Giovanni Malanchini che, dopo 9 anni come sindaco di Spirano, prova a conquistare il Pirellone.

Cinque i sindaci azzurri in lista per le regionali: Beatrice Bolandrini, Jonathan Lobati, Diego Bertocchi di Selvino, Alessandra Ghilardi e Sara Riva di Gromo.

La pattuglia dei primi cittadini in viaggio verso Milano termina con Carla Rocca, sindaca di Solza e candidata per il PD.

E i sindaci che vogliono volare a Roma?

Poche speranze per Gabriele Riva, segretario provinciale del PD e sindaco di Arzago D'Adda, candidato nel collegio uninominale di Treviglio, blindatissimo per il suo avversario, il leghista Cristian Invernizzi.

Praticamente certe invece la sindaca di Azzano San Paolo, Simona Pergreffi e Daisy Pirovano dal 2009 in sella a Misano Gera d'Adda, entrambe leghiste. Più difficile, ma non impossibile, il tentativo della sindaca di Stezzano, Elena Poma, candidata nel listino plurinominale al Senato.

E infine la Provincia con una sorpresa

Matteo Rossi, presidente della Provincia dal 2014, è candidato nel PD per la Regione.

Dovesse farcela lascerebbe l'incarico al suo vice, Pasquale Gandolfi, sindaco di Treviolo e, fino a poco tempo candidato a sostituire Rossi per i successivi quattro anni.

Per effetto della legge di riforma Delrio del 2014, infatti, a essere chiamati al voto saranno solo i sindaci e i consiglieri dei comuni bergamaschi e il loro voto sarà ponderato, in base al numero di abitanti dei comuni rappresentati. Si parla, perciò, di elezioni "di secondo livello".

Dicevamo di Gandolfi. Il suo nome girava fra i corridoi di via Tasso come candidato presidente nel voto del prossimo mese di ottobre ma la Legge Del Rio parla chiaro: Possono essere eletti Presidente della Provincia, i Sindaci della provincia il cui mandato scada non prima di 18 mesi dalla data delle elezioni.

E il mandato di Gandolfi scade a metà 2019, prima dei 18 mesi, quindi per lui non c'è alcuna possibilità a meno di correzioni alla Legge.

Restano sul tavolo tre nomi per il dopo Rossi: Gabriele Riva, segretario PD, sindaco di Arzago; Claudio Bolandrini, sindaco di Caravaggio e Mauro Bonomelli, sindaco di Costa Volpino.

L'esperienza politica e amministrativa gioca a favore del primo, ma la necessità di far convergere i voti di Forza Italia (il PD in consiglio provinciale esprime 8 consiglieri su 16) sposterebbe gli equilibri a favore del sindaco di Caravaggio, meno esposto politicamente rispetto al suo segretario di partito, se capace di costruire una grande coalizione. Ma la sorpresa potrebbe essere proprio Bonomelli, forte di un consenso che quello proverbiale "bulgaro" gli fa un baffo.

La Grosse Koalition in salsa italiana, quella che probabilmente ci troveremo anche a Roma, dato che difficilmente il Rosatellum, e il voto degli italiani, darà una maggioranza chiara.

CANDIDATO FORZA ITALIA IN REGIONE

Paolo Franco: "Töcc 'nsema"

Ne è passato del tempo da quando il sedicenne **Paolo Franco** entrava nel gruppo giovani di Colzate per occuparsi dei servizi sociali. A Colzate aveva poi coordinato e diretto il Gruppo Sportivo Colzatese (per 15 anni) e della gloriosa Croce Verde locale (per 10 anni). Proprio per questa sua presenza "militante", quando è arrivato il momento di "entrare in politica", si era spostato con il suo gruppo di giovani in quel di Cene, il primo comune leghista d'Italia. Avevano fatto una lista che era andata a fare opposizione al primo mandato del sindaco Giorgio Valoti. "La prima minoranza vera anche se con un'opposizione costruttiva". Al punto che lo stesso Valoti gli aveva chiesto, alla fine del mandato, di entrare nella sua lista. Ma Paolo Franco non è mai stato leghista. Nel frattempo mette su casa, si sposa e si... sposta ad Albino. E ad Albino naturalmente fa una lista, questa volta contro il sindaco leghista Mario Cugini. Una lista anomala, alleanza Udc-An. "Era un laboratorio politico". Perdono le elezioni ma Paolo Franco nel frattempo passa direttamente a Forza Italia e in poco tempo diventa coordinatore del partito per l'intera Valle Seriana. Entra nei giochi politici e riesce a creare una maggioranza di centrodestra in Comunità Montana (presidente Eli Pedretti).

Rivendica di aver lanciato nel firmamento politico l'assessore regionale uscente (bergamasco) Alessandro Sorte. "Adesso lui va a Roma e io a Milano, che credo sia la dimensione giusta per me per occuparmi dei problemi del mio territorio". La scalata prosegue, gradino per gradino: diventa responsabile provinciale degli enti locali per Forza Italia. "Unico ad essere eletto e non nominato, tanto per la precisione".

Paolo Franco è attualmente presidente e Amministratore Delegato di Uniacque, mica roba da poco e nell'incarico è stato rieletto pochi mesi fa, quindi avrebbe davanti ancora due anni e mezzo nella società bergamasca che gestisce il ciclo dell'acqua nella maggior parte dei Comuni. "La carica non presenta incompatibilità con quella di consigliere regionale. Ma una volta in Regione porterò a termine il lavoro che abbiamo impostato e poi passerò la mano".

Adesso ha 44 anni e 4 figli, il numero 4 diventa per lui perfetto. Il suo percorso prima sociale (società sportiva e Croce Verde), poi amministrativo (le liste comunali), poi politico ma dietro le quinte (coordinatore di partito) adesso diventa davvero politico-istituzionale.

E allora in Regione cosa ci vai per fare...? "Ci vado con umiltà per occuparmi di problemi concreti. Cominciando da quello della viabilità. E' chiaro che l'economia di un territorio dipende da questo. Tre opere finanziate vanno realizzate, la situazione del Casello autostradale di Bergamo, il sottopasso alla Martinella e il sovrappasso del rondò delle valli. E poi la Bergamo-Treviglio.

Apparentemente sembrano opere 'lontane' dalle nostre valli, in realtà condizionano proprio l'economia delle nostre zone, quando siamo costretti a perdere ore su quelle strade. Da Treviglio in poi si apre il mondo, dobbiamo favorire la mobilità per fare restare le aziende nelle nostre valli. Poi c'è il problema della Formazione professionale da legare alla domanda del territorio, il welfare, le case di riposo ecc. insomma cercherò di stare sempre attento ai bisogni del territorio e farlo collaborando con tutti, per questo il mio motto è 'töcc 'nsema', tutti assieme, senza fazzolettini nel taschino, basta andare ognuno per conto proprio".

La sensazione della gente è che, una volta eletti, poi sparite, non vi fate più vedere fino al prossimo appuntamento elettorale. "Vi assicuro che non sarà il mio caso, sono cresciuto nelle valli e mi vedrete tornare ad ascoltarvi".

Messaggio elettorale. Committente responsabile: Bernardo Notarangelo

IO SONO PRONTO.
ORA TOCCA A TE.

Fare meglio, insieme.

PIÙ AUTONOMIA E RISORSE AI TERRITORI MONTANI.

La sfida della nostra regione è quella di uno sviluppo equilibrato in cui crescano tutti i territori. Per la montagna servono politiche specifiche e investimenti (servizi, strade, reti a banda larga) che la sottraggano all'isolamento e che spingano i giovani a restare. La giunta leghista ha ridotto drasticamente i fondi destinati alla montagna.

Noi li incrementeremo, riconoscendo alle aree montane i proventi dei canoni idrici e assicurando autonomia di gestione alle comunità locali. La montagna merita un assessore e una struttura dedicata.

GIORGIO GORI | CANDIDATO PRESIDENTE

4 Marzo | **Elezioni Regionali Lombardia**

SCHEDA VERDE

IL CASO/1

IL FANTONI ANCORA NELLA BUFERA: abbandoni e cambi (in corsa) di Istituto

(p.b.) Sembra che i sindaci dell'alta valle siano in tutt'altre faccende affaccendati. L'Ospedale rischia servizi e c'è solo il sindaco di Piario a dare l'allarme. Il polo scolastico "Andrea Fantoni", nell'ex seminario, va a ramengo e non c'è un sindaco che si prenda in carico la situazione. Un polo scolastico funzionante è un valore aggiunto per un territorio, ne va del suo futuro ed è anche una ricchezza sociale (e commerciale). E un risparmio notevole per le famiglie. Tutte considerazioni che evidentemente i "politici" locali non hanno preso in considerazione.

Il Fantoni vede un ulteriore crollo delle nuove iscrizioni alle "prime", che già l'anno scorso era poche, 156 e quest'anno sono scese a 138. Passati i tempi di quando al Fantoni si contavano 1.200 iscritti, adesso, nonostante l'ex "Pacati" sia stato integrato su a Villa Barbarigo, siamo scesi intorno a quota 800. Ma c'è di più. In questi ultimi mesi si sono registrati alcuni "abbandoni", alunni che non frequentano più la scuola e addirittura, ci segnalano alcuni "trasferimenti" in altri Istituti, di Gazzaniga, Lovere e Albino. Questo nel corso di questo anno scolastico 2017-2018.

E questo nonostante che il dirigente **Roberto Vicini** sia stato "licenziato" (lui l'ha definito "licenziamento consensuale"). Che aveva subito una pesante ispezione lo scorso anno, con tutta probabilità all'origine del successivo "licenziamento".

Ma c'è ancora un'altra notizia. Sono in corso altre due "ispezioni", una a carattere amministrativo (vale a dire un controllo sui conti economici) e l'altra sul versante didattico (ci sono lamentale sulle valutazioni degli alunni, ad es. sul fatto che quando la media dei voti supera lo 0.5 non si dia il voto superiore, ma quello inferiore).

Il vero problema è quello della qualità che l'Istituto evidentemente non dà o non dà a sufficienza e le vicende dello scorso anno hanno segnato negativamente l'immagine del "Fantoni". Per rimontare c'è bisogno di un dirigente scolastico che prenda saldamente in mano la situazione.

L'attuale "reggente" **Imerio Chiappa** ha fama di duro ma è part time con l'Istituto Paleocopa (l'ex Esperia) di Bergamo che ovviamente richiede la sua primaria attenzione.

IL CASO/2

NO al progetto "Sinergia" all'Isola felice
Nessun nuovo contatto per Ombregno

(p.b.) Adesso il No è ufficiale, la Conferenza dei servizi ha rigettato il progetto (di massima) presentato dalla società "Sinergia" di Onore di realizzare un complesso industriale nella zona tra l'ex Fibrilia (laghetto di San Lorenzo) e l'ex eliporto, insomma nella zona chiamata "Isola felice". Il No non è solo quello del Comune di Clusone, ma anche del Comune di Rovetta. Riassunto: il titolare di "Sinergia", **Gianluca Balduzzi,** fondatore di un'azienda che è letteralmente "esplosa" per volume di affari e che adesso è diffusa a macchia di leopardi in varie sedi (Onore e Clusone) attraverso i suoi tecnici presenta un progetto per accentrare tutta la sua attività in un'unica sede. Solo che si tratta non di un capannone di media grandezza, ma di un insediamento di 20 mila metri quadri di superficie, anche se, dicono quelli che hanno visto una sorta di rendering, costruiti con attenzione ambientale. Il sindaco di Clusone prende tempo e organizza una conferenza di servizi, perché la zona è appunto tra due Comuni, Clusone e Rovetta. Già sull'ultimo numero avevamo scritto che si andava verso il No, che adesso è ufficiale.

Nel frattempo la società aveva sondato anche il Comune di Onore per avere un'alternativa, che era stata individuata in un terreno situato a Ombregno Bassa, a cavallo tra la vecchia strada proveniente da Poerza e la variante per Castione. Ma, ci conferma la sindaca di Onore, **Angela Schiavi**, che si era detta disponibile a valutare la proposta, non ci sono più stati contatti nelle scorse settimane con i titolari della ditta, non perlomeno per questo argomento. Probabilmente il titolare stava aspettando una risposta definitiva da Clusone e Rovetta.

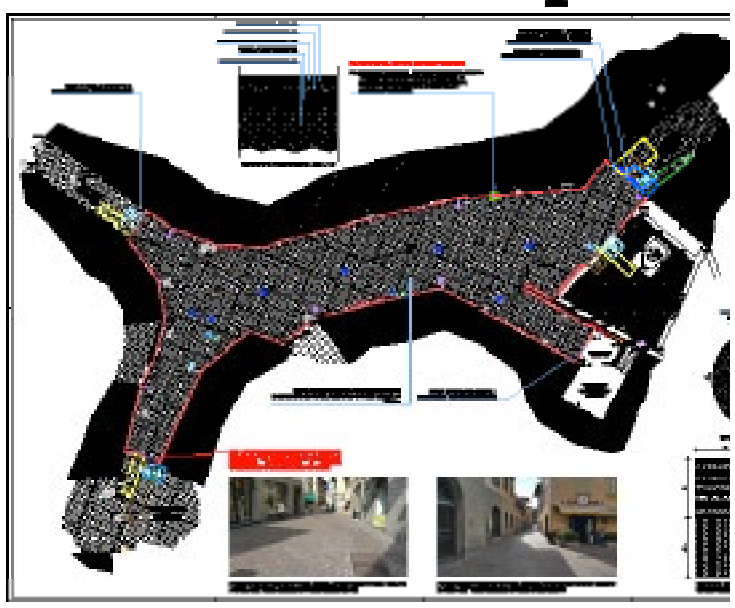
Sempre Gianluca Balduzzi, a sostegno della sua richiesta, aveva sottolineato come l'intento fosse anche quello di mantenere in alta valle un'azienda di queste dimensioni, a beneficio dell'occupazione. Quindi non si può escludere nemmeno che "Sinergia" possa… emigrare per cercare di insediarsi in una zona più favorito anche per i trasporti.

OPERE

Piazza Orologio chiusa fino a giugno
Rifatti i servizi e la pavimentazione

Piazza Orologio è chiusa. E lo resterà fino a giugno. Verrà rifatta completamente la pavimentazione. L'intervento in Piazza Orologio nel tratto tra via Baradello, via Fanzago, e via Brasi consiste nella demolizione della pavimentazione esistente (cubetti di porfido) e successivo rifacimento delle reti interrate esistenti (acqua, gas, fognatura, fibra ottica, etc). La nuova pavimentazione di circa 550 mq sarà realizzata in binderi di porfido di dimensione e disegno come quelli già presenti in Piazza Baradello. I lavori sono iniziati il giorno 15 febbraio e dureranno fino a fine giugno. E' prevista la chiusura totale al transito delle auto mentre sarà garantito il transito pedonale. Importo dei lavori € 105 mila circa.

L' aggiudicatrice dell'appalto è l'impresa I.L.E.T. S.r.l. di Bergamo e sede operativa a Rovetta, attiva dal 1984 e specializzata nella realizzazione e manutenzione delle infrastutture di trasporto. L'impresa a conduzione familiare e gestita dai 4 fratelli Savoldelli opera nel settore pubblico e privato.



I.L.E.T. S.r.l.
dei F.lli Savoldelli

AZIENDA ATTIVA DAL 1984
SPECIALIZZATA IN NUOVE COSTRUZIONI E MANUTENZIONI DELLE INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO

SEDE LEGALE:
VIA MASONE, 2 - BERGAMO

SEDE OPERATIVA:
VIA VOGNO, 20 - ROVETTA (BG)

www.ilet.it

CLUSONE – CANDIDATA TERESA ANDREINA BALDUZZI

Balduzzi: "La gente deve svegliarsi. Ne va del futuro dei nostri figli"

(An. Ca.) Clusonese doc, sposata, due figlie, M.**Teresa Andreina Balduzzi** è assistente amministrativa presso l'Istituto Comprensivo di Lovere:

"I numeri mi sono sempre piaciuti, sono anche il mio lavoro da tanti anni e un po' c'entrano con la mia decisione di candidarmi nel listino Fontana presidente, perché ho deciso di 'buttarmi' dopo aver seguito, nel 2013, un corso tenuto da un europarlamentare sul tema "L'Italia che verrà". Sono così venuta a sapere che nel 2050 l'Italia non conterà più nulla, in Europa e nel mondo, perché la sua popolazione sarà composta per un terzo di Italiani e per due terzi da immigrati. Una prospettiva che mi ha impressionato e anche spaventato, perché mi sono chiesta che futuro potranno avere i nostri figli e i nostri nipoti in un Paese così".

Da allora Maria Teresa Balduzzi ha partecipato a molti corsi di informazione e di formazione, tra cui quello tenuto dall'economista Armando Siri:

"Ho capito che le fosche previsioni si stanno tutte avverando, e assumermi in prima persona la responsabilità del cambiamento è diventato un impegno. Impegno che, ripeto, mi sono assunta soprattutto in funzione delle giovani generazioni e delle loro prospettive future di vita. Anche perché sono convinta che non bisogna perdere altro tempo: è adesso il momento di 'svegliarsi' e di agire, e spero che lo facciano in molti, prima che sia troppo tardi".

In Regione, qualora eletta, Balduzzi si propone di collaborare alla concretizzazione delle linee d'azione delineate e proposte da Matteo Salvini:

"Il controllo e l'identificazione di quanti vogliono entrare in Italia, per cominciare, e poi la stipula di trattati adeguati con i governanti dei loro Paesi di provenienza, nella convinzione che, una volta usciti dalla crisi economica che ancora ci condiziona, sarà più facile aiutarli a casa loro…Non mi sento né razzista né xenofoba dicendo questo, non ho nulla contro gli immigrati e se potessi li aiuterei ad uno ad uno. Solo che partendo dalla mia esperienza quotidiana con parenti, amici, vicini e conoscenti – chi è rimasto disoccupato, chi fa fatica ad arrivare alla fine del mese, chi si vede diminuire i servizi sanitari e sociali, ecc…- penso che i primi problemi da risolvere siano quelli della nostra gente. Anche l'idea della FLAT-TAX al 15% mi sembra andare in questa giusta direzione: una volta applicata potrebbe far ripartire tutta l'economia italiana con gli immaginabili vantaggi per tutti".

Balduzzi pensa ora alla sua campagna elettorale:*"Conto sui tanti che mi conoscono, anche perché ho lavorato in cinque scuole diverse; e poi farò un po' di volantinaggio, mentre ho da poco avuto conferma di poter mettere la mia faccia sui manifesti sotto quella di Fontana. Ma più che altro cercherò di convincere le persone ad informarsi meglio, perché mi sembra che tanta gente manchi proprio una corretta informazione".*

IL COMMENTO

Carnevale autarchico?

(p.b.) Quattro carri per strada, dicevamo della 66ª edizione del glorioso Carnevale clusonese, restato caparbiamente fissato al martedì grasso. "Solo" quattro carri e per arrivare a quattro si è dovuto sdoppiare quello dell'oratorio, stesso tema del carro principale, "Madagascar" riferito alla serie cinematografica. Bel carro il primo, di complemento il secondo. Poi il carro della Scuola, decine di alunni con il "tocco" universitario, bella sfilata. E' il quarto carro, quello proveniente da Oltre il Colle, che ha chiuso la sfilata (un bambino: "Già finita?"). Ora che il carnevale sia una festa al ribasso sembra evidente, se si annacqua la Quaresima ne risente il carnevale, che era la festa del capovolgimento dei ruoli che alla mezzanotte del mercoledì delle ceneri tornavano quelli di sempre. Ma per un giorno, mascherati, si poteva soppiantare l'ordine costituito, farsi beffe delle autorità, costrette a ingoiare anche offese. Se l'ordine non è più costituito il Carnevale diventa sfilata colorata ma perde il senso dello sberleffo, dell'ironia, della trasgressione.

Ora l'unico carro che aveva un senso di sberleffo e di denuncia ironica era proprio quello di Oltre Il Colle, tra l'altro realizzato benissimo, che rappresentava un mezzo della Guardia Costiera che portava soccorso a una barca (di legno) che sta affondando, i profughi tirati in salvo e la denuncia della speculazione (la carriola con i soldi) che si fa su questo esodo epocale.

Nel vedere la breve sfilata dei quattro carri non avevo dubbi che quello che aveva attinenza e significato col senso del carnevale fosse proprio la "nave" di Oltre il Colle. La giuria l'ha classificata al… quarto posto. Ecco se Clusone va avanti a premiare per principio i carri fatti in casa, a prescindere, del glorioso carnevale baradello resteranno le ceneri (del mercoledì successivo).

CLUSONE - MEMORIA

MARIO CRISTILLI

Cordoglio a Clusone per la scomparsa di ***Mario Cristilli,*** classe 1925. Primogenito del fotografo-artista ***Cesare*** e di ***Angela Tasca***, Mario aveva frequentato i corsi di avviamento professionale e poi l'Istituto Tecnico e per Geometri "Ballini" di Brescia, coprendo il percorso di andata e ritorno in bicicletta con qualsiasi tempo e spesso sotto i bombardamenti. Tra i suoi ricordi di quel periodo gli era rimasto particolarmente vivo lo spavento di quando una squadra fascista lo aveva fermato e, scambiandolo per un eritreo per via del colorito un pò scuro della pelle, lo voleva fucilare, pericolo da cui scampò grazie alla testimonianza di un compagno di scuola.

Fin dalla fanciullezza Mario comincia a lavorare nella bottega paterna, dove sviluppa la capacità di osservazione e la sensibilità artistica che gli serviranno anche nella sua futura professione: il padre lo esorta anche alla lettura de "Il trattato di pittura e studio della luce", due volumi di Leonardo da Vinci che colpiscono la sua mente aperta e curiosa, fornendogli suggestioni ed elementi che si riveleranno decisivi per le sue future architetture.

Come per esempio la casa che costruirà a Clusone per la sua famiglia, studiata sulla "sezione aurea" basata sull'altezza della moglie, ***Ambra Bracchi***, e in cui la scansione dei punti-luce prende spunto dalle opere del pittore Mondrian. Uno spirito da precursore il suo, una curiosità intellettuale inesausta che lo appassiona anche alla storia, alla geografia, alla musica e che si coniuga felicemente alla sensibilità mutuata dall'arte fotografica paterna.

Diplomatosi geometra nel 1946, Mario lavora in molti luoghi d'Italia, tra cui l'Umbria e il Lazio, alle dipendenze dell'azienda Pastorino e per il geometra anch'egli clusonese ***Luigi Ferrari***. Nel 1960 apre il suo primo studio nella palazzina attualmente occupata dall'ASSL e si dedica con dedizione assoluta alla professione spaziando dalla costruzione di case a quella di strade e fognature. Per lunghi anni è Tecnico Comunale e membro della commissione Edilizia a Parre, dove instaura con il compianto sindaco di allora, ***Gesuina Imberti*** e con la sua Amministrazione un rapporto di grande stima reciproca e di feconda collaborazione. "*Più che un geometra era un architetto* – dice l'arch. **Bernardo Percassi** - *per come sapeva interpretare la complessità e per la sua appartenenza ad una fase storica in cui la professione era vista nella sua totalità e completezza. Un rapporto stretto, il suo, con l'architettura territoriale, di cui conosceva le stratificazioni verificatesi nel tempo e coglieva l'evoluzione verso una forma moderna, sensibilità questa che rimane evidente in tutte le opere che ha realizzato. Delle problematiche della professione sottolineava gli aspetti più intellettuali e più nobili, frutto di una notevole cultura nonché di una preparazione scolastica di vaglia. Grande progettista, attento sempre a coniugare tradizione e modernità, progettava tenendo in gran conto la reazione dei luoghi, di cui studiava accuratamente la luce, l'aria, il paesaggio, il tipo di terreno, ecc…, rispettando e valorizzando la natura circostante. Un'altra sua caratteristica era la cura del dettaglio, cura che oggi si è persa a causa dell'esigenza di tenere basso il costo della manodopera: è così che si spiega tanta della banalità costruttiva che ci vediamo intorno; oggi le opere durano poco, mentre gli edifici da lui progettati e costruiti sono invecchiati benissimo pur se caratterizzati da dettagli complessi. Mario è stato anche perciò un professionista un po' "scomodo", ma alla sua visione 'alta' della professione non ha mai rinunciato, scevro dai compromessi, integerrimo e libero com'era, meritandosi sempre un grande rispetto professionale. Oggi l' incapacità di cavalcare la complessità uccide ogni qualità progettuale ed ogni dettaglio come elemento di espressione, mentre la progettualità stessa è spesso drammaticamente viziata dall'ego del progettista. E' stato esemplare anche in questo, con le sue opere tutte ben inserite nell'ambiente, di cui invece l'edilizia attuale non tiene in conto l' integrazione nel contesto preesistente e non sa cogliere le potenzialità. Insomma una figura da rimpiangere, perché con la sua scomparsa il panorama professionale della nostra zona si impoverisce ulteriormente".*

Della personalità non comune di Mario Cristilli facevano parte anche la discrezione, la modestia, la generosità silenziosa, il rispetto e la capacità di ascolto verso tutti, il gusto della conversazione, spesso ravvivata da guizzi fulminanti di ironia, la profondità dei sentimenti, l'affetto per i figli e per i nipoti e per l'adorata moglie Ambra persa precocemente: tutte qualità che lo hanno sostenuto nell'ultima parte della sua vita, caratterizzata dalla lunga malattia che però non ha mai avuto ragione della sua lucidità.

Ai fratelli **Luigi** e **Vittorio**, ai figli **Massimo**, **Paolo, Jaia** ed alle loro famiglie le più sentite condoglianze della nostra Redazione. **(A. C.)**

VALGOGLIO – NOVAZZA

Rispunta l'ipotesi Uranio! Chi c'è dietro il giacimento?

L'incredibile vicenda della miniera di Valgoglio *"Dal 2002 aspettiamo di estrarre la pietra verde, unica in Italia ma qualcuno ce lo impedisce".*

di Aristea Canini

Una miniera (che poi tecnicamente proprio una miniera non sarebbe), una roccia verde di granito con un colore che incanta, un imprenditore che vuole mettersi a estrarre questo tipo di pietra e… un documento della Regione che (ri)parla addirittura dell'estrazione di uranio. Quell'uranio che aveva fatto discutere e preoccupare per decenni l'intera valle. E il nome 'uranio' torna a prendere forma addirittura su un documento ufficiale che, di fronte a una richiesta di estrazione del granito, mette nero su bianco quella frase che inquieta tutti da anni: "*....non si ritiene possibile escludere una futura riattivazione della concessione mineraria o dell'attività di ricerca*". Tutto comincia un mucchio di anni fa quando il duo composto dall'imprenditore di Novazza, frazione di Valgoglio, **Ilario Negroni** e il geologo **Daniele Ravagnani** presentano una richiesta per estrarre granito: "*Nel Comune di Valgoglio* – spiegano i due – *c'è una miniera che però in realtà non è mai stata una miniera, la miniera è quando si estrae e si produce qualcosa, qui ci sono delle gallerie, dove in passato era stato scoperto anche l'uranio*", che poi è l'unico posto dove l'uranio è stato scoperto in Italia. Era il 1959, e una società del gruppo Eni aveva ottenuto le concessioni minerarie e le miniere sono rimaste così fino al 1975, di competenza del ministero dell'Industria: "*Sono state fatte ricerche che hanno confermato la presenza di uranio, e poi queste ricerche sono proseguite fino a metà degli anni '80, ma in quelle gallerie c'è una roccia bellissima, una roccia verde molto più dura del granito, molto più bella, verde chiaro. Nel 1998 l'Agip dice basta, si chiude, il referendum del 1985 aveva detto no all'energia nucleare, quindi era inutile andare avanti. Lavoravano circa 30 persone in quelle gallerie, e poi c'era tutto l'indotto che produceva molti altri posti di lavoro. Mio padre* – spiega Negroni – *aveva un'impresa edile, e quella pietra era ed è davvero unica, la si può trovare in diverse piazze e monumenti qui nei paesi intorno, ma lì nelle gallerie ce n'è tantissima, basta toglierla".*

Intanto tutto lì viene abbandonato, anche le infrastrutture che comprendono officine, palazzine, uffici e piazzale. "*A quel punto abbiamo pensato di rilevare noi la concessione che nel frattempo era di un bresciano, era il 2003. Volevamo estrarre quella pietra verde che nelle piazze e nei monumenti era stata trovata a fatica mentre qui è naturale e le gallerie ne sono piene. Nessun impatto ambientale, nessun danno alla montagna, semplicemente vogliamo togliere i blocchi e basta*".

Comincia l'iter burocratico… che però continua ancora oggi, ed è una vicenda che ha dell'incredibile: "*Nel 2003 presentiamo la domanda alla Regione Lombardia e chiediamo l'inserimento nel piano cave della provincia di Bergamo. C'è già la strada, ci sono già gli uffici, insomma, c'è tutto. Passano ben 4 anni e ci dicono di no. Facciamo ricorso, niente da fare, e tenete conto che la Provincia di Bergamo aveva già espresso parere favorevole, così come il Comune di Valgoglio, sindaco era Augusto Bonardo. I funzionari ci dicono che per dare più peso alla nostra domanda bisogna chiedere un permesso di ricerca, così facciamo. Spendiamo altri soldi e partiamo con i sondaggi della roccia e del terreno. Passa altro tempo e presentiamo il progetto di ricerca che ci viene approvato nel 2011, ma passano altri tre anni. Nel frattempo facciamo tutti i rilievi geologici, i carotaggi, le misure strutturali, le indagini di laboratorio, e come già sapevamo c'è l'ulteriore conferma che il tipo di marmo è spettacolare, che non c'è nulla di pericoloso. Facciamo rapporto alla Provincia, nel 2013, ci suggeriscono di fare anche indagini di valutazione sull'impatto ambientale, facciamo anche quelle, portiamo tutto in Regione, presentiamo una nuova domanda, siamo arrivati al 2014. E arriva la seconda domanda di inserimento nel piano cave, in quel momento c'è un commissario ad acta per il piano cave, vedono il tutto, danno parere positivo ma in Regione chiedono la Vas e nel frattempo è nato il Parco delle Orobie, un pezzo di quella zona rientra nella cosiddetta ZPS dove non si possono aprire cave. E arriva così un altro no, ma il colmo è che il Parco delle Orobie era favorevole, la Provincia anche, e il sindaco pure".*

Tutto di nuovo bloccato, Negroni si rivolge alla Lia, l'associazione del sindacato dei cavatori, che si prendono a cuore la vicenda, promuovono una class action perché nel frattempo altri cavatori avevano ricevuto parere negativo. Nel 2016 il presidente della Provincia **Matteo Rossi** riapre la vicenda almeno per quel che riguarda le cosiddette cave di monte. Nel 2017 è tutto pronto, anche il decreto del presidente, tutte le cave vengono inserite tranne... quella di Negroni: "*Sempre perché in zona ZPS, l'ennesima beffa, uno scandalo di burocrazia e male interpretazioni*". ZPS sta per Zona di Protezione Speciale: "*Che però tecnicamente si occuperebbe del soprasuolo, delle piante, degli animali, dei volatili, questa è una miniera sotto di 400 metri e distante dall'uscita più di un chilometro, tanto è vero che quando abbiamo chiesto il permesso di ricerca nel 2011, il Parco delle Orobie ci aveva risposto che non era un argomento che li riguardava, perché si trattava di sottosuolo. Sono passati anni, abbiamo speso soldi, tempo e non si sblocca niente. La norma è male interpretata da chi l'ha fatta. E' il disastro della burocrazia italiana, qui si tratta di sottosuolo, per legge la cava è quando scavi materiali a cielo aperto*".

E cominciano a sorgere dubbi: "*C'è qualcosa che non va, qualcosa di poco chiaro, che ci fa venire dubbi, perché quando a un certo punto il demanio chiede conto di chi paga l'affitto del piazzale davanti alla miniera e chiede a che titolo noi siamo ancora qui, io rispondo che sto aspettando la concessione per l'attività mineraria. A quel punto il demanio scrive una lettera alla Regione Lombardia chiedendo se a loro risulta che lì ci sia attività mineraria, la Regione risponde con una lettera dove dice che '…ad oggi non è in corso alcuna procedura per l'assegnazione di concessione mineraria per l'area di riferimento, ma in considerazione della presenza del giacimento potenzialmente utilizzabile per l'estrazione di 'pecblenda' (che poi sarebbe il nome scientifico dell'uranio) non si ritiene possibile escludere una futura riattivazione della concessione mineraria o dell'attività di ricerca…".*

Insomma, si torna a parlare di uranio, ed è proprio la Regione a parlarne, e a questo punto il dubbio si fa sempre più forte, che ci sia qualcuno che spinge per il no per poter poi riaprire la miniera di uranio? Gorno dove gli australiani hanno fatto richiesta di estrarre zinco non è poi così lontana: "*C'è qualcosa che non va* – continuano i due – *è chiaro che tutta questa ostruzione nasce da qualcosa, e noi quanto potremo andare avanti così? sono passati anni, ma noi non vogliamo mollare, dopo tutti questi soldi spesi e queste prese in giro vogliamo la verità*".

Negroni e Ravagnani sono stanchi e delusi ma vanno avanti, qualcuno diceva che 'c'è una forza più potente del vapore e dell'energia elettrica: la volontà".

OLTRESSENDA

A Nasolino torna la pecora sarda

(An. Ca.) Muoverà i primi passi da Nasolino il nuovo progetto dell'Associazione "Grani dell'Asta del Serio" che è stato presentato ad Ardesio durante il convegno della sera precedente la Fiera delle Capre. Si chiama infatti P.A.N. PRAT, acronimo di Pecorino Allevamento Nasolino – Polo Recupero Agricoltura Tradizionale, il progetto che, già operativo, sarà sviluppato in collaborazione con il CFP di Clusone, corso per Operatore Agricolo, e sarà a regime tra tre anni.

Come spiega il presidente dell'Associazione, **Andrea Messa**: "*Si tratta di introdurre anche nelle nostre zone la pecora da latte di razza sarda, che del resto sul nostro territorio esiste già in quanto presente da tempo in due allevamenti della nostra Valle*".

Questo tipo di allevamento ha una duplice finalità: la produzione di formaggi pecorini, molto richiesti dal mercato, e la corretta manutenzione dei prati particolarmente ripidi e scomodi (come recita infatti un antico adagio, *"Söi pracc de Nasülì e söi pracc dol Mut d'Alì i sta 'n pé gna i lömàghe"*) e perciò non più sfalciati dagli agricoltori, perché il pascolo ne impedirà l'imboschimento ed il progressivo inselvatichimento.

"*Un progetto che consentirà di creare occupazione e di mantenere la gente in montagna* – conclude Messa- *perché è solo con la fattiva presenza umana che si presidia, si tutela e si difende il territorio*".

ROVETTA

Iniziano i lavori alla piazzola ecologica e i rifiuti vanno… nell' 'Isola felice' del laghetto di San Lorenzo

di Sabrina Pedersoli

Una piazzola ecologica più ampia e capace di offrire un servizio migliore, per integrare al meglio la già ben funzionante raccolta porta a porta. Con queste premesse partiranno nei prossimi giorni i lavori di riqualificazione della piazzola di proprietà della società pubblica Setco, che ha sede a Rovetta in via Vogno (Località Borlezze) lungo la strada Provinciale 53 verso Cerete Basso, e che serve non soltanto il paese amministrato dalla giunta di **Stefano Savoldelli**, ma anche i paesi limitrofi del comprensorio della Conca della Presolana e Clusone. Al termine dei lavori continuerà ad essere al mattino una stazione di trasferimento per gli operatori della società G.eco, mentre nel pomeriggio resterà aperta al pubblico, ma con alcune novità. "*È un passo importante, perché al momento la piazzola risulta inadeguata dal punto di vista logistico. La riqualificazione porterà ad offrire un servizio migliore, garantendo altresì la raccolta di rifiuti che al momento non sono ammessi, come l'olio vegetale, oli minerali, il verde… Un servizio per i cittadini molto utile anche per i villeggianti, che potranno usufruire non solo di una piazzola ecologica ristrutturata, ma potranno accedervi con orari più flessibili di quelli attuali*", ha spiegato il primo cittadino di Rovetta **Stefano Savoldelli**. La piazzola resterà chiusa per circa tre mesi, lungo tutto il periodo in cui si svolgeranno i lavori, ma è già stato individuato un luogo di raccolta temporaneo… "*Per fare in modo che il servizio non venga interrotto creando un disagio ai cittadini, nei prossimi mesi la zona strategica scelta per il conferimento dei rifiuti sarà nei pressi del laghetto "Isola Felice" a San Lorenzo di Rovetta, vicino al complesso ex Fibrilia*". A fronte di un miglioramento del servizio, non scatterà però alcun aumento della tariffa: "*La percentuale di raccolta differenziata è aumentata – la percentuale di raccolta differenziata nei paesi dell'Unione dei Comuni della Presolana è aumentata dal 38,8% del 2015 al 50,8% del 2016, al 59,8% del 2017. Contestualmente all'inserimento della raccolta dell'organico dal 1° giugno del 2016 è da sottolineare l'aumento della raccolta di carta (dai 476.550 kg del 2016 ai 546.560 kg del 2017), plastica (dai 127.260 kg ai 161.900 kg) e metalli (dai 22.020 kg ai 28.040 kg) - e questo ci permetterà di pensare ad orari di apertura molto più flessibili, senza dover aumentare la tariffa*", ha commentato Savoldelli.

VILLA D'OGNA

Si va verso le Primarie… per far fuori la Bellini

Si va verso… le primarie. Che poi è quello che a Villa d'Ogna avrebbero evitato volentieri, ma tant'è, altro non si può fare, la sindaca **Angela Bellini** deve decidere se ricandidarsi ma il suo…gruppo preferirebbe qualcun altro, ma sinora le persone a cui è stato chiesto hanno risposto picche e allora si torna a Canossa ma intanto si pensa alle primarie per sperare che qualcun altro si presenti e si faccia avanti. Quindi ci si rivede dopo le elezioni politiche e regionali del 4 marzo, a quel punto si tira una riga e si riparte, sperando in nuovi volti. Intanto Angelo Bosatelli come abbiamo già scritto è pronto ma la sua sarà una lista rigorosamente civica, nessun simbolo politico, nonostante sia stato per dieci anni sindaco targato Lega.

VILLA D'OGNA

Trofeo Lombardia di cross

Domenica 4 marzo, non solo elezioni. E' in programma il 14° Trofeo Comune di Villa d'Ogna alla Biciocca, 4ª prova del Trofeo Lombardia per le categorie Ragazzi/e e Cadetti/e oltre alla corsa campestre provinciale per Esordienti A (maschile e femminile) e Allievi/e. Organizza il Gruppo Sportivo Orobico. Il ritrovo è per le 9.00, inizio gare alle 10.00.

IL CASO - VALBONDIONE

LA CONDANNA... RIBALTATA!

di Aristea Canini

Walter Semperboni viene condannato per il sit-in contro i profughi in hotel a Castione, con lui anche un ragazzo di Castione, **Giovanni Migliorati**, 26 anni. E il giorno dopo la condanna cosa succede? che Walter Semperboni mette tutto on line "*E perché dovrei vergognarmi? non ho fatto nulla di male. Abbiamo semplicemente organizzato un sit in tranquillo, dove c'erano famiglie con bimbi, gente di tutte le età, anche un anziano in sedia a rotelle. Eppure siamo stati sanzionati, e allora perché non vengono sanzionati anche quelli che a San Simone sono responsabili dei profughi che hanno bloccato la strada, non parlo dei profughi ma di chi li ospita, ci sono responsabilità oggettive*". Della condanna in questi giorni ne hanno parlato tutti ma quello che colpisce è altro, condannato a 1185 euro di pena pecuniaria (lo stesso importo anche per Giovanni Migliorati) Walter in poche ore ha ricevuto non solo una valanga di messaggi di solidarietà, che in alcune casi di condanna ci può stare, ma anche una pioggia di gente che gli sta mandando davvero di tutto. "*Un alpino di Torre Boldone mi ha chiamato e mi ha offerto 200 euro, mi ha detto 'sono qui pronti per te*".

E mentre era in cantiere (Semperboni fa il muratore) gli è suonato il telefono, un uomo di Parre gli ha chiesto che operatore telefonico avesse "*ho risposto e mi ha detto ok e ha riattaccato. Dopo pochi minuti mentre sto lavorando sento un messaggio sul telefono, guardo e leggo che è stata effettuata una ricarica di 50 euro. Era stato quell'uomo di Parre*".

Da Albino, **Davide Zanga**, consigliere con delega e leader di Forza Italia ha lanciato una colletta su facebook "*… Io sono con te Walter! Anzi propongo la colletta per le spese legali e per la multa! Perché non è solo un problema di Lizzola e Castione ma è un problema sentito da migliaia di persone. Io ci sono*". E i leader politici si sono mossi in tanti. Dal sindaco di Torre Boldone, **Claudio Sessa**: "*Rabbia per la sentenza, stima per Walter*!" a **Maurizio Colombo**, candidato alle regionali per Forza Italia: *"La mia solidarietà a Walter, non c'è più democrazia purtroppo*" ad **Alessandra Gallone** candidata al Senato per Forza Italia: "*Mola mia! A Walter si può dire tutto ma non che non sia un gran lavoratore, un appassionato di politica vera e uno che le cose ha il coraggio di dirle in faccia*". La vicenda Sermperboni si trasforma. Da condannato a vittima in poche ore. Lui sorride: "*Il problema non sono io, è tutto quello che sta attorno a questa società. Io non ce l'ho coi profughi, è ora di finirla che mi strumentalizzino, io dico che è inutile importare povertà. Qui ci sono extracomunitari che lavorano, pagano le tasse e si sono integrati e va benissimo così. Io ce l'ho con chi importa carne umana, perché il giro dei profughi è solo questo, ed è colpa di imprenditori lazzaroni italiani che non hanno più interesse a fare gli albergatori e allora si mettono ad ospitare gente di cui non gliene frega nulla sapendo per primi che questa gente non ha futuro. Il 5% di loro alla fine di tutto avrà lo status di profugo, e lo sanno tutti e allora perché li prendono? per poi buttarli in strada? lo fanno solo per intascare soldi.*

E' ora di finirla di accusarmi di razzismo, è troppo facile strumentalizzare sempre tutto e la gente comune che mi sta chiamando e sta cercandomi per offrirmi di tutto non fa altro che dimostrare che hanno capito da che parte sta la verità". **Lara Magoni,** candidata al Senato e capolista alla Regione per Fratelli d'Italia va giù dura: "*Stranezze e assurdità in un paese che non ha più nulla di normale. Multare chi protesta in modo pacifico per il proprio territorio mi sembra quantomeno pazzesco soprattutto quando basta accendere la Tv e guardare immagini di teppismo e violenza restare puntualmente impunite! Conosco Walter e so bene quanto il suo impegno autentico non si fermi dinanzi a nulla perché è dettato da un solo ed esclusivo interesse: difendere con amore il suo territorio!*".

Gli fa eco **Daniele Belotti**, segretario provinciale della Lega e candidato alle politiche: "*Strani questi magistrati: qui condannano due presunti organizzatori (sottolineo presunti) di una protesta spontanea di cittadini (sottolineo spontanea) per una mancata comunicazione in questura (che addirittura può essere orale) a oltre 2000 euro di multa, mentre per chi provoca oltre 2000 euro di danni lanciando vernice contro la sede della Lega è previsto un 'condono' per 'tenuità'. Amen*". E tra i messaggi c'è anche quello di **Gabriella Vitali** (vedova del maresciallo D'Andrea, ucciso da Renato Vallanzasca): "*Siamo con te, Walter*". Da parte sua Walter incassa e va avanti: "*Sono orgoglioso di tutto, anche della condanna, e quando l'ho resa pubblica qualcuno pensava fossi matto ma non si deve aver vergogna delle proprie idee e tantomeno se non si è fatto nulla di male. Non farò ricorso, va bene così. La gente mi aiuta e io quello che faccio è per la gente, chi mi vuole male si metta il cuore in pace, non mi fermo certo qui*". Insomma, una condanna… capovolta.

Da un alpino di Torre Boldone che offre 200 euro a una ricarica telefonica da un uomo di Parre: solidarietà per Semperboni che pubblica la sentenza

SONGAVAZZO

Centro prelievi, nuovi parcheggi e un intervento sulla viabilità tra le novità in arrivo

di Sabrina Pedersoli

Ciò che negli ultimi mesi dello scorso anno a Songavazzo era considerato "in progetto", oggi sta diventando realtà. La prima novità annunciata dal primo cittadino **Giuliano Covelli** riguarda l'apertura del nuovo centro prelievi, che gli utenti potranno utilizzare senza dover far riferimento all'Ospedale di Piario come avviene tutt'oggi…

"*Questo è uno dei servizi che la nostra amministrazione intende promuovere, poichè quello dei prelievi ematochimici sul territorio del Comune riduce fortemente il disagio, in particolare per le persone anziane o portatrici di handicap, di doversi recare nella struttura di Piario; inoltre il Comune intende offrire questo servizio non solo per i residenti, ma anche per i turisti che durante i periodi estivi ed invernali vi soggiornano, senza escludere i residenti dei paesi limitrofi. Per questo stiamo completando i lavori di messa in ordine del locale, che si trova a fianco della sala consiliare, e pensiamo di dare inizio al servizio prelievi entro quest'estate. Possiamo contare sul prezioso aiuto della Farmacia Salvetti, che è sempre collaborativa e si occuperà, tra le altre cose, di consegnare gli esiti agli interessati*", ha spiegato Giuliano Covelli.

Il progetto "Distretto amico delle famiglie" approda anche a Songavazzo con il primo parcheggio dedicato, in parte, alle famiglie.

In via Combattenti infatti sono stati realizzati nuovi parcheggi: "*Ci saranno una decina di nuovi posti auto, in sostituzione di un parco scarsamente utilizzato, di cui uno per le persone disabili e uno delimitato da strisce verdi, dedicato proprio alle famiglie.*

Quello del "Family friendly" è un progetto in cui crediamo molto e in quest'ottica faremo tutto il possibile per andare incontro alle esigenze delle famiglie. Abbiamo inoltre scelto questo luogo perché è strategico… Si trova in centro al paese, da lì si possono facilmente raggiungere il parco giochi, la posta, il municipio, la banca…". La salvaguardia dell'ambiente è un altro dei punti a cui l'amministrazione comunale di Songavazzo ha prestato molta attenzione: "*Siamo riusciti a sgomberare tutto il legname schiantato a causa della tromba d'aria verificatasi il 7 agosto dello scorso anno in zona Falecchio. Lasciare per molto tempo quei duecento abeti a terra, avrebbe compromesso la vita degli abeti sani e, se non fossimo intervenuti tempestivamente, il danno sarebbe stato maggiore e avrebbe richiesto un notevole sforzo economico, stimato in 150.000 euro. Intervenendo ora per completare la pulizia sono stati necessari 12.000 euro*".

La Valmezzana attende invece un intervento sulla viabilità… "*Abbiamo avviato un procedimento grazie ad un contributo regionale di 35.000 euro, per mettere in sicurezza la viabilità dell'alpeggio, mediante il contenimento - opere di ingegneria naturalistica - di un versante franoso a ridosso della strada agro silvo pastorale*", ha concluso il sindaco.

GEACASA
AGENZIA IMMOBILIARE

ACQUISTA LA TUA CASA
IN VAL SERIANA!
TEL. 034625799

- Uffici a Clusone, Rovetta e Castione della Presolana
- Ricerchiamo appartamenti e ville per la nostra selezionata clientela
- Servizio di consulenza professionale in tutte le fasi della compravendita

Seguici su facebook:
Geacasa Immobiliare

VISITA IL NOSTRO SITO CON OLTRE 500 IMMOBILI www.geacasa.it

Mandatario elettorale: Cossali Aurora

ELEZIONI REGIONALI 2018
domenica 4 marzo

"CON ME, BERGAMO C'E'"

NOI con l'ITALIA
LIBERTAS
UDC

NOI con l'ITALIA

COMINELLI

DANILO COMINELLI

CANDIDATO CONSIGLIERE ALLA REGIONE LOMBARDIA

Seguimi su Facebook!

CASTIONE

Gara per gli uffici turistici da aprire a Pasqua Prove di riconciliazione dopo il fallito "golpe"

(p.b.) Si chiama "gara di evidenza pubblica". E sarà emanato a breve il capitolato, appena approvato in Giunta. Ma sarà comunque un incarico a tempo limitato (da aprile a fine settembre), "per tarare il servizio e poi promulgare una gara per il triennio successivo, con dei dati precisi che consentano di redigere un contratto sui tempi di apertura e le attività richieste". Fabio Migliorati con delega al settore turistico, dopo l'abbandono di Turismo Presolana e i due uffici chiusi, ha preso decisamente in mano la situazione (il Comune era uscito da Turismo Presolana con l'amministrazione Pezzoli, quindi non aveva più all'interno un suo rappresentante) e conferma che "per Pasqua i due uffici saranno aperti". Da chi e come? L'idea è quella di avere per tutto l'anno aperto l'ufficio di Bratto/Dorga e aperto solo nei periodi turistici l'ufficio di Castione capoluogo. Ma sono ipotesi, tutto dipenderà da come andrà la sperimentazione dei mesi estivi, con il vincitore della gara a tempo, che potrebbe essere però favorito nell'avere alla fine l'incarico pluriennale.

I golpisti

Nel frattempo l'atmosfera nella maggioranza dopo il tentato golpe che abbiamo raccontato su Araberara (26 gennaio: "Il fallito golpe della banda dei 4"), si sta rasserenando. Non è stato richiesto ai "golpisti" un'espiazione "canossiana", come in paese molti auspicavano. Il riferimento è all'imperatore Enrico IV scomunicato da Papa Gregorio VII, che fu costretto a restare sotto una bufera di neve tre giorni e tre notti (dal 25 al 27 gennaio 1077) davanti al portone del castello della marchesa Matilde di Canossa dove alloggiava, in attesa il Papa. L'imperatore fu costretto a spargersi delle ceneri sul capo. I "golpisti" non sono arrivati a tanto, probabilmente sono andati a riceverle il mercoledì delle ceneri, confusi tra i fedeli. Fatto sta che si sono incontrati con i colleghi di maggioranza e tutto sembra rientrato in un rapporto che se non è più di "delega" (avevano rimesso le rispettive deleghe al Sindaco) non sarà almeno di "bega".

Lavori

Sono partiti i lavori per la riqwualificazione delle piazze e vie adiacenti del centro del capoluogo. Per ora interessata è Via San Marco con pochi disagi. Quando si risalirà il problema sarà diverso, qualche disagio sarà inevitabile. I lavori riguardano piazza Roma, piazza Europa, via Lamarmora, piazza Broletto, le tre scalette e via San Marco. "Contiamo di finire i lavori comunque entro giugno, tempo permettendo", chiosa il sindaco Angelo Migliorati.

PARROCCHIE

Da Bratto a Varsavia: viaggio di amicizia e solidarietà

(Fr. Fe.) Una storia di amicizia. Un legame di solidarietà. Che costruisce speranza e possibilità. Bratto e Varsavia. La periferia della città polacca è sede di una comunità di missionari della Consolata che da 10 anni hanno lì una testa di ponte per le proprie attività missionarie nell'Est Europa, in Ucraina, Russia, Mongolia e Kazakistan. Una comunità missionaria retta da un sacerdote italiano, padre Luca Bovio, originario di Milano e che sin da bambino si recava con la famiglia in villeggiatura al… Passo della Presolana. E qui nasce il legame tra Bratto e Varsavia perché padre Luca negli anni trascorsi in Presolana ha fatto conoscenze e costruito amicizie che adesso sono diventati aiuti nella sua missione. La comunità di missionari in Polonia ha bisogno di costruire una chiesa dove celebrare l'Eucaristia domenicale: un luogo accogliente e riscaldato che sostituisca la tenda inaccessibile in inverno per la rigidità del freddo. Così padre Luca avvia l'edificazione di una cappella in legno e da Bratto arriva la solidarietà. "Nella Quaresima dello scorso anno i bambini della catechesi di tutta l'Unità pastorale hanno raccolto elemosine destinate alla missione di padre Luca – spiega il parroco di Castione, Bratto e Dorga don Stefano Pellegrini -. Dei volontari di Bratto hanno risposto anche al bisogno di manodopera recandosi a Varsavia in diversi periodi per lavorare come muratori o imbianchini. La missione continua ancora perché l'esterno della cappella deve essere ancora ultimato e alcuni parrocchiani torneranno a Varsavia nei prossimi mesi".

Ma intanto domenica 21 gennaio è stata inaugurata la chiesa ed è stato benedetto l'altare, un semplice tavolo di legno su cui il martire beato Giorgio Popieluszko celebrò Messa in una fabbrica al tempo delle manifestazioni operaie contro il regime comunista, e alla celebrazione presieduta dal cardinale di Varsavia era presente anche un gruppo proveniente da Bratto, 7 parrocchiani con don Stefano. "La chiesa era stipata di fedeli – ricorda il parroco-. Il cardinale di Varsavia, concelebrando insieme ad una ventina di preti, ha paragonato questa vicenda a quella del popolo di Israele che da una tenda nel deserto, simbolo della precarietà e del viaggio, mette le proprie radici costruendo una chiesa. Alla cerimonia era presente anche un gruppo di giovani ai quali una fondazione della chiesa polacca consente l'accesso agli studi e tra l'altro il responsabile di questa fondazione nei giorni scorsi era qui al Passo della Presolana insieme a padre Luca. La missione della Chiesa in Polonia non si limita, infatti, all'evangelizzazione ma consiste nella collaborazione in numerosi progetti". Dopo la Messa celebrata nella nuova chiesa la festa è proseguita con il pranzo. "E' stato curioso che a tavola la lingua ufficiale fosse l'italiano: il cardinale lo parla fluentemente, il suo segretario è originario di Vicenza, i responsabili degli uffici della curia studiano in Italia e parlano italiano e, per finire, il cuoco è originario di Napoli".

A fortificare il legame tra la comunità di Bratto e quella dei missionari di Varsavia anche una curiosità… linguistica. "Durante la celebrazione il cardinale ha usato la parola 'brat'. Incuriositi al termine gli abbiamo chiesto il significato e abbiamo scoperto che significa 'fratello': questo ci rende ancora più vicini alla Chiesa polacca".

FINANZIAMENTI

Restauro per le chiese di Onore, Rovetta e Costa Volpino

ONORE	BG	Chiesa S. Maria Assunta: proprietà DIOCESI	Verifica del rischio sismico, riduzione delle vulnerabilità, restauro	Prevenzione rischio sismico	220.000
ROVETTA	BG	Chiesa S. Lorenzo: proprietà DIOCESI	Verifica del rischio sismico, riduzione delle vulnerabilità, restauro	Prevenzione rischio sismico	180.000

Dal Ministero dei beni Culturali arrivano fondi per il patrimonio culturale e architettonico. E qualcosa come 1 milione e 300 mila euro sono destinati alla messa in sicurezza sismica di cinque chiese. Per quanto riguarda la nostra zona 280 mila euro sono destinati a Costa Volpino per la chiesa di Volpino per la "verifica del rischio sismico, la riduzione della vulnerabilità e restauro". Altri 220 mila euro sonjo destinato a Onore per la parrocchiale di S. Maria Assunta con la stessa destinazione ("Verifica del rischio ecc.). Infine 180 mila euro sono destinati, con la stessa finalità, a Rovetta per la chiesa di S. Lorenzo. Altri due interventi sono destinati a Cornalba e Madone.

CANDIDATA ALLA REGIONE

Lara Magoni: "Battaglia sui canoni idroelettrici"

LARA MAGONI

(An. Ca.) "Ho deciso di ricandidarmi perché convinta che il mio impegno in Consiglio Regionale abbia dato buoni risultati per la vita concreta della nostra montagna ottenendo provvedimenti importanti per il nostro territorio, per il quale tuttavia c'è ancora tanto da fare, e perché intorno a me ci sono tante persone che mi stimolano a continuare in questo impegno, una bella squadra di amici, tra cui il fedele Walter Semperboni, con cui sarebbe bello continuare a lavorare".

Lara Magoni era entrata in politica cinque anni fa un po' in sordina e senza particolari velleità, ma alla fine del suo mandato pensa di aver fatto il suo dovere fino in fondo:

"Mi sono messa in gioco a 360 gradi, ho sempre partecipato a tutte le sedute del Consiglio, anche i sabati e le domeniche li ho dedicati ad incontrare le persone, raccogliendo i bisogni e le esigenze di cui poi mi sono fatta portatrice, riuscendo spesso anche a dare risposte, perché in fondo io rimango una sportiva che vuole vedere risultati concreti".

L'intenzione di Magoni, qualora fosse rieletta, è dunque quella di continuare sulla strada intrapresa:

"La montagna deve diventare protagonista del suo futuro. Io mi sono accorta in questi anni che noi montanari siamo tutti disagiati: a livello di servizi sanitari e sociali, a livello di trasporti, a livello di possibilità di istruzione, ecc..ecc.. Perciò voglio portare avanti con forza soprattutto la battaglia sui canoni delle risorse idriche, l'acqua è la nostra maggiore ricchezza, una risorsa nostra, non dello Stato, e i suoi proventi devono servire a migliorare la qualità della vita sul nostro territorio".

Tra i suoi incontri di questi giorni c'è stato quello con Giorgia Meloni, a Roma:

"E' stata l'occasione per conoscerla da vicino, Giorgia è veramente una donna eccezionale e poi tra donne ci si capisce e ci si aiuta meglio, penso che sarà bello lavorare insieme… E all'assemblea mi sono presentata non come un'atleta o una politica, ma semplicemente come "una donna di montagna", perché è questo che mi sento e sono i problemi della montagna quelli che più mi stanno a cuore".

Lara Magoni era stata contatta anche da altri partiti che le proponevano posti più "sicuri", ma la coerenza le ha imposto di declinare ogni invito:

"Se non sarò eletta non ne farò certo una tragedia, ho un lavoro cui tornare, e per giunta a testa alta. E poi sono una sportiva e le sfide mi sono sempre piaciute. Certo è che agli elettori non vendo fumo né prometto miracoli, posso solo assicurare loro il mio impegno serio e totale, perché ho toccato con mano il disinteresse, e spesso anche la disinformazione di tanti colleghi verso i problemi della montagna".

INTERVISTA MARIA GRAZIA BONICELLI

Maria Grazia Bonicelli: "Scuola e sanità le mie priorità"

MARIA GRAZIA BONICELLI

(An. Ca.) **Maria Grazia Bonicelli**, classe 1949, originaria della Val di Scalve dove è tornata a vivere dopo alcuni decenni trascorsi a Bergamo, delegata alla Scuola ed all'Istruzione del comune di Vilminore, attiva nella Pro Loco, nel Patronato e in altre organizzazioni di volontariato locale, spiega perché ha deciso di candidarsi con Liberi e Uguali:

"Sono stata iscritta al PD fino al 2014, cioè fino a quando non mi sono più riconosciuta nel progetto, cosa che invece è avvenuta per quanto riguarda il progetto di Liberi e Uguali, sia a livello nazionale con Grasso che a livello regionale con Onorio Rosati: in sintesi, cioè, ridurre le disuguaglianze che si sono approfondite in questi anni di liberismo e ridare dignità al lavoro, perché se il lavoro è precario e sottopagato le giovani coppie non possono avere prospettive di futuro e fondare nuove famiglie".

Tra le altre priorità della candidata ci sono la scuola e la sanità:

"Soprattutto il diritto allo studio gratis, dall'asilo nido all'Università, e tasse progressive perché è giusto che chi ha di più contribuisca di più. E poi garantire a tutti l'accesso ai Servizi Sanitari pubblici, senza dover pagare dei supertiket, mentre la tendenza della Regione in questi ultimi tempi è quella di indirizzare i cittadini verso la sanità privata. Significativa, in questo senso, il recente invito agli ammalati cronici a "farsi gestire" dai privati, mentre sono i medici di base i più adatti a "gestire" i loro pazienti".La candidata Bonicelli intende inoltre rivendicare il diritto dei montanari ad essere trattati come tutti gli altri abitanti del Paese: "Vivo anch'io in un piccolo paese di montagna e conosco da vicino tutti i disagi che questo comporta dal punto di vista dei servizi: sono una conseguenza di un'impostazione aziendale che non tiene conto dei bisogni delle persone, considerate dei numeri anziché dei cittadini…Anche alla scuola locale vorrei dedicare un occhio di riguardo: le strutture scolastiche, seppure in assenza di grandi numeri, vanno salvate, perché hanno lo scopo di evitare le "deportazioni" scolastiche e raggiungono risultati positivi, come per esempio il Biennio di Vilminore, che vorrei salvare e magari anche estendere fino a renderlo un Triennio".

ELEZIONI REGIONALI
4 MARZO 2018 SCHEDA VERDE

Sara RIVA

la tua **scelta,**

il mio **impegno.**

FORZA ITALIA
BERLUSCONI PER FONTANA

TURISMO COME RISORSA
Il turismo è una risorsa su cui è necessario investire, in Città ma anche in Provincia, al Lago e in Montagna dove abbiamo decine di meraviglie da vivere, mostrare e valorizzare.

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI
Tutti i giorni faccio la pendolare tra Città e Valle. Mi piacerebbe migliorare la vita di chi, come me, passa buona parte del suo tempo in macchina o sui mezzi di trasporto di città e provincia.

SICUREZZA: UN DOVERE
Il dovere di ogni amministratore è quello di creare tutte le condizioni necessarie affinché le persone possano sentirsi al sicuro supportando il necessario confronto e la collaborazione con tutte le istituzioni coinvolte.

ASCOLTO E PRESENZA SUL TERRITORIO
L'impegno sociale e politico nasce dall'esperienza quotidiana sul territorio. Sono convinta che tante piccole o grandi battaglie si possano vincere soltanto partendo dalla presenza e dall'ascolto delle persone nella vita di tutti i giorni.

RISPOSTE CONCRETE
Da buon amministratore locale cerco sempre di offrire risposte concrete alle persone. Analizzare e progettare, certo, ma anche agire! Non solo promesse ma farsi davvero carico dei problemi.

UNA CULTURA SOCIALE
Ritengo importante salvaguardare i valori della comunità affinché si possano rafforzare i legami di appartenenza e solidarietà per rendere i nostri territori più uniti e forti.

CON E PER LA FAMIGLIA
La famiglia ha un ruolo cardine nella formazione, nell'educazione e nella cura degli individui. Questo compito va sostenuto concretamente (fisco e politiche attive) anche supportando le aziende impegnate a conciliare famiglia e lavoro.

A SOSTEGNO DEL LAVORO E DELLE IMPRESE
Per contrastare la povertà, la disoccupazione e la disuguaglianza, servono politiche attive e d'indirizzo in grado di favorire la libera iniziativa e la libertà d'impresa, ovviamente nel rispetto delle regole e dei lavoratori.

sarariva.com
scrivimi@sarariva.com

Committente responsabile Roberto Riva

- Ti racconto un po' di **me** -

Ho 30 anni e sono originaria di Gromo, in ValSeriana. Dal 2016 sono Sindaco del mio paese con deleghe a Turismo, Sociale e Comunicazione. Contemporaneamente esercito la professione di avvocato a Bergamo, nell'ambito del diritto penale. Ho mosso i miei primi passi in politica nel 2011, quando sono stata eletta nel Consiglio Comunale di Gromo e successivamente nominata assessore a Cultura, Turismo e Comunicazione.
Fin da piccola ho respirato e vissuto la bellezza e l'unicità di tutti i piccoli e grandi Paesi della mia Valle. In particolare della mia Gromo, uno trai i "borghi più belli d'Italia" e Bandiera arancione del Touring club. La mia famiglia mi ha trasmesso i valori autentici della vita, dell'empatia e dell'ascolto.

E proprio dall'ascolto dei bisogni dei miei compaesani e di chi vive la realtà della Valle ogni giorno, è nata la volontà di entrare in politica per cercare di dare risposte concrete. Dal gennaio 2015 al novembre 2016 ho ricoperto il ruolo di consigliere di amministrazione di Promoserio con delega a Serioart e dal luglio 2016 sono consigliere di amministrazione di Turismo Bergamo.

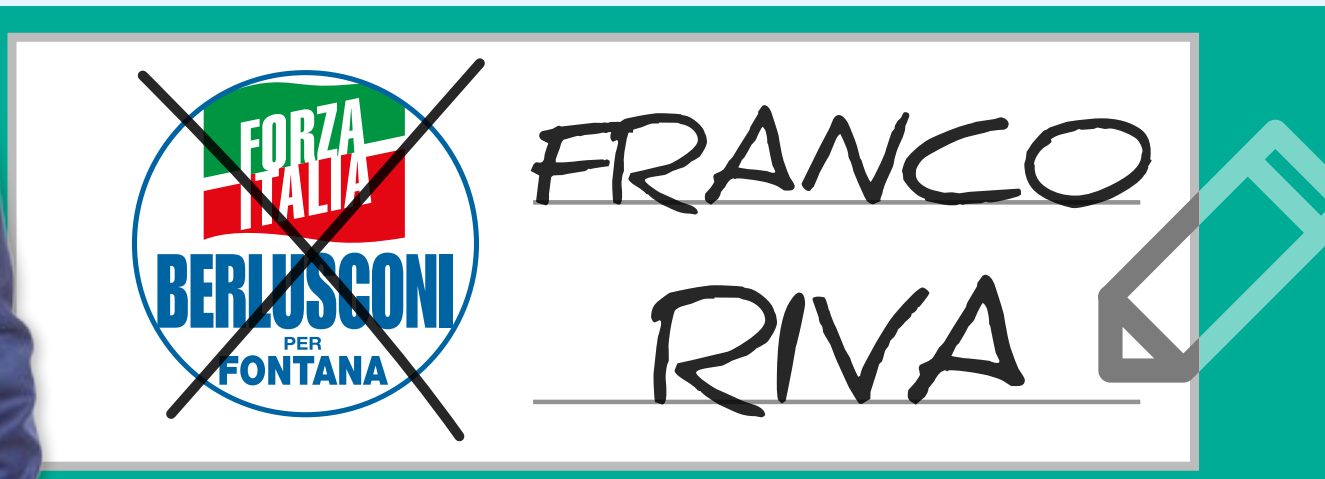
Dal 2012 al 2017 sono stata membro della giunta del sistema bibliotecario Valle Seriana in rappresentanza dei comuni di Ardesio, Gandellino, Gromo, Oltressenda Alta, Piario, Valbondione, Valgoglio e Villa d'Ogna. Dall'agosto 2016 sono componente della giunta dell'Unione Comuni Alto Serio.
Insomma, sette anni di forte e appassionato impegno pubblico, durante i quali ho continuato a crescere professionalmente; non voglio diventare uno di quei personaggi che vivono esclusivamente di politica, ma credo fortemente nell'impegno e nella partecipazione civile. E ho tutta l'energia e la determinazione per farlo.
Sono pronta a portare esperienza, entusiasmo e concretezza al servizio della nostra Lombardia...

HO BISOGNO DEL TUO SOSTEGNO, SULLA SCHEDA, ACCANTO AL SIMBOLO DI FORZA ITALIA, SCRIVI **RIVA.**

Il 4 marzo 2018, alle elezioni regionali, sulla **SCHEDA VERDE** puoi esprimere la **doppia** preferenza di genere (donna/uomo):

barra il simbolo **FORZA ITALIA BERLUSCONI PER FONTANA**

e scrivi **FRANCO / RIVA**



CANDIDATO PER "INSIEME" ALLA REGIONE

De Lucia: "Riattiviamo l'ascensore sociale"

"Insieme" è la lista che unisce Partito Socialista, Verdi e Area Civica (per semplificare il movimento che fa riferimento all'ex sindaco di Milano Pisapia). **Francesco De Lucia**, storico segretario provinciale del PSI bergamasco, è capolista per la Regione oltre ad essere candidato anche alla Camera nel "plurinominale". L'aggregazione del PSI con i Verdi (due gloriosi partiti che in passato ottenevano percentuali di tutto rispetto nel panorama nazionale) e con Area Civica sembra una somma di piccole percentuali. Sarà una somma? "Magari piccoli di percentuali ma con grandi progetti che faticano a farsi largo nell'era degli slogan che conquistano voti con annunci roboanti che resteranno tali. Noi facciamo proposte che affrontano la complessità. Sosteniamo Gori in Regione, Fontana è inconsistente, sfugge i confronti perché non ha nulla da dire". E il vostro programma su cosa punta? "Crediamo in una società dove torni la meritocrazia. Sembra poco ma sarebbe una sorta di rivoluzione. I nostri giovani vanno all'estero e trovano posti di lavoro anche prestigiosi, proprio perché da noi non si fa spazio alla meritocrazia". E' un programma ambizioso ma come si concretizza? "Vale per il pubblico come per il privato. Partiamo dal pubblico, si devono fissare obiettivi precisi e in base ai risultati dare incentivi con premi di produzione, premiando anche chi porta idee, riducendo i tempi di attesa". Ma i meccanismi ci sono già. "Ma poi vengono concessi a pioggia, non su reali aumenti di produzione. Per il privato concedendo incentivi su maggiore innovazione e occupazione, anche qui fissando obiettivi e valutando i risultati prima della concessione dei contributi. Oggi, per farti un esempio, abbiamo ottimi cuochi usciti dai nostri istituti che qui da noi vengono assunti come lavapiatti e stanno ancora lì dopo dieci anni, vanno all'estero e diventano chef in pochi mesi. Da noi il cosiddetto 'ascensore sociale' ha sempre i cavi rotti...".

Un programma che definire ambizioso è riduttivo. "Sarebbe una rivoluzione sociale con annessa una gratificazione umana per i giovani".

Altri punti del programma? "Ovviamente quello ambientale: l'obiettivo finale è l'eliminazione progressiva del motore a scoppio e favorire le energie alternative. Non è una questione 'verde' come veniva vissuta decenni fa, è una questione di salute e di qualità della vita, oggi si sta riducendo in certe zone come la nostra l'aspettativa di vita. In Europa si parla dell'eliminazione del diesel, da noi mancano le postazione per le ricariche elettriche, ti faccio l'esempio dei vantaggi delle auto euro 3-4-5 vanificati dalle emissioni della combustione a pellet ma ci sarebbero decine di esempi... Non si può considerarla più una questione di 'ambientalisti' ma ne va della nostra salute, della nostra durata di vita e non mi sembra un problema marginale, ma non viene preso in considerazione da nessun altro programma".

Hai accennato alle auto. La viabilità e i trasporti pesano nell'inquinamento, basti pensare a certi centri abitati che diventano camera a gas per il traffico intasato e le code. "Bisogna fare forti iniezioni di... ferro, intervenire sulle infrastrutture senza creare autostrade cattedrali nel deserto". Hai accennato alla salute. La sanità pesa all'80% sul bilancio regionale. "Bisogna mantenere i piccoli presidi ospedalieri per i primi interventi con specializzazioni mirate e poi indirizzare verso strutture di efficienza ottimale".

FINO DEL MONTE

Carnevale, le "emoji" della scuola materna vincono il concorso "Fino in maschera"

(Sa.Pe) A Fino del Monte si è svolta una doppia festa di Carnevale, dedicata a grandi e piccini. Nel pomeriggio di domenica l'Oratorio Parrocchiale ha ospitato tanti giochi, i laboratori e una golosa merenda organizzati dalla Biblioteca del paese. Un folto gruppo di venti bambini ha preparato insieme all'animatrice Veruska tante mascherine colorate, ognuno seguendo la propria fantasia e creatività. Ad intrattenere la popolazione nel pomeriggio successivo sono invece stati i giochi, la musica, una sfilata in piazza e il concorso "Fino in maschera" organizzata dalla Pro Loco. Ad aggiudicarsi il titolo di campione è stato il gruppo "dire, fare, emozionare" composto dalle "emoji" della scuola materna, votato per la simpatia e l'originalità del travestimento. Sul secondo gradino del podio sono invece saliti i "semper in festa", il gruppo di poliziotti e prigionieri. "*Abbiamo scelto di festeggiare il lunedì anziché il martedì come da tradizione, ma la manifestazione è ben riuscita ed ha partecipato molta gente. Siamo contenti di questo carnevale ed ora lavoreremo per organizzare gli eventi dell'estate*", hanno spiegato gli organizzatori.

LETTERA

Quella multa all'Ospedale

Unione di Comuni Lombarda Asta del Serio
La sosta su area zebrata è vietata.
Pertanto le verrà inviato al più presto un verbale per tale trasgressione a meno che lei non provveda a pagare entro 5 giorni € 28,70 tramite cc postale n. 1404 4242 intestato al Comune di Piario o versando la stessa cifra direttamente all'ufficio di polizia locale dell'Unione sito presso il Comune di Villa d'Ogna, al mattino.
Distinti saluti
Il responsabile PL Bossetti Giuliano

Buonasera,

vi scrivo perché ho avuto a che fare recentemente con la nuova segnaletica presente presso l'Ospedale di Piario dalla parte dell'entrata al pronto soccorso. Vorrei sapere se avreste voglia di alzare la polvere su una questione che mi ha lasciato perplesso. Prima di scrivervi ci ho pensato su un po', prima volevo vedere se per una volta le istituzioni avessero voluto capire cosa i cittadini stanno subendo.

Come sapete da qualche tempo la zona esterna all'acceso al pronto soccorso non ha più i parcheggi per invalidi, sono stati eliminati tramite zebratura su tutta l'area. Permane, come prima, un cartello di divieto di sosta.

Adesso vengono fatti verbali per divieto di sosta in modo non consono, non a norma di legge, utilizzando un foglietto che viene consegnato al trasgressore o lasciato selle auto ferme. (vedi allegato)

Il documento in questione è piuttosto nebuloso e lascia molte perplessità.

Se non vi spiace prima espongo i fatti, vorrei essere trasparente su cosa mi è successo, per farvi capire che parlo a ragion veduta.

Infatti, la scorsa settimana sono andato a prendere mia moglie che aveva appena finito un esame, visto che era invasivo e debilitante, mi ha chiesto di prenderla all'uscita del cancello del pronto soccorso perché non se la sentiva di fare il viale fino al parcheggio.

Esco da lavoro (ore 9.26) e arrivo presso il luogo, avevo già avvertito mia moglie che stavo arrivando.

A questo punto mi fermo sulla zebratura per attendere l'arrivo di mia moglie (ore 9.33), rimanendo in auto. La zona ha un divieto di sosta. Non intralcio né il passaggio pedonale né il passaggio ciclabile.

Dopo circa un minuto mi bussano al finestrino (9.34), un signore mi consegna un foglietto (quello dell'allegato) su cui è scritto che sono in sosta vietata e che devo pagare entro 5 giorni una somma.

Spiego la mia situazione, mi offro di spostarmi per evitare di intralciare. Il signore non sente ragioni, chiedo spiegazioni e faccio notare che sono in fermata e non in sosta, ricordando che il cartello vieta solo la seconda ma lascia la possibilità di fermarsi per breve periodo.

A quel punto parte una scenetta assurda, forse perché avevo colto nel segno: il signore che non si era presentato come polizia locale, si rifiuta di compilarmi il verbale, nonostante io lo richiedessi per poter far valere il mio diritto di apporre la mia versione dei fatti. Sale in auto dicendo che non voleva subire risse verbali visto che gli apparivo rissoso (?), per cui si riteneva esonerato dal compilare il verbale in loco, ma lo avrebbe compilato in ufficio. Per lui era sufficiente il foglietto, ed aggiunge che se avessi voluto avere il verbale mi sarei dovuto recare presso il suo ufficio, prometteva di aggiungere la nota che ero in auto al momento della contestazione. Io insisto, ma niente. Evidenzio, che non ho insultato, non ho alzato la voce, l'ho lasciato "lavorare", e non ho impedito fisicamente i sui movimenti.

Se ne va con un'auto non della polizia locale, ma una con riportata la scritta della unione dei comuni Asta del Serio (Piario e Villa d'Ogna).

Sul finale della mia richiesta di verbalizzazione arriva mia moglie. Con disappunto l'ho portata a casa, a Clusone, e poi sono tornato a lavoro a Villa d'Ogna, timbrando l'entrata (ore 9.52).

Visto che l'accaduto mi aveva lasciato un po' di perplessità ho scritto alla polizia locale per capire la situazione. Oltre a cercare di mettere nero su bianco la mia versione dei fatti, in modo da poter esercitare il diritto di controbattere che mi era stato negato in loco. Ho scoperto, che il signore sconosciuto era il vigile della zona e che questa prassi di verbalizzazione era stata avallata e riconosciuta dal sindaco da Piario, mentre il sindaco di Villa d'Ogna ne era comunque a conoscenza. Il tutto è confermato dallo scambio di e-mail (che allego e metto in ordine cronologico per facilitarvene la lettura), in cui chiedo delucidazioni e richiedo un incontro per capire meglio cosa sta accadendo. L'incontro c'è stato, avevo richiesto la presenza di almeno un sindaco, ma nessuno dei due si è visto. L'epilogo è andato male, come leggerete se ne avete voglia. Non per la multa, che contesterò, e che comunque mi era già stata verbalizzata la scorsa settimana, ma per il modo che si sta utilizzando nell'abuso del potere che si esercita contro i cittadini.

Pensando male, dal foglietto che viene lasciato sui veicoli traspare un modo per obbligare le persone a pagare una somma anche se non dovuta senza avere attestato di sorta della reale contestazione. Per l'appunto basta trovare solo una di queste persone malcapitata che hanno pagato senza avere la verbalizzazione per poter procedere come illecito o truffa o altro. Aggiungo, che un foglietto del genere lo posso fare anche io, poi metto il mio iban ed ecco che la truffa è fatta.

Sempre pensando male, non è che la zebratura è stata fatta proprio per far cassa?

Inoltre, i parcheggi per disabili che fine ha fatto? Adesso chi ha problemi di deambulazione deve fare tutto il viale, prima almeno poteva fermarsi un po' più vicino all'ospedale, non mi sembra corretto nei confronti di chi ha problemi.

Infine, i sindaci, che dovrebbero avere a cuore il territorio e che rappresentano le istituzioni, dove sono?

In caso vogliate approfondire, rimango a vostra disposizione.

Ringrazio in anticipo per l'attenzione nella lettura della mia e-mail.

Cordiali saluti

Andrea Aiardi

PIARIO

Ospedale: "Promesse non mantenute"

(An. Ca.) "*Bisogna tenere sempre alta l'attenzione sul nostro Ospedale: siamo sempre in trincea, perché alle tante promesse di aumentare le risorse a disposizione, non ha fatto seguito, finora, nessun incremento di personale per il nostro nosocomio. Anzi fra pensionamenti dimissioni ecc., abbiamo riscontrato un calo di medici e personale infermieristico*".

Così il sindaco **Pietro Visini,** che promuoverà a breve un incontro con tutti gli altri sindaci della zona per un'analisi aggiornata della situazione e per eventuali iniziative da concordare in proposito.

"*Le mancate promesse relative al potenziamento dei nostri servizi ospedalieri si aggiungono alla continua emoraggia di servizi, vedi ad esempio i trasporti, che se ne vanno dai nostri paesi* – conclude il primo cittadino – *ed è logico che in questo modo si svuotano le nostre comunità. Soprattutto di giovani i quali, se intendono mettere su famiglia, scendono verso il piano dove i servizi a disposizione – scuole, ospedali, viabilità, ecc... - sono più accessibili ed efficienti".*

CANDIDATO PD REGIONE

MATTEO ROSSI presidente della Provincia "Vorrei essere la voce dei bergamaschi"

Matteo Rossi, presidente della Provincia, sta girando le valli, è stato perfino su a Oltressenda, quando arriva in redazione è reduce da una mattinata al mercato di Clusone. "E' sempre interessante parlare con la gente, capisci di cosa ha bisogno". E come ti presenti alla gente che è tutt'altre faccende affaccendata? "Semplice, buongiorno, sono il presidente della Provincia, mi candido per la Regione. C'è qualcosa che vi sta a cuore?". E ti ascoltano? "Sono io che ascolto loro. Sanno benissimo di cosa hanno bisogno e me lo spiegano".

Va bene, ti candidi alla Regione nella lista del Pd, a sostegno di Giorgio Gori. In zona ci sono anche altri candidati, ci sono le preferenze, devono scrivere il tuo nome sulla scheda. Perché dovrebbero scegliere te invece di un altro? Insomma vai in regione per fare cosa? "Il mio programma è quello di rappresentare la provincia di Bergamo in Regione. In questi tre anni e mezzo da presidente della Provincia ho percorso il territorio, ho sentito i problemi, in alcuni casi li abbiamo risolti come Provincia, ma in regione ci sono le risorse per fare investimenti. Tutti ripetono le indicazioni nazionali dei rispettivi partiti, io vorrei essere il rappresentante della bergamasca". Matteo Rossi sta vivendo queste ultime settimane da Presidente. Ma devi misurarsi con le ambizioni dei suoi stessi compagni di cordata... "Ogni zona ha il suo nome, a mio parere però manca una visione globale della provincia e credo di essere la persona giusta, quella che quella visione globale ce l'ha, appunto per l'esperienza fatta in questi anni, con l'attenzione alle valli e la concretezza delle opere fatte o almeno avviate. Per la val Seriana la rotatoria di Ponte Nossa e l'avvio della procedura della tangenziale di Cerete. Ma ricordo anche la collaborazione con il Cai, l'abbraccio alla Presolana, l'approvazione degli Stati generali della montagna...". Per quest'ultima mancano solo... i soldi, quei quasi 6 milioni di euro per realizzarla. "Ma in Regione i soldi per gli investimenti ci sono, finora sono andati altrove, quello che mi sento di promettere è appunto di portare avanti le opere bergamasche". Lasci un incarico che non è da poco. E non è detto che sia ancora un Pd a governare l'ente. "Ho sempre fatto un gradino alla volta, come si fa in montagna, un passo alla volta, sono partito dall'Oratorio (vent'anni di lavoro e presenza), poi consigliere e assessore al mio paese, poi la gavetta politica, dalla sezione di Bonate a segretario dei giovani dei Ds, poi segretario del partito, in Provincia all'opposizione della Giunta Pirovano e poi presidente negli ultimi anni. Credo che i numeri che mi hanno portato ad essere presidente ci siano e anche la persona giusta per sostituirmi". E sarebbe? "Butto lì un nome, quello del sindaco di Costa Volpino, Mauro Bonomelli...". Tra le grandi opere resta in sospeso la variante della famigerata statale 42 della Valcavallina. "Anche qui abbiamo trovato i 18 milioni per la progettazione del tratto Trescore-Entratico e la sua realizzazione. E in questi giorni viene posizionato il semaforo intelligente all'incrocio per Zandobbio".

Ma lasci comunque la Presidenza della Provincia. Il pericolo è di cadere in una visione "politica", insomma di cadere nella tentazione che la grande metropoli sia il centro del mondo, dimenticando valli e convalli. "Come ti ho detto io cerco di fare un gradino alla volta, non ho altra ambizione che rappresentare la mia provincia". E in Provincia, intesa come ente, cosa lasci? "Abbiamo superato il periodo peggiore, ad aprile abbiamo finalmente la possibilità di approvare per la prima volta il bilancio pluriennale e per il 2019 lascio 3 milioni da utilizzare per chi mi succederà".

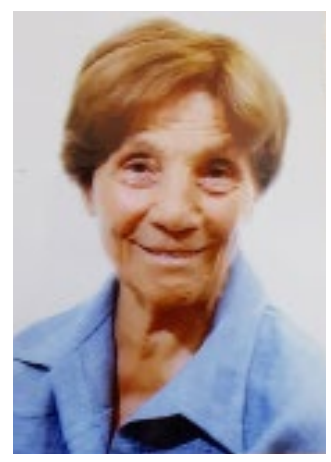
ARDESIO - MEMORIA

GIUSEPPINA ZUCCHELLI, la maestra

E' scomparsa nella sua casa, dove solo da qualche anno si avvaleva della collaborazione di una badante, ***Giuseppina Zucchelli***, classe 1922.

Giuseppina era la maestra di Ardesio per antonomasia, la "maestra Pina" per le centinaia di alunni che l'avevano conosciuta ed apprezzata durante una carriera durata oltre quarant'anni. Sposata, ma senza figli, col professor Albino Zucchelli, la maestra Pina riversava tutta la sua dedizione e le sue attenzioni educative sui suoi scolari, che ancor oggi, a distanza di tanti anni, ne conservano un ricordo vivo e riconoscente.

"Era severa, come tutte le maestre di quei tempi – dice di lei un'ex-scolara cinquantenne – *per richiamare gli scolari distratti si serviva di un bastone lungo dalla cattedra fino in fondo all'aula, ma ci faceva fare tante cose belle e anche divertenti. Teneva moltissimo sia alla nostra educazione che alla didattica, e quando uscivano dalla quinta elementare i suoi scolari erano sempre ben preparati. Noi ex-alunni la ricordiamo tutti con affetto, da quando era andata in pensione andavamo spesso a trovarla. Sempre arzilla e lucidissima ci accoglieva con piacere e voleva che la tenessimo al corrente della nostra vita e di quella delle nostre famiglie. Credo che la sua scomparsa sia dispiaciuta a tutti, era una di quelle persone che per la loro comunità rappresentano molto".*



A lei e alle colleghe **Paola Fornoni** e **Serafina Fornoni** si deve anche il rilancio della tradizione dello Zenerù. Come scrive infatti l'etnomusicologo **Giovanni Mocchi** nel suo libro "Campanacci, fantocci e falò", dedicato alla documentazione dei riti agro-pastorali di risveglio della Natura, "Nel gennaio 1965 la maestra Pina, Giuseppina Zucchelli, fece scrivere a un alunno una lettera alla RAI, che in una serie di speciali di "Cronache italiane" documentava le tradizioni italiane, segnalando la Scassàda del Zenerù. All'arrivo della troupe fu lo stesso **Luciano Zucchelli**, redattore della lettera, poi emigrato in Canada, a prestarsi a scriverla sotto l'occhio della telecamera, mentre ne declamava il contenuto un suo compagno, **Rinaldo Fornoni**, dalla voce più sonogenica. Per l'occasione lo Zenerù fu spostato dal 31 gennaio al periodo delle Quarantore e per esigenze di copione i falò furono due, uno dei quali divampò all'improvviso lasciando il cameramen della RAI con ciglia e capelli bruciacchiati!".

Ai parenti della scomparsa anche la nostra Redazione porge le più sentite condoglianze. **(A. C.)**

PARRE

La minoranza (Lega) attacca il Sindaco candidato a sostegno della... Lega

No, non è una questione elettorale, come si potrebbe pensare, perché se il sindaco **Danilo Cominelli** dovesse essere eletto come consigliere regionale dovrebbe dimettersi dalla carica di primo cittadino di Parre e il Comune sarebbe retto per un anno dal vicesindaco, fino alle elezioni del 2019. No, la minoranza ha presentato una "richiesta di dimissioni (...) in quanto la normativa vigente prevede l'incompatibilità alla carica di Sindaco o di Consigliere comunale per coloro che hanno in atto un contenzioso (lite) col Comune".

Ma in che cosa consisterebbe la "lite" pendente con Comune? La lettera, protocollata il 16 febbraio e sottoscritta dai consiglieri di opposizione Francesco Ferrari, Francesco Cominelli e Katia Villa, segnala che lo scorso 18 ottobre il Responsabile dell'Ufficio Tributi "contestava al signor Cominelli Danilo che nell'ambito delle verifiche relative all'imposta municipale propria (IMU) l'unità immobiliare (...) sita in via Duca d'Aosta 21 al piano terra, classificata in categoria A3 e quindi come appartamento. Sebbene risulti da diversi anni destinata ed utilizzata come ambulatorio medico". Poi spiegano che il 16 dicembre scorso il Responsabile questa volta dell'Ufficio Tecnico "contestava al Sig. Cominelli Danilo la mancanza della preventiva comunicazione del cambio di destinazione d'uso" comunicandogli che aveva dato "avvio al Procedimento di verifica e accertamento eventualmente sanzionatorio". E per ultimo torna in campo il Responsabile dell'Ufficio Tributi che chiede "la variazione catastale dell'unità immobiliare".

Il sindaco Danilo Cominelli ribatte: "Non c'è alcuna lite pendente o causa civile con il Comune che determina una mia incompatibilità con la carica di Sindaco.

Nel 2006 ho ricevuto in donazione da mio padre i locali regolarmente in affitto e in uso ad alcuni medici di base di Parre fin dal 1999; la situazione mi è parsa chiara, c'erano tutte le autorizzazione necessarie e non potevo immaginare che ci potesse essere un errore di categoria catastale. Non vi è pertanto alcuna lite pendente e, se vi sono stati degli errori, per quanto mi compete, provvederò da normale cittadino a sistemarli.

E' chiaro che l'accusa che mi viene mossa è un'azione puramente elettorale del gruppo di minoranza di Parre per screditare la mia persona e la mia candidatura in Noi con l'Italia per le elezioni regionali. E' triste constatare come i firmatari della lettera, non avendo argomentazioni politiche contro di me, avendo dimostrato con i fatti trasparenza e correttezza nell'amministrazione della cosa pubblica, facciano attacchi strumentali alla mia persona e, cosa che mi amareggia particolarmente, coinvolgendo anche mio padre, motivo per cui mi riservo di presentare denuncia per diffamazione".

E' vero che, in caso in cui ci fosse una multa, per avere una "lite pendente" che richiede appunto le dimissioni, bisogna che l'interessato contesti la multa e quindi avvii il "contenzioso" col Comune. In caso invece accettasse di pagare la multa non succederebbe nulla. E infine si tratta di contenzioso tributario che non comporterebbe comunque incompatibilità con la carica di sindaco.

Ma ci sono le elezioni alle porte, il sindaco è candidato tra l'altro in una lista che sostiene il candidato (leghista) del centrodestra, area cui appartengono i tre consiglieri firmatari della "richiesta di dimissioni". Insomma il fatto di militare nella stessa area di centrodestra non ha fermato l'opposizione.

"Ha pagato meno Imu: è in lite pendente col Comune"

"Falso: ecco come stanno effettivamente le cose..."

CANDIDATO LISTA PD

Jacopo Scandella: montagna e giovani

Jacopo Scandella

Il ragazzo prodigio del Pd, venuto cinque anni fa in pianura dalle valli a miracol mostrare, si candida per il ritorno in Regione. **Jacopo Scandella** adesso ha 29 anni, si è formato una famiglia, ha un figlio, ma la passione politica non gli è passata. Si ricandida a sostegno di Giorgio Gori. Di più, è lui che negli ultimi dodici mesi si è occupato dei dettagli del programma del candidato a Presidente del centrosinistra. Ovvio che adesso sotto sotto punti a qualcosa di "pesante", nel caso di vittoria di Gori, si profila un assessorato. Lui ascolta, non conferma né smentisce, la scaramanzia è arrivata anche al nord e si è insinuata perfino nelle valli.

Cominciamo da capo. Torni in Regione per fare cosa? *"Ci torno, anzi, spero di tornarci, per due motivi. Prima di tutto per promuovere uno stile diverso di far politica basato sul rapporto diretto con la gente, con una presenza fisica costante sul territorio. E direi anche uno stile di fare politica basato sulla sobrietà. E confermando anche una riduzione dei costi* (indennità -n.d.r.). *Un contatto diretto che si estende soprattutto ai giovani che si sono disamorati della politica. Riportarli all'interesse per la cosa pubblica è già un programma ambizioso ma prioritario.*

Il secondo motivo è quello di concretizzare le proposte che abbiamo messo nel programma elettorale di Gori. E a tal proposito voglio sottolineare due aspetti del programma, quelli che riguardano i giovani e quelli che si occupano della montagna".

Cominciamo da quest'ultimo. *"Per la montagna il programma si può riassumere in: più risorse, più autonomia, più rappresentanza. Per la montagna poi abbiamo previsto che ci sia in Giunta un assessore 'dedicato'. Perché la montagna non deve essere soltanto Sondrio...".*

L'accenno polemico è riferito al fatto che i canoni idroelettrici, lasciati interamente dalla Giunta regionale di Maroni solo alla provincia di Sondrio, hanno fruttato 18 milioni di euro annui. Agli altri territori sono andate le briciole. Se lasciati sugli altri territori montani ci sarebbero milioni di investimenti. *"Certo bisogna stilare dei parametri per i bandi e i servizi pubblici, ma prima di tutto alla montagna bisogna dare risorse".*

Passiamo a quello che si può o intendete fare per i giovani? *"Bisogna intervenire sui tirocini e sul Diritto allo studio. Per quest'ultimo* (Borse di studio e buoni scuola – n.d.r.) *bisogna riscrivere i regolamenti per merito e reddito e ridare le risorse che sono state tagliate dalla Giunta Maroni. E poi la formazione di qualità, sia a livello professionale che universitario. Per i tirocini extra curriculari ci sono stati e ci sono troppi abusi che di formazione non hanno niente, si tratta in pratica di lavoro non pagato. Anche qui bisogna intervenire per dare senso a queste esperienze degli studenti nelle aziende".*

Che prospettive ci sono per la vittoria di Giorgio Gori? E' chiaro che anche il tuo futuro è condizionato dal risultato del candidato presidente... *"Le sensazioni e quindi le prospettive sono buone, da una parte noi abbiamo un candidato che ha idee e proposte, dall'altra parte c'è Fontana, un candidato inconsistente".*

Ma l'elettorato in genere vota a prescindere per lo schieramento di cui si sente parte e il centrodestra in Lombardia è sempre stato più consistente. *"Al netto dei sondaggi, in questo caso c'è una enorme fascia di indecisi che sarà decisiva, gente che andrà a votare ma non sa o non dice ancora per chi e al momento in cui decideranno saranno quelli che hanno dosato la loro scelta con giudizio e senza pregiudizio. È proprio su questa fascia di elettorato, che i sondaggi non possono rilevare, che si giocherà la partita e la vittoria finale".*

DANILO COMINELLI- REGIONALI

Il sindaco si candida con "Noi con l'Italia UDC"

Danilo Cominelli

(An.Ca.) *"Noi con L'Italia UDC, per le regionali circoscrizione di Bergamo, ha scelto come capolista una persona che è già attivamente impegnata per il territorio Bergamasco e la sua gente".*

Queste le parole con cui **Danilo Cominelli,** sindaco di Parre e Presidente della Comunità Montana, ha annunciato la sua candidatura per le prossime elezioni regionali del 4 marzo.

Una mossa a sorpresa, una decisione abbastanza sofferta, come dice il primo cittadino:

"Sono giunto alla considerazione che i tempi siano maturi per presentarmi di fronte ai cittadini lombardi e le elezioni regionali sono la giusta occasione per farlo, una scelta fatta anche in base alla mia predisposizione all'equilibrio ed al fatto che condivido i valori cristiani di base rappresentati da NOI CON L'ITALIA - UDC e i punti fondamentali del programma elettorale. Ad esempio mi succede spesso anche durante le sedute in Comunità Montana, di dover far collimare opinioni contrastanti cercando di raggiungere un obiettivo largamente condiviso dagli amministratori dei vari Comuni. Nonostante io non abbia mai militato in alcun partito e avendo portato avanti finora un'idea politica da 'civico' - puntualizza - *sono stato contattato da vari gruppi e mi sono rispecchiato nelle idee e nei programmi che ritengo si adattino di più al mio carattere, improntato alla moderazione ed alla concretezza. Mi fa estremo piacere essere stato candidato come capolista.Voglio ringraziare per la fiducia che è stata riposta in me e mi sento consapevole della responsabilità che mi assumo. Come ho fatto finora, ascolterò le necessità provenienti dai nostri territori e farò da portavoce per lavorare e migliorare insieme con determinazione. Non mi nascondo che sarà dura perché i 'paletti' per accedere alla regione sono tanti".*

"Il nostro territorio montano ha bisogno di essere rispettato e tutelato! Dobbiamo fare una politica concreta per le montagne e per i cittadini che le vivono, con particolare attenzione alle persone più in difficoltà e con disabilità. Insisteremo affinché si superi il 'gap' con la città perché noi montanari non siamo cittadini di serie B. Solo attraverso impegni concreti finalizzati allo sviluppo e alla tutela dei nostri territori, potremo continuare a vivere pienamente le nostre montagne!".

"La famiglia è un valore centrale soprattutto le famiglie numerose con all'interno problemi di disabilità e persone anziane non autosufficienti, dando spazio e maggiore tutela alle madri lavoratrici. Fondamentale anche il lavoro: incentivare le piccole imprese e gli artigiani per creare posti di lavoro. E ancora: la viabilità e le vie di comunicazione (quindi strade certo ma anche la fibra ottica). Sono un pendolare e conosco benissimo i problemi che ci sono per la viabilità in valle. Voglio tutelare i presidi ospedalieri e le scuole anche nei territori periferici della provincia, investire più risorse dedicate a garantire la libertà dei cittadini attraverso livelli di sicurezza oggi più che mai imprescindibili".

Cominelli dopo una consultazione con i suoi ha avuto il nulla osta sia della Giunta della Comunità Montana che del suo gruppo "Parre c'è".

GROMO – CANDIDATA ALLA REGIONE

Sara Riva: "Conosco le difficoltà della gente"

Sara Riva

(An. Ca.) *" Ho deciso di candidarmi ritenendo di poter portare, sempre con umiltà e semplicità, un buon contributo in Regione, dovuto principalmente alla mia esperienza amministrativa e alla mia vita quotidiana come giovane donna che vive in alta Valle Seriana e lavora come avvocato a Bergamo".*

Sara Riva, sindaco di Gromo e candidata alle prossime regionali, si dice convinta che l'impegno sociale e politico nasca dall'esperienza quotidiana, che tante piccole o grandi battaglie si possano vincere soltanto partendo dalla presenza e dall'ascolto delle persone nella vita di tutti i giorni.

"Il punto di forza di un amministratore locale è innanzitutto la concretezza: chi amministra un Comune sa cosa significa 'metterci la faccia', impegnarsi a risolvere i problemi delle persone senza incorrere in false promesse. Negli ultimi anni, ad esempio, abbiamo avuto diversi rappresentanti della Valseriana in Regione ma purtroppo i riscontri positivi sono stati pochi o addirittura nulli".

Quanto alle problematiche più importanti da affrontare, secondo Riva sono tanti: *"Turismo, infrastrutture e trasporti, sicurezza, sostegno a lavoro e imprese, famiglia, istruzione, sociale. Mi piace però essere concreta ed evitare di fare 'la lista della spesa'.*

Ritengo che le richieste debbano, piuttosto, venire dal territorio perché solo chi vive ogni giorno una determinato realtà conosce meglio di tutti i problemi e le necessità". In questo periodo la prima cittadina di Gromo sta incontrando moltissime persone di tutta la provincia e principalmente si impegna ad ascoltare e a capire le esigenze delle persone al fine di costruire un dialogo duraturo che non finisca il 4 marzo ma che continui nel tempo, sia con le persone che con il partito.

"Credo che questo dialogo sia possibile a prescindere dalla provenienza. Come Sindaco conosco bene le difficoltà dei Comuni che, negli ultimi anni, sono diventati gli esattori dello Stato e gli esecutori di chi non conosce le varie realtà e nemmeno si presta a capirle.

Spero pertanto che venga dato spazio a chi, come me, è abituato a raccogliere le istanze in modo da evitare, per quanto possibile, di vederci calate dall'alto decisioni da chi, a mio avviso, non sa cosa significa amministrare. Oltre che per la concretezza penso di distinguermi per la coerenza: ho sempre fatto parte di una determinata area politica e oggi più che mai abbiamo bisogno di persone che non cambiano in continuazione idea a seconda di dove tira il vento!

A mio avviso la coerenza è una forma di rispetto nei confronti degli elettori. Inoltre non va sottaciuta la questione del "voto utile": molte sono le liste che si presentano ma, per quanto riguarda il centro destra, stando ai sondaggi odierni solo Forza Italia (insieme alla Lega) potrà eleggere dei consiglieri; ritengo quindi sia un peccato concentrare l'attenzione su candidati che non potranno entrare in consiglio regionale a prescindere. Il senso di responsabilità con cui ho accettato la sfida è grande – conclude Sara Riva - *se mi sarà data la possibilità, porterò entusiasmo, esperienza e concretezza a servizio della nostra Lombardia".*

Per un'autonomia vera del territorio

Mi presento

Sono Margherita Molinari nata a Bracca in Valle Brembana 37 anni fa. Sono orgogliosamente figlia di un operaio Pietro (detto Piero) e di Mariella. A mio padre, sindacalista e attivista della proloco, devo la passione per l'impegno civile e per la comunità.

Della valle in cui sono cresciuta amo lo stile collaborativo e solidale, i rapporti umani e la schiettezza figlia di un ambiente naturale forte e insieme bellissimo.

A Bergamo, come tanti ragazzi della Valle, sono arrivata per studiare e completare la mia formazione. Oggi vivo in città, lavoro come commercialista, cresco un figlio di 6 anni e nel fine settimana ritorno in valle dalla mia famiglia.

Non avevo ancora trent'anni quando sono diventata Vice Sindaco e Assessore al Commercio, Artigianato e Turismo del Comune di Bracca. Un'esperienza importante ed entusiasmante che mi ha visto tra i fondatori del Distretto del Commercio di S. Pellegrino Terme.

Da allora non ho mai smesso di interessarmi alla vita pubblica e di studiare per trovare soluzioni concrete alle difficoltà con particolare attenzione a chi vive e lavora nei territori montani.

Ho collaborato a lungo con la Regione Lombardia proponendo progetti economici e sociali contro lo spopolamento delle aree montane: politiche, strumenti e buone pratiche che sono oggi pienamente applicate (come la tartuficoltura).

Sono determinata e tenace come tutti i bergamaschi e sono pronta per portare in Regione le esperienze maturate in ambito amministrativo, sociale e professionale. Una voce nuova, che si farà sentire!

Come si vota?

SCHEDA VERDE

Si vota solo domenica 4 marzo 2018

dalle 7:00 alle 23:00

4 MARZO | ELEZIONI REGIONE LOMBARDIA

Una nuova voce per la Valle

Committente Responsabile Rossella Pesenti

Alle regionali scrivi MOLINARI

Una nuova voce per dire basta code!

Il traffico è un disvalore economico, un danno ambientale e sottrae tempo alla vita privata e agli affetti.
Impegno prioritario sarà riconquistare la libertà di muoversi attraverso una viabilità più fluida e sicura.
A cominciare dalla variante di Zogno e della Tratta Paladina - Villa D'Almè con grande attenzione alla trasparenza, ai tempi di realizzazione e al monitoraggio dei fondi.
Un sistema di nuova viabilità che per essere efficace e a basso impatto ambientale deve integrarsi con la mobilità su ferro. La realizzazione della Tramvia Valle Brembana rappresenta un nodo fondamentale per decongestionare le nostre strade e diminuire i costi dei trasporti per le imprese.

Una nuova voce per le donne

I tempi della vita e i nuovi stili non hanno risolto il carico di lavoro e i sacrifici delle donne. Non è più rimandabile una seria politica per l'occupazione femminile con un adeguato sostegno alla famiglia e alla maternità.

Una nuova voce per le nostre imprese e per l'occupazione

La crisi economica unita alle dinamiche della globalizzazione dei mercati hanno colpito duramente le imprese, il lavoro e le famiglie.
Per contrastare lo spopolamento delle nostre valli è necessario promuovere e sostenere l'occupazione prendendo esempio da quelle realtà che sono riuscite a innovare e a competere restando nel luogo in cui sono nate: in valle. Inoltre si deve potenziare la formazione per i nostri giovani e rendere più semplice la creazione di nuove imprese con attenzione al settore agricolo e ai progetti a favore degli allevamenti di montagna.

Una nuova voce per l'autonomia

Per chiederne di più rispetto al centralismo della Regione che in questi anni è stato imperante. Non è più rimandabile la creazione di un assessorato alla montagna e nuove misure concrete come l'estensione a tutti i territori montani dell'autonomia già concessa in via sperimentale alla Provincia di Sondrio.

Una nuova voce per la montagna

Più risorse economiche, più dignità e un trattamento equo per il territorio montano. Occorre puntare concretamente sul rilancio del turismo legato alle opportunità straordinarie offerte dalle tradizioni e dalla natura del nostro territorio: sport, cultura, festival estivi, ambiente e gastronomia. Sono questi i nostri punti di forza che la regione deve aiutarci a valorizzare.

Una nuova voce per la nostra sicurezza

Occorre chiedere con fermezza regole certe e severe per chi non rispetta la legge e percorsi di integrazione per chi vuole lavorare e contribuire con onestà alla crescita della Lombardia.

Una nuova voce per la salute

Garantire più cura dei malati e delle persone fragili attraverso la sicurezza che solo un presidio medico di qualità può offrire. In questo è fondamentale dedicare grande attenzione e nuovi investimenti per l'Ospedale di San Giovanni Bianco.

Margherita Molinari è capolista di "Obiettivo Lombardia per le autonomie" a sostegno di Giorgio Gori: "Non è una lista civetta, è la lista che si batte davvero per le autonomie territoriali. E non in teoria ma per concretizzarle. C'è un precedente, quello della Provincia di Sondrio che il 30 giugno 2015 ha ottenuto un'autonomia che frutta complessivamente quasi 40 milioni annui alla Comunità Montana, con possibilità di grandi investimenti sul territorio. Questo deriva dal fatto che la Regione lascia il 100% a Sondrio non solo dei canoni idroelettrici (18 milioni annui) ma anche il 100% del bollo auto (altri 20 milioni circa). Alle altre province la Regione concede solo il 10%. Ecco noi, anche con l'annuncio che ci sarà un assessore dedicato (con portafoglio, quindi con fondi a disposizione) per la montagna, andiamo per rivendicare vere e concrete autonomie territoriali a beneficio della montagna".

Molinari viene da Bracca dove è stata vicesindaco, ma fa parte della Consulta di esperti di cui si avvale la Commissione Finanze della Camera dei Deputati, unica bergamasca a farne parte.

E' in binomio con Ernestino Gualeni (se si fanno due preferenze è previsto che una sia maschile e l'altra femminile, il cosiddetto voto di "genere"). Gualeni è stata sindaco di Endine dal 1994 al 2000, poi assessore in Comunità Montana Valcavallina, esperto ambientale e membro tecnico dal 2008 al 2013 alla sede Onu di Ginevra. "Mi rimetto in campo proprio con l'obiettivo di portare fondi alle valli. Vado a rappresentare il mio territorio, la mia valle".

IL CASO

I donatori scalvini fuori dall'Avis

(p.b.) Sarà l'assemblea di domenica 25 febbraio a decidere. Ma tutto fa prevedere che i donatori scalvini escano dall'Avis, come del resto ha fatto domenica 18 febbraio l'Avis di Brembilla, l'altra sezione ribelle ai diktat dell'Avis provinciale. Le ragione le abbiamo riportate sui numeri scorsi di Araberara. Ma adesso che si arriva al dunque bisogna ricordare i "perché". Nel 2002 l'Avis provinciale comunica all'Avis Scalve che non intende più "gestire" le donazioni in valle, i donatori scalvini dovranno andare a Clusone. Allarme, perché si sarebbero dimezzate le donazioni. Si decide di creare una sezione scalvina che conferisce direttamente le sacche di sangue all'Ospedale di Bergamo con cui sottoscrive una convenzione per cui l'Ospedale paga direttamente a Scalve il dovuto. La sezione è dinamica al punto che costruisce una sede tutta sua con contributi (100 mila euro dal BIM), versamenti diretti (150 mila euro) e un mutuo di 200 mila euro a copertura della spesa totale di 450 mila euro. Scade a fine 2016 la convenzione che va rinnovata. Sorpresa. L'Ospedale non la rinnova perché l'Avis provinciale pretende che nella convenzione sia previsto un rimborso (a suo favore) di 7 euro per ogni sacca come rimborso per "coprire le proprie spese". Che non ci sono perché l'Avis provinciale non spende un euro per la raccolta scalvina. La sezione scalvina, negli incontri, fa una controproposta, bene, voi tenete i 7 euro a sacca ma pagate le rate del rimborso del mutuo della sede scalvina. L'Avis provinciale non ci sente da quell'orecchio, fatto sta che alla sezione scalvina mancano decine di migliaia di euro perché l'Ospedale paga "solo" 39,50 euro per sacca invece dei 61,50 che dovrebbe versare, trattenendo 22 euro in mancanza della firma della convenzione che l'Ospedale stesso non firma.

A questo punto la sezione scalvina dell'Avis pensa al cosa fare. L'univa via d'uscita è… mettersi in proprio, la soluzione che ha scelto anche la sezione di Brembilla, l'altra sezione ribelle, nelle stesse condizioni di quella scalvina.

E come si fa? Lo decide l'assemblea di domenica. Si crea un gruppo autonomo, che non è più affiliato all'Avis, basta scegliere un nome, a Brembilla hanno scelto "Liberi donatori". La secessione dall'Avis comporta la rottura dei rapporti. Dove si conferirtà il sangue? Allo stesso Ospedale di Bergamo, con una convenzione autonoma, fuori dagli schemi Avis. Ma non c'è proprio a Vilminore il Tempio del Donatore che ha valenza addirittura regionale? "Veramente quello sarebbe più dell'Aido che dell'Avis". Sì perché la secessione dall'Avis non comporta la rottura con Aido e Admo, che sono due associazioni autonome.

Certo è che queste due secessioni (Scalve e Brembilla) possono essere dirompenti per l'Avis provinciale. Potrebbero insomma "far scuola" anche per altre sezioni.

IL GESTORE DEL CANYON DI SCALVE

Ivano Mancini: «La valle va promossa per 'altre vie'»

La Comunità Montana di Scalve ha il suo assessore al turismo che ha il compito di indirizzare l'Ente nelle loro scelte di promozione turistiche. Abbiamo incontrato Ivano Alberto Mancini uno scalvino fortemente radicato e innamorato del "suo" territorio che con grande entusiasmo, si sta dedicando al progetto di promozione della Valle di Scalve su vasta scala, a livello nazionale ed internazionale: "Sono nato e cresciuto a Schilpario e causa gli studi universitari mi sono allontanato dalla Valle di Scalve. Completato il mio percorso studi e dopo un periodo di crescita professionale a Bergamo, l'attaccamento alla mia terra natia mi ha riportato a Schilpario con l'intento di ritrovare un 'migliore' stile di vita e la speranza di apportare il mio personale contributo alla crescita e sviluppo della mia valle. Da quattro anni gestisco l'ex casa cantoniera, ora Canyon di Scalve situata lungo la 'la strada verde' della Via mala, nel territorio di Colere, nel percorso che unisce la Valle Camonica, da Angolo alla valle di Scalve. Attualmente è adibita ad info- point, con spazi museali e ristoro connesso all'interno del più ampio progetto denominato 'eco museo delle Orobie altre vie', andando a sfruttare le occasioni che la valle Camonica offre. Partendo dal presupposto che la risorsa turistica, intesa come economia della Valle, è possibile conseguirla solo facendo network fra le varie realtà territoriali, è stato istituito all'interno della Comunità montana di Scalve, un gruppo di lavoro denominato 'Tavolo del turismo' a cui siedono i rappresentanti degli uffici turistici della Comunità Montana di Scalve, i rappresentanti dei quattro comuni e alcuni operatori turistici tra i quali Piergiorgio Capitanio, gestore dell'Arboreto alpino del Gleno e Piera Abati responsabile della gestione di appartamenti ad uso turistico ed io stesso". Quali sono le strategie? "Dobbiamo innanzi tutto proporre la realtà territoriale dell'intera Valle di Scalve, convogliando un'immagine unitaria di collaborazione e concretizzando un programma di marketing territoriale predisposto da un consulente specialista in comunicazione. Il progetto di marketing è stato approvato dalla Comunità Montana di Scalve e nasce dalla consapevolezza che il turista si avvale del mezzo internet come mezzo di informazione. La comunicazione diventa quindi il cardine per lo sviluppo turistico-economico e la rete è lo strumento che offre più opportunità di connessione: attraverso di essa è possibile pubblicare la 'nostra' storia, la 'nostra' cultura, le 'nostre' tradizioni preservate in un ambiente incontaminato. Alcune offerte che ritengo particolari ed uniche del 'nostro' ambiente sono la conoscenza di endemismi in ambito botanico e faunistico o ricreative come fare trekking a piedi e passeggiate a cavallo, visite guidate alle ex miniere, percorsi bike, arrampicate su falesie, pesca, sci nordico e di fondo e tanto altro...

Il turismo non deve essere considerato una risorsa spot, ma deve essere un'azione di investimento quotidiano. Mi permetta un particolare ringraziamento al sindaco di Vilminore di Scalve Pietro Orrù, che s'è mostrato particolarmente collaborativo e propositivo in questo nostro cammino".

Il prossimo evento? "Partendo dal presupposto che l'offerta turistica che abbiamo in mente coinvolge anche le aree limitrofe, l'occasione per un connubio tra la valle di Scalve e la Valle Camonica avverrà il 21 e 22 aprile prossimi quando si inaugureranno, per la gioia degli arrampicatori, in falesia ben 160 vie di arrampicata sulle rocce che costeggiano il corso del fiume Dezzo: le prime 120 vie sul territorio di Angolo Terme e le 40 rimanenti a ridosso del Canyon di Scalve vicino alla ex casa Cantoniera di cui sono il gestore.

Sarà questa un'importante occasione per testare se il nostro progetto di fare sistema nel settore turistico, costituirà una scommessa vincente. Noi Scalvini se siamo certi".

VILMINORE

Entro il 2 marzo le iscrizioni al "Nido"

La Comunità Montana si prende in carico il progetto della realizzazione del "nido" per i bambini dai 6 ai 36 mesi, realizzato all'interno dell'asilo di Vilminore "Teresa Tagliaferri".

Entro il 2 marzo (termine ultimo le 20.30) si raccolgono le iscrizioni. Solo allora si capirà se il progetto ha possibilità di essere attuato. Funzionerà 11 mesi l'anno (da settembre a luglio) per 5 giorni alla settimana (dal lunedì al venerdì) dalle 8.00 alle 17.00 (previsto anche il part time o al mattino o al pomeriggio).

Ovviamente ci sarà la mensa calibrata secondo la normativa dell'Asl. Da valutare (in base ai numeri) l'anticipo alle 7.30 e il prolungamento dell'orario fino alle 18.00. Ci sarà una educatrice e un'assistente educatrice.

Per le iscrizioni la precedenza sarà data ai bambini di famiglie residenti in Valle di Scalve. La retta mensile è di 550 euro (riduzione tra il 20 e il 25% per il part time). Sono previste riduzioni per più bambini della stessa famiglia. Ci saranno contributi da parte dei Comuni (da stabilire per ogni Comune).

"La retta mensile proposta – comprensiva di pasti e pannolini – è di 550 euro ma chi ha avuto modo di usufruire di strutture similari capirà immediatamente che stiamo parlando di costi di gran lunga inferiori alla media" commenta il sindaco di Vilminore Pietro Orrù, ideato redell'iniziativa. La Comunità montana si è assunta la spesa per l'adeguamento dei locali e c'è l'ipotesi di un intervento per abbattere il costo della retta mensile.

ELEZIONI REGIONALI - 4 MARZO 2018

Si vota solo domenica 4 marzo 2018 dalle ore 7:00 alle 23:00

DAI FORZA AL TERRITORIO

LEGA
LEGA LOMBARDA
SALVINI
LOMBARDIA

Mandatario Alessandro Colombani

ELEZIONI REGIONALI - SCHEDA VERDE

Barra il simbolo e scrivi

MAZZOLENI

MALANCHINI

COSTA VOLPINO

Rossi indica Bonomelli come futuro presidente della Provincia.

Scatta la caccia al voto. Tra Barboni, Rossi e Scandella ne passeranno due

di Aristea Canini

'*Il prossimo presidente della Provincia dovrebbe essere* ***Mauro Bonomelli'*** a dirlo è **Matteo Rossi**, attuale presidente della Provincia. Che Bonomelli fosse…l'indiziato numero uno lo avevamo già scritto ma adesso arriva l'imprimatur del protagonista numero uno. Tutto pronto? macchè. Per essere eletto in Provincia Bonomelli deve sperare che Rossi approdi in Regione e così sul lago ci si stanno dividendo gli appoggi a tre candidati del PD alle regionali: **Jacopo Scandella**, consigliere uscente, appoggiato dai 'giovani' come **Andrea Bonadei** (capogruppo di maggioranza a Costa Volpino), **Mario Barboni** appoggiato da alcuni amministratori come **Mariano Foresti**, sindaco di Castro e poi **Matteo Rossi,** appoggiato appunto da **Mauro Bonomelli, Alessandro Bigoni** (presidente della Comunità Montana) e altri amministratori.

ANDREA BONADEI

ALESSANDRO BIGONI

MARIANO FORESTI

MAURO BONOMELLI

Il bacino di voti dell'Alto Sebino non è certo dei più estesi ma qui di candidati del territorio non ci sono, quindi facile che anche quei pochi voti possano fare la differenza.

Insomma, giorni frenetici per portare a casa più voti possibili, anche perché dei tre candidati ne passeranno probabilmente solo due.

COSTA VOLPINO

I Portici e quelle multe che hanno riportato… la pace: basta parcheggi selvaggi. Le mamme della Stanza di Lulù e quel ragazzo in coma

di Aristea Canini

Patrick Rinaldi è al lavoro nel suo negozio sotto i Portici, l'Arancia Mekkanica, è domenica pomeriggio, Patrick assessore ai servizi sociali, di quelli che sono sempre in prima fila con idee e novità. Da qualche settimana a Costa Volpino, come avevamo già scritto, è entrato in servizio il nuovo responsabile dei vigili, e da subito polso di ferro, come del resto gli aveva chiesto l'amministrazione comunale. E così multe e giro di vite per chi, davvero tanti, praticava da tempo il parcheggio selvaggio nella zona dei Portici. Qualche lamentale per le tante multe dei giorni scorsi e ora come va? "*Da quando è arrivato il nuovo vigile* – spiega **Patrick Rinaldi** – la *percezione come commerciante è cambiata, e come me l'hanno notata tutti. Finalmente una figura in più che garantisce sicurezza alla zona. Ha dato un senso di sicurezza a tutti. E' stato accolto con benevolenza e le multe che ha dato servivano a far capire la lezione a tutti*". Si è parlato a lungo di problemi per i parcheggi: "*Qui davanti succedeva di tutto, auto parcheggiate per ore senza rispetto del disco orario, posti dei disabili occupati, insomma, serviva un giro di vite, adesso finalmente si sta riprendendo in mano la situazione. Alcune auto rimanevano bloccate per ore da altre auto. Adesso vengono fermate auto e controllate con un apparecchio in grado di capire se è stata fatta anche la revisione, insomma i vigili stanno facendo un bel lavoro. E i carabinieri sono sempre molto disponibili, si lavora insieme e c'è piena collaborazione*". Insomma, la zona Portici, indicata da molti come una delle zone più a rischio e pericolose negli ultimi tempi è quasi un'isola felice: "*Non ci sono particolari problemi* – continua Patrick – *ci sono gruppi di ragazzini che ogni tanto fumano qualche canna ma è un fenomeno che succede in tutti i paesi. Quando è successo che avevano danneggiato alcune lumina-rie sono stati identificati e hanno pagato i danni. Insomma, è tutto sotto controllo*". E intanto Patrick & c. sono al lavoro per cercare di arginare il fenomeno del gioco d'azzardo, Costa Volpino è stato uno dei primi Comuni in bergamasca a chiedere i dati al Ministero per scoprire poi che sono davvero tanti i milioni di euro giocati in paese: *"C'è un progetto che riguarda il gioco d'azzardo patologico che riguarda i 14 ambiti della provincia, progetto finanziato da Regione Lombardia e Comunità Montana, e ora insieme ai sindaco stiamo valutando la possibilità di installare una stazione di monitoraggio. Seriate in questo senso è già avanti, e ha già approvato copia del regolamento, che ha messo a disposizione a chiunque lo voglia condividere, hanno fatto un percorso lungo su vari livelli e piuttosto capillare*". E intanto le mamme della Stanza di Lulù (l'associazione che raggruppa le mamme che hanno perso figli) sta preparando un evento per l'11 marzo, ci sarà **Alessio Tavecchio**, un ragazzo che è rimasto in coma dopo un incidente e dopo essersi risvegliato dal coma ha scritto un libro su un ragazzo …che nacque due volte, lui che era rimasto in coma, un'esperienza forte e nello stesso tempo piena di umanità che fa riflettere. L'appuntamento è al nuovo auditorium alle 15,30 domenica 11 marzo.

ROGNO

La nuova Rogno: "Via all'ampliamento della zona industriale. Nuovi posti di lavoro e in cambio le aziende ci faranno opere pubbliche"

di Aristea Canini

Come cambia Rogno. Come sta per cambiare. **Dario Colossi** & c. mettono mano al nuovo PGT e stanno per arrivare grosse novità sul fronte urbanistico. Si segue chiaramente quanto ha stabilito la Regione e cioè zero consumo del suolo. "*Che è anche la nostra filosofia cominciata cinque anni fa, in ogni caso ci saremmo comunque attenuti alle normative regionali* – spiega il sindaco Colossi – *ma ci sono grosse novità*".

E cioè? "*Abbiamo fatto un grosso lavoro con le aziende della zona industriale, molte di loro sono uscite dalla crisi, e hanno intenzione di investire sul territorio e incrementare nuovi processi produttivi. Avevano bisogno di nuove volumetrie per ampliarsi e gliele concederemo, ma sono tutti volumi su terreni cosiddetti 'già consumati', e cioè aumento della volumetria su piazzali già esistenti, su depositi che già ci sono o parcheggi di proprietà privata e in cambio il Comune di Rogno otterrà altrettante opere pubbliche, una compensazione che va ad aiutare sia le aziende che creeranno così nuovi posti di lavoro, sia il Comune che avrà nuove opere pubbliche per i cittadini. Sono tutte aziende che hanno già uno sguardo attento e puntuale sul territorio in materia ambientale, attraverso volumetrie ridurremo gli impatti ambientali sul paese. Contiamo di aumentare considerevolmente il numero di posti di lavoro ma nello stesso tempo riqualificare zone che non avevano più comunque altra possibilità di sviluppo. Quindi alla fine di tutto questo ci sarà uno zero aumento di consumo del suolo, andiamo così ad evitare speculazioni anche in funzione delle nuove leggi di mercato. E alcuni terreni da edificabili sono diventati agricoli*".

Insomma, un consistente sviluppo di una zona industriale che già era una delle più importanti delle due provincie, Bergamo e Brescia e che per numero di abitanti, Rogno ha poco più di 4000 abitanti è la più grande.

"*Ma nel nuovo PGT riusciamo anche a mantenere inalterati il progetto di alcuni percorsi ciclopedonali che abbiamo previsto, e andremo a potenziarli migliorando la viabilità. E molti degli accordi con le aziende che vogliono ampliarsi vanno proprio in questa direzione. Andranno a creare opere, infrastrutture, viabilità, illuminazione pubblica. Il tutto si traduce in una migliore vivibilità del paese*".

COSTA V.-ROGNO-PISOGNE

Un PGT in c(C)omune tra Costa Volpino, Rogno e Pisogne: "Prima di usare altri terreni agricoli riqualifichiamo insieme la ex OLLS"

ar.ca.

Prove tecniche di PGT…in c(C)omune. E per le nostre zone è una vera e propria novità, anche se più che novità il tentativo è quello di diventare il capofila di quello che poi dovrebbe diventare il leit motiv per tutti i Comuni, insomma, un Piano di Governo del Territorio che raccoglie più Comuni. "*Vogliamo e dobbiamo sfruttare assieme il territorio* – spiega il sindaco di Rogno **Dario Colossi** – *è inutile che ogni Comune lavori il proprio orticello e pensi solo a se stesso, non va bene. Le strategie industriali devono essere studiate assieme. E' inutile per esempio che Rogno o Costa Volpino pensino a una nuova zona industriale quando nella vicina Pisogne c'è da recuperare tutta l'area dell'ex Olls, tanto vale farlo assieme con un accordo di programma fra i tre Comuni".* Insomma un piano unico: "*Quello che si fa già in altre zone d'Italia, così si sviluppa il territorio senza andare a utilizzare spazi senza senso e rovinare aree agricole. Bisogna avere una visione più ampia del territorio visto che è scarso. Ci sono aree che vanno bonificate e sono molte, tanto vale recuperarle senza andare ad aprire altri fronti. Prima di consumare suolo agricolo bisogna pensarci bene e soprattutto dobbiamo pensare anche alle future generazioni".*

DOMENICA 4 MARZO 2018 - ELEZIONI POLITICHE

FORZA ITALIA

BERLUSCONI

PRESIDENTE

PIU' SICUREZZA VUOLE DIRE PIU' LIBERTA'!

www.forzaitalia.it

Mandatario elettorale Mattia Ferri

Guizzetti si racconta "Voglio esse come una persona che ha amat

di Aristea Canini

Ultimo anno solare per **Giovanni Guizzetti** da sindaco, quasi dieci anni da sindaco, un ciclo lungo e intenso. Guizzetti è nel suo ufficio del Comune di Lovere, sta mettendo a fuoco gli ultimi lavori del suo mandato, lavori che dovrebbero caratterizzare tutto il 2018: "*Che sarà un anno davvero importante per Lovere. E' l'ultimo anno solare per portare a termine il programma, abbiamo sempre condiviso tutto con i cittadini e ora che si va a chiudere un ciclo di progettazioni lo vogliamo condividere con la gente*".

Si comincia dal marciapiede di Via Marconi: "*Il 20 febbraio sono cominciati i lavori, Via Marconi va a collegare le periferie di ingresso del paese e l'unirà al centro del paese, una forma di sicurezza importante per i pedoni e per tutti. Un'opera abbastanza complessa che permetterà di realizzare gli allacciamenti alle abitazioni e i sottoservizi. E andremo a realizzare un manufatto per Via Marconi sia per chi arriva in auto, sia per chi arriva a piedi, l'opera verrà conclusa con l'installazione di un attraversamento pedonale a norma di legge prospiciente la caserma dei carabinieri*".

Un intervento a cui Guizzetti tiene molto: "*Che fa parte di un progetto a lungo respiro che ci vede impegnati per andare così a chiudere il cerchio di tutti i passaggi pedonali dall'ingresso di Lovere fino a Costa Volpino da una parte e Castro dall'altra. Un sistema che ci ha visto al lavoro per mettere in sicurezza tutti gli attraversamenti pedonali soprattutto sulle vie di maggior traffico anche sull'attraversamento di Via Martinoli*". Quasi dieci anni da sindaco, Lovere è cambiata, lei è cambiato? "*Si cambia, anche io sono stato inserito in un processo di cambiamento che ha coinvolto necessariamente anche la mia persona, l'importante è accettare di cambiare, non si può rimanere fermi. Lovere è cambiata tanto, abbiamo lavorato a 360 gradi tra periferia e centro, tra lungolago e centro storico, non tralasciando nulla, con attenzione a tutte le porzioni del paese, ora stiamo procedendo alla progettazione del passaggio pedonale da Villaggio Donizetti a Poltragno, estrema periferia del paese che verrà poi collegata al centro del paese. Insomma, un unico discorso d'insieme*". E per il centro storico sono pronte grosse novità: *"Andremo a ripavimentare il centro storico da Via Santa Gerosa, a Via Santa Capitanio e vicolo delle Rose e San Giovanni al Rio, strade che hanno un fondo brutto e pericoloso, un progetto che verrà realizzato tra la fine del 2018 e l'inizio del 2019, un intervento che ridarà dignità a chi abita in una zona storica, il cuore del santuario delle due Sante loveresi, il cuore della cultura*". Qual è l'opera di questi due mandati di cui va più orgoglioso? "*Sono tanti i lavori che sono stati fatti ma il rifacimento del tombotto di Santa Maria, che magari per qualcuno non è così importante, è stato un lavoro che mi ha riempito di soddisfazione, c'erano infiltrazioni nella basilica che rischiavano di danneggiare gli affreschi, abbiamo fatto un intervento che ha permesso di salvaguardare le splendide opere che ci sono in Santa Maria. E poi lo scavo della Necropoli a cui nessuno prima d'ora aveva mai pensato, un intervento archeologico che ha aperto nuove prospettive al paese, come la realizzazione che avverrò a breve del museo per esporre i reperti che sono stati rinvenuti negli scavi precedenti, dal 1956 al 1995*". In questi dieci anni ha conosciuto molti amministratori, c'è qualcuno a cui è rimasto particolarmente legato? "*Fare il sindaco è un esperienza privilegiante, in ogni caso ti cambia e ti arricchisce sotto tutti i punto di vista. Ho conosciuto colleghi, amministratori sovraccomunali, tante persone e il rapporto con i sindaci del lago è stato davvero importante, per la prima volta si è sviluppato di rilancio del lago con la sponda bresciana attraverso nuove sinergie che fanno ben sperare per il futuro*". C'è qualcosa che invece avrebbe voluto fare e non è riuscito a portare a termine? "*Il piano urbanistico a monte del paese, dove si sarebbero dovuti creare parcheggi e nuove residente, un piano d'intervento che risale al 2010 e che è rimasto solo sulla carta, e che potrà ripartire solo con investimenti da parte di privati. E proprio perché i privati sono andati in crisi non si è riuscito a realizzarlo*". Ha allevato il suo successore? "*Diciamo che stiamo lavorando tutti insieme per il futuro. Ci siamo trovati dopo le feste natalizie e siamo già all'opera*". L'Alto Sebino anche a questo giro elettorale, regionali e politiche, paga dazio, nel senso che non ci son candidati, dai tempi di Giovanni Ruffini, non c'è più stato nessuno: "*Sì, qui bisognerebbe fare un discorso più complesso, ma in ogni caso a livello provinciale ci siamo*". Aveva cominciato con una lista civica, finisce con una lista civica, in questi dieci anni non si è innamorato di nessun partito? "*No… solo di mia moglie, a parte gli scherzi, sono innamorato di Lovere, del mio paese, abbiamo scelto di lavorare per il paese con un programma e un progetto che era quello di ravvivare la vita loverese con approcci su tutti i temi, dalla cultura all'architettura del lago e alla capacità commerciali e alla scuola. Lovere è un punto di riferimento scolastico molto importante per la zona, il liceo sportivo aperto da poco ha fatto registrare il boom di iscrizioni e si sta lavorando ad altre opportunità scolastiche per i nostri studenti. E per quel che riguarda la parte turistica Lovere è esplosa, dal Floathing Pears a tutti gli altri eventi i numeri dei turisti sono raddoppiati*". Però alcuni sostengono che Lovere sia troppo cara, età media alta e sempre meno giovani famiglie vengono a vivere a Lovere: "*E' un aspetto che stiamo tenendo in considerazione, purtroppo lo sviluppo che doveva esserci nella zona di piazzale Bonomelli e della zona Reme è fermo per quello che abbiamo detto prima e cioè la crisi dei privati, in ogni caso la popolazione di Lovere tiene, è in lievissimo calo, certo l'età media è alta ma noi siamo fiduciosi*". Cosa vuol fare da grande? "Il *mio primo obiettivo rimane quello di finire bene, e siamo felici di aver ridato vita alle tante importanti realtà culturali e sportive del paese, che sono il sale di Lovere.*

Per quel che mi riguarda non lo so, anche se mi piacerebbe rimanere nel campo di attività che riguardano il mio paese, che ho sempre amato e che da sindaco ho imparato ad amare ancora di più. In ogni caso questo è il tempo dei grazie e io lo voglio dire ai miei cittadini e a chi in questi anni ha lavorato in silenzio per il paese. Quando siamo arrivati Lovere era diviso e c'erano polemi-

COMUNE DI LOVERE
PROVINCIA DI BERGAMO

Via G. Marconi, 19 - 24065 Lovere (BG) -
Villa Milesi Codice fiscale 81003470168 -
Partita I.V.A. 00341690162
Codice ISTAT 016128 - Codice Catasto E704
AREA GESTIONE TERRITORIO

Uno dei Borghi più belli d'Italia

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE (VAS)

AVVISO DI DEPOSITO DEL RAPPORTO PRELIMINARE

Vista la Legge Regionale, 11 Marzo 2005 n.12, per il Governo del Territorio ed i relativi criteri attuativi;

Visti gli indirizzi generali per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), approvato con D.C.R. 13 Marzo 2007, n.VIII/351 e gli ulteriori adempimenti di disciplina, approvati dalla Giunta Regionale con deliberazione n.VIII/640 del 27 Dicembre 2007 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il D.Lgs 3 Aprile 2006 n.152, "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

Visto l'Avviso di avvio del procedimento;

Si rende noto

Che il Rapporto preliminare è depositato presso l'Ufficio tecnico comunale, in libera visione dal 21.02.2018 sino al 21.03.2018 e pubblicato sul sito web www.comunelovere.bg.it e sul sito della Regione Lombardia;

Chiunque ne abbia interesse, anche per la tutela degli interessi diffusi, può presentare suggerimenti e proposte.

La documentazione va depositata all'Ufficio protocollo comunale.

Lovere: 21.02.2018

Il Responsabile del Servizio e Autorità Competente
(Arch. Franco BONFADINI)

Alice Cottinelli e…le pecore. 'Sguardi controcorrente'

di Aristea Canini

Alice Cottinelli, 34 anni, loverese, una laurea al Dams di Bologna nel settore Cinema, e proprio il giorno della laurea il regalo di mamma Danila, una macchina fotografica 'reflex', da lì comincia il suo 'viaggio' nella fotografia. Quella fotografia che non ferma solo le immagini, ma le trasforma in sensazioni, in emozioni, in brividi d'anima. Alice che vive tra Milano e Lovere, e che nei prossimi giorni sarà la protagonista, non lei, ma le sue foto, di una mostra davvero particolare: "*Le fotografie* – spiega Alice - *sono state scattate in due anni diversi, dal 2013 al 2015, in occasione della festa della transumanza, a Bossico. Ho scelto di portare ed esaltare lo sguardo delle pecore durante la tosatura, che avviene come una sorta di spettacolo nell'anfiteatro del paese. In quest'epoca dove la tecnologia ci avvolge a tutto tondo, nell'epoca dei selfie e dei social network, io mi sono lasciata rapire dei loro sguardi così genuini e autentici, controcorrente con il mondo odierno. In questa mostra fotografica ricerco la semplicità di una tradizione antica quale la tosatura delle pecore*". La mostra si chiama 'Sguardi Controcorrente – Segui la Pecora' è un progetto in continuo sviluppo: "Che in primavera porterò a Ferrara al Maf". Una mostra particolare, Alice sorride: "*Mio padre vive a Bossico dove ho assistito a queste manifestazioni sulla transumanza ma la scintilla è scattata in Sicilia quando mi sono imbattuto in un gruppo di pecore che mi hanno …guardato malissimo, da lì è nato tutto, quello sguardo mi ha colpito, loro comunicano con gli occhi*". Detto fatto, Alice ha preso in mano la macchina fotografica e ha catturato quegli sguardi e quegli sguardi sono diventati una mostra che si terrà a Milano dal 19 al 31 marzo nel Negozio Civico ChiAmaMilano, in Via Laghetto 2. E dal 26 febbraio invece altra mostra a Bergamo, 'Daniela e Alice, due donne che guardano' e Daniela è la mamma di Alice, la pittrice **Daniela Martini**, un mix di sguardi di pittura e fotografia. Quel mix che spettina il cuore, lo muove, lo fa sbattere di vita.

ere ricordato o Lovere”

“La mia Lovere, sono cambiato, ed è cambiata Lovere. Sarà un 2018 da ricordare. Rifacciamo il centro storico. Il mio cruccio: piazzale Bonomelli”

che, noi abbiamo preferito fare un’altra scelta, lasciare da parte le polemiche e lavorare insieme a tutti”. Lovere *vanta una realtà religiosa molto importante, dalle due Sante, alle clarisse, al convento dei frati: “Una religiosità che è andata di pari passo con la vita amministrativa e sociale del paese, conventi antichi, fede radicata, insomma, per Lovere è stata ed è davvero importante”*. Come vorrebbe essere ricordato dai loveresi? *“Come una persona che ha dato un impulso a Lovere, che ha amato Lovere”.*

LOVERE

Linfa nuova per la...Nuova Pro Loco. Presidente è Eleonora Dell’Anna, con lei molti ragazzi, si è dimesso Spelgatti

Linfa nuova per la... Nuova Pro Loco di Lovere. L’associazione di volontariato nata nel 2005, una ‘vagonata’ di giovani nel nuovo direttivo che punta a continuare il rilancio di eventi e manifestazioni che hanno caratterizzato Lovere negli ultimi anni. *“Lo scopo della Proloco Lovere è quello di valorizzare il territorio attraverso eventi culturali, turistici, storici e sociali... e perchè no portare anche un po’ di divertimento in un paese tanto bello che però ha la fama di essere un paese per vecchi e non più per i giovani* – spiega la giovane neo presidente **Eleonora Dell’Anna** - *ci piacerebbe sfatare questo mito riportando i giovani a sentirsi parte del proprio paese e a tornare a divertirsi in modo sano nel proprio paese. Negli ultimi 5/6 anni grazie alla stretta collaborazione con l’amministrazione e con diverse associazioni presenti sul nostro territorio siamo sempre più cresciuti, dando ai Loveresi e ai turisti degli eventi fissi che contribuiscono anche a rendere Lovere più bella e viva. In questi ultimi anni il gruppo di lavoro si è sempre più affiatato e ingrandito, andando a includere anche persone che non fanno parte del consiglio ma che impegnano, ricordiamo a titolo completamente gratuito, molto del loro tempo libero per realizzare le nostre manifestazioni*”. Presidenza fresca quella di Eleonora: “*A fine gennaio si è tenuta l’annuale riunione ordinaria dei soci Proloco durante la quale con grande dispiacere il presidente Renato Spelgatti, in carica da febbraio 2016, ha rassegnato le proprie dimissioni da presidente e da consigliere dell’associazione. Il Presidente Spelgatti per motivi di lavoro non può più dedicarsi a pieno all’associazione e l’associazione comprendendo le sue motivazioni ha accettato la sua decisione. A seguito di questa scelta la presidenza è passata a* ***Eleonora Dell’Anna****, che era già vicepresidente e tesoriere, mentre il ruolo di vicepresidente è passato a* ***Federico Delvecchio****. Il gruppo Proloco Lovere attualmente è un gruppo costituito in maggioranza da ragazzi molto giovani, con tante nuove idee e tanta energia, senza dimenticare la quota di chi è un po’ meno giovane ma resta fondamentale per l’esperienza che negli anni ha maturato*”. Il consiglio è composto da 8 consiglieri: **Dell’Anna Eleonora (1982), Delvecchio Federico (1988), Erica Spadari (1988), Stefano Moretti (1989), Luciano Arrighetti (1948), Molendi Andrea (1988), Giulia Conti (1993), Tarcisia Zenti (1948)** e da altri 4 membri che al momento non sono ufficialmente parte del consiglio ma che nell’ultimo anno sono stati parte integrante di esso, **Nicole Ghidini (1997), Federica Golini (1986), Anna Gualeni (1988) e Mattia Cortali (1994)**.

“*Siamo davvero molto orgogliosi di avere un’importante parte del gruppo rappresentata da quote rosa anche se siamo sempre alla ricerca di uomini che fisicamente facciano il lavoro più faticoso*”. Tra gli eventi in programma quest’anno il Palio dei Rioni tra fine maggio e inizio giugno, a fine giugno al porto turistico il Torneo di Street Basket e poi via alle iniziative estive, insomma una Pro Loco giovane all’insegna della passione e del coinvolgimento.

Eleonora Dell’Anna

Federico Delvecchio

CASTRO

Un progetto avveniristico per una passerella a livello del lago sotto il parcheggio.

Trovati acquirenti per gli appartamenti

ar.ca.

Un progetto avveniristico per una passerella che dovrebbe stravolgere l’assetto urbanistico del lungolago. Un progetto diverso dal solito: “*Lo abbiamo studiato e voluto così* – spiega il sindaco **Mariano Foresti** – *proprio per avere un lungolago diverso che riprenda com’era una volta Castro. Si parte dall’Imbarcadero, dove c’è la darsena, e lì andiamo a sviluppare un percorso che rimane a sbalzo in una zona però inferiore alla quota dell’acqua del lago, non buttiamo una passerella sul lago a livello del parcheggio, ma la abbassiamo di più, e andremo a creare anche una piccola area di sosta, dobbiamo però studiare bene il livello del lago per capire che non sia troppo alto*”. I fondi sono già stati trovati: “*Noi abbiamo i 600.000 euro e l’altra parte la mette la Regione Lombardia*”. E intanto si studia anche un altro progetto: “*In collaborazione con la Rete di Castro che si occupa di sociale stiamo predisponendo dei lavori che verranno fatti in estate, dalla pulizia delle strade alla tinteggiatura, ad altri lavori, un coinvolgimento di tutti e di gente che è meno fortunata*”. E sta per partire un corso di… ginnastica mentale “*Con psicologi per tenere allenata la mente di chi non più giovane* – continua **Mariano Foresti** – *un progetto a cui teniamo molto e che stiamo predisponendo*”. E ci sono grosse novità per la vendita degli appartamenti comunali: “*Cinque persone hanno mostrato interesse per l’acquisto, penso che riusciremo a venderne due o tre e con i soldi ricavati andremo a mettere a norma gli altri stabili*”. In questi giorni l’incontro tra l’amministrazione e i potenziali acquirenti e poi via alla definizione della vendita.

LOVERE

“L’Arca di chi c’è”, lo spettacolo della seconda elementare di Lovere

di Sabrina Pedersoli

Quante emozioni quella sera di mercoledì 7 febbraio per i bambini della seconda elementare della Scuola Primaria Paritaria “S. B. Capitanio” di Lovere. Di fronte ai genitori, forse ancor più emozionati dei piccoli attori, è andato in scena il loro primo speciale spettacolo.

L’emozione nel brusio dell’attesa e in quel silenzio, quando tutto stava per iniziare. E quegli sguardi a cercare conferme nel sorriso della maestra Franca Bertoletti, il loro punto di riferimento. Canti, poesie, balletti e maschere si sono incontrati in una rivisitazione creativa che ha preso il nome di “L’arca di chi c’è”, ispirata al libro “20 storie più Luna” di Camillo Bortolato, ideatore del metodo formativo adottato dalle classi prima e seconda della scuola primaria.

Mesi di prove con la maestra Franca, affiancata e supportata dal lavoro dell’attore **Michele Marinini**, sono diventati tre quarti d’ora di emozioni per i ventun bambini della classe seconda.

E con un ospite speciale seduto in prima fila: il maestro **Camillo Bortolato**. “*Ho fatto tanti incontri speciali a livello personale e professionale e quello con Camillo Bortolato è uno di questi. All’inizio ero molto scettica, ma incuriosita dal suo metodo. Dopo 25 anni di insegnamento, due anni fa ho partecipato ad un convegno a Rimini per insegnare matematica con il metodo Bortolato, ma una volta rientrata a Lovere ho voluto che così fosse anche per l’italiano.*

È un metodo che mi ha appassionato e al di là dell’aspetto didattico, mi ha colpito per il rispetto del bambino e delle sue capacità. Lavoro così da due anni e voglio ringraziare i genitori per avermi seguita con fiducia in questi percorsi. Questo spettacolo non sarebbe stato possibile senza il contributo di Michele… Ogni volta che lancio un input, lui riesce a coglierlo trasformandolo in cose inimmaginabili e mai banali. Lascio per ultimi i bambini, ma sono stati loro i veri protagonisti.

È bello portare avanti questo lavoro e condividerlo con loro, perché il mio compito da insegnante è proprio quello di lasciare qualcosa. Mi metto sul loro livello e mi metto in gioco affinché mettano il cuore in tutto quello che fanno”, ha commentato la maestra Franca.

È intervenuta anche suor **Marilisa,** direttrice della scuola, soddisfatta del percorso dei suoi studenti: “*La maestra Franca ha svolto un grande lavoro… Dalla lettura di un libro è nata questa esperienza di condivisione. Da un libro puoi entrare ed uscire e la lettura ti arricchisce sempre e oggi questa lettura è diventata un teatro.*

È un’esperienza che segnerà il cammino dei bambini, protagonisti del loro apprendimento, perché vissuto come un gioco”.

CHI É CAMILLO BORTOLATO?

Camillo Bortolato è un insegnante e pedagogista. Insegna da 38 anni nella scuola primaria cercando, insieme ai suoi alunni, un metodo che porti ad apprendere con meno fatica e più soddisfazione. Ha costruito degli strumenti che sono stati poi sperimentati all’Università di Padova e in altri atenei. In tutta Italia sono molti gli insegnanti che condividono il suo pensiero e il suo percorso. Il Metodo Analogico di Camillo Bortolato è un programma di intervento didattico che applica all’apprendimento la percezione a colpo d’occhio. È un’esperienza di apertura alle reali capacità dei bambini, grazie all’immediatezza ed efficacia il metodo analogico si rivela un’esperienza semplice e intuitiva per apprendere che rispetta il naturale ritmo dei bambini e l’unicità di ognuno. Bortolato ha messo a punto il metodo partendo dalla matematica, con la Linea del 20, che sviluppa il calcolo mentale simulando il funzionamento delle mani.

I miei presidenti

Mauro Giovè

Angiolino Barzasi

Battista Zambetti

Carlo Berta

Egidio Bettegazzi

Con Barzasi, sono cinque gli ex presidenti dell'US Sovere scomparsi negli ultimi quattro anni. Angiolino Zanni, per anni allenatore e dirigente del calcio soverese, li ricorda

(An. Za.) L'ultimo ad andarsene, a 87 anni, è stato **Angiolino Barzasi**; era il 5 febbraio e con lui si spegneva un altro ex presidente dell'U.S. Sovere, la squadra di calcio nata sulle sponde del torrente Borlezza nel lontano 1972. Sì, perchè nei quattro anni precedenti sono scomparsi altri quattro ex presidenti.

Il primo è stato **Egidio Bettegazzi**, morto il 15 gennaio 2014 a 82 anni; poi è stata la volta del più giovane del gruppo, **Mauro Giovè**, scomparso improvvisamente il 19 agosto 2015 a soli 55 anni; l'anno dopo, il 25 luglio 2016, moriva **Carlo Berta** a 75 anni; l'11 gennaio 2017 si spegneva a 85 anni **Battista Zambetti**. E, poche settimane fa, Barzasi li ha raggiunti.

Cinque ex presidenti, cinque uomini che hanno scritto pagine di storia dell'U.S. Sovere, che vengono ricordati da chi li ha visti da vicino, **Angiolino Zanni**, che ha collaborato con loro fin dalla fondazione della società sportiva, prima come calciatore, poi come allenatore e, negli anni Duemila, come dirigente.

Angiolino torna con la memoria ai primissimi anni Settanta. "*Io e un gruppo di amici, tra cui **Franco Moretti** e **Renato Canini** (che non ci sono più), **Mario Meloni** e altri ancora, eravamo appassionati di calcio e giocavamo sempre nel campetto dell'oratorio. Facevamo tornei estivi e altre partite anche in inverno; giocavamo con le squadre di Endine, Solto, Lovere, Pianico.*

*Avremmo però voluto fare una squadra a undici, ma era necessario un vero campo da calcio. Siamo perciò andati in municipio e abbiamo incontrato **Battista Guizzetti**, che era anche lui appassionato di calcio*". Guizzetti ha fatto parte per anni dell'Amministrazione comunale targata DC ed è stato sindaco di Sovere dal 1975 al 1980. Cosa gli avete chiesto?

"*Gli abbiamo chiesto se era possibile realizzare un campo di calcio per squadre a undici e lui ci ha detto: 'cercheremo di fare il possibile'. E così, è stato fatto il campo in località Canneto. A quel punto* – sottolinea Zanni – *è nata la società sportiva*".

L'U.S. Sovere ha visto la luce nei locali del circolo ACLI, che aveva sede sotto la chiesa parrocchiale. "*Oltre a noi che giocavamo a calcio, c'erano altre persone, altri appassionati, come Carlo Berta, Egidio Bettegazzi, **Dino Giudici**. Abbiamo fondato l'U.S. Sovere e ci siamo iscritti in terza categoria. In quegli anni di soldi per il calcio ce n'erano pochi e noi giovani distribuivamo in paese le buste per ricevere aiuti. Mi piace sottolineare che quelli che ci hanno aiutato in quei tempi erano i poveri, le persone comuni, e non i ricchi del paese!'*".

Il primo presidente è stato Bettegazzi, il Sovere era allenato da un ex calciatore del Sebinia e Angiolino giocava come centrocampista. Nel giro di pochi anni si passa in seconda categoria; il presidente era Berta.

"*Con lui presidente abbiamo vinto un bel torneo a Seriate, è stato il primo successo del Sovere*". Nel frattempo, però, Angiolino smette di giocare. "*Ho smesso nel 1974, avevo 28 anni, perchè mi sono fatto male al tendine mentre giocavo a Trescore. Era stato Bettegazzi a portarmi all'ospedale.*

Quando lui era presidente io ero semplicemente un giocatore; con lui c'è sempre stato un buon rapporto, che è continuato fino alla fine. Quando ci incontravamo negli ultimi anni, lui era già malato, ricordavamo spesso i 'bei tempi andati', le esperienze di quei primi anni Settanta. La mia attività di allenatore è quindi cominciata presto, anche se ho iniziato ad allenare i ragazzi quando ancora giocavo.

Mi sono dedicato al settore giovanile e andavo sempre all'oratorio per 'studiare' i ragazzi e convincere i più bravi a giocare nell'U.S. Sovere".

Con Carlo Berta c'era una rapporto speciale, nato durante l'infanzia di Angiolino. *"Sì, lui era vicino di casa dei miei nonni e lo conoscevo bene fin da quando ero bambino. Aveva solo cinque anni più di me, era già allora una persona buona, sempre sorridente.*

Tra l'altro, da ragazzo io giocavo nei tornei estivi nella squadra del Salumificio Berta. Ricordo le cene che si facevano con Carlo quando si vinceva; quando avevamo vinto il torneo a Seriate lui era felicissimo".

Diventa poi presidente Barzasi. "*Con lui ho cominciato ad allenare la prima squadra. Abbiamo fatto un bel campionato di seconda categoria arrivando terzi, la nostra era una squadra forte. Con Barzasi, che aveva un carattere vulcanico, c'erano a volte alcune discussioni. Ricordo, ad esempio, una partita a Trescore. Perdevamo 2 a 0 e lui dalla tribuna mi gridava 'cambia, cambia'; io non lo ascoltavo. Alla fine abbiamo pareggiato e c'è stato tra noi un piccolo battibecco dopo la partita. La sera mi ha telefonato, ha risposto mia moglie e Barzasi le ha chiesto: 'Gh'è mia ol mé padrù?'.*

Con lui era così: si discuteva in modo animato e tutto finiva lì. Negli anni scorsi ogni tanto lo andavo a trovare alla casa di riposo".

Nel 1979 Angiolino è poi andato al Casazza, per tornare a Sovere l'anno dopo. "*Ho allenato le giovanili e il presidente era Zambetti. In quegli anni abbiamo avuto grandi successi, vincevamo i campionati e abbiamo conquistato il titolo provinciale. Sono stati anni gloriosi per l'U.S. Sovere. Fino al 1985 con i ragazzi abbiamo perciò vinto tanto e quando molti di loro sono andati in prima squadra li ho continuati ad allenare io*". Zambetti è stato presidente per un decennio.

"*Era molto discreto e riservato, sia come presidente che come persona. Sì, Zambetti era veramente una brava persona e il suo contributo è stato importante per la nostra società sportiva soverese*".

Dopo i fasti degli anni Ottanta inizia poi un periodo di "vacche magre". "*Non c'era più la società ed è poi stato l'attuale sindaco **Francesco***

PIANICO

Pezzoli si presenta: "Mi candido per riportare la gente al centro di tutto. Lista pronta. Non ho interessi, il mio interesse è Pianico"

aristea canini

Maurizio Pezzoli sorride. Va di fretta. Sabato mattina. Cose da sistemare e una campagna elettorale che va a cominciare anche a Pianico. Perché con buona pace delle elezioni politiche e regionali che sono dietro l'angolo, in tarda primavera, tra maggio e giugno, si voterà anche in alcuni Comuni. E Pianico è uno di questi. Se da una parte la sindaca uscente Clara Sigorini ha già confermato di essere ancora della partita con una lista rinnovata per metà, dall'altra parte tocca a Maurizio Pezzoli, anche lui con una lista rigorosamente civica e trasversale. Niente partiti, anche se esternamente tutti potranno portare il loro contributo, ma quello che conta per Pezzoli è la gente di Pianico: "Non è stata una scelta facile ma è comunque stata una scelta che è maturata quasi naturalmente. Io non ho interessi in paese, però amo Pianico e quando ho visto che nessuno si assumeva la responsabilità di farsi avanti per organizzare una lista alternativa a quella dell'attuale Sindaco, ho deciso di farlo io anche solo come promotore. Fatto ciò mi sono trovato

Maurizio Pezzoli

a fare i conti con un consenso e una stima da parte di tantissima gente, che mai avrei pensato, ma soprattutto anche da persone che non conoscevo personalmente o direttamente. Tutto ciò mi ha dato la carica e mi ha convinto a mettermi in gioco e provare a dare e fare qualcosa di più di quello che ho dato e fatto sino ad ora per il mio paese. E proprio perché non ho interessi di nessun tipo ho accettato solo a patto che la squadra la scegliessi io. Una squadra di persone che ha voglia di rimboccarsi le maniche e di buttarsi con curiosità ed entusiasmo in quello che a mio avviso dovrà essere un viaggio da fare per il paese e non certo contro qualcuno". La lista è quasi completa, ma solo perché restano da scegliere ancora gli ultimi nomi in una rosa di volontari: "Tutta questa disponibilità a darmi una mano mi ha fatto tanto piacere, in dieci giorni avrei già potuto chiudere la lista, tra l'altro si sono fatte avanti anche molte persone che non mi aspettavo, tanti con

Clara Sigorini

competenze e tutti con voglia di mettersi in gioco. Anche questo mi ha convinto a dire sì". Quindi due liste: "Si, ringrazio Clara Sigorini per le parole che ha avuto per me, sia di persona che attraverso le righe di questo giornale. Sarà un confronto leale e basato sui programmi. A me le polemiche, soprattutto quelle non costruttive, non piacciono e non rientrano nel mio DNA". Sposato con Monica, due figlie, Sara e Paola, tifoso atalantino da sempre, gli alpini nel cuore e attivo in altre associazioni, non solo quelle del paese. Cosa è mancato a Pianico secondo te in questi cinque anni? "Il collante sociale, ognuno è sembrato andare per conto suo, è mancato in molte occasioni un punto di riferimento, qualcuno che proponesse ed indicasse un percorso di crescita del paese. Il paese deve ritornare ad avere un'anima, un cuore pulsante non basta, serve un nucleo da dove iniziare a costruirvi attorno un tessuto sociale". Pezzoli è pronto: "Ora non resta che tradurre in parole nel programma le tante idee che abbiamo, tenendo sempre presente che al centro di tutto c'è Pianico, ma soprattutto la sua gente.".

Angiolino Zanni

***Filippini** a riprendere in mano l'U.S. Sovere. Ricordo che il 9 giugno 1996, giorno del mio 50° compleanno, Fili mi ha chiamato chiedendomi di allenare, perchè si voleva fare il CSI. Sono rimasto allenatore per tre anni*". E' poi iniziata l'era Giovè. "*Dal lato sportivo è quello che ha lasciato l'impronta maggiore. Con Mauro* – sottolinea Angiolino – *la società sportiva di Sovere ha iniziato una cavalcata vincente passando dalla terza categoria alla promozione, per poi arrivare in eccellenza con **Giuliano Cocchetti**. Il boom è stato avviato con Mauro, abbiamo vinto tre campionati e nel 2004 è stato sistemato il campo mettendo il sintetico*".Con Giovè non eri più allenatore, ma sei diventato dirigente. "*Sì, io ero direttore sportivo e **Alfio Filosofi** era direttore generale. C'era nel gruppo dirigente una grande unità d'intenti e la società era ben organizzata. Io e Mauro facevamo la campagna acquisti al Bar Roma. Sono stati anni bellissimi per il calcio soverese e avevamo un importante settore giovanile che faceva invidia a tanti! Il ruolo di Mauro è stato determinante*".

Tra i presidenti che si sono succeduti alla guida della società calcistica soverese, quali sono quelli con cui hai avuto più confidenza? "*Sono andato d'accordo con tutti i 'miei presidenti', poi è naturale che con qualcuno ci fossero rapporti speciali. Posso dire che con Carlo Berta c'era un rapporto di amicizia fin da quando ero un ragazzino.*

Con Mauro c'era un ottimo rapporto dovuto anche al fatto che per alcuni anni ho lavorato nella sua azienda.

E' stata una pugnalata la notizia della sua morte, era ancora giovane".

Dopo la presidenza Cocchetti è stata la volta dell'attuale presidente **Angelo Carrara**. "*Ho fatto parte del Consiglio dell'Aurora Sovere, così si chiama la nuova società, per poco tempo, poi mi sono ritirato per... sopraggiunti limiti di età. E' giusto dare spazio ai giovani*".

Angiolino va spesso ad assistere alle partite di calcio dei ragazzi. "*Sì, stamattina sono andato al campo di Sovere, ma non c'era nessuno. Sono quindi andato a Lovere*".

Quando vai a Pianico o a Lovere a seguire le partite, trovi tanti ragazzi ed allenatori soveresi, nati e cresciuti nella squadra di calcio del paese, ma che poi se ne sono andati altrove. Ti spiace vedere che molti soveresi giocano in squadre dei paesi vicini e non più a Sovere? "*Certo che mi dispiace! Penso a quello che eravamo e che potremmo ancora essere!*".

SOVERE

Lanfranchi e quei numeri che lasciano il segno: "31 famiglie ritirano i pacchi alimentari. 2000 prelievi nel 2017. Il boom dell'asilo nido"

ar.ca.

Massimo Lanfranchi va di fretta. Lavoro, famiglia e servizi sociali. Tante carne al fuoco ed entusiasmo da vendere. E i numeri che snocciola Lanfranchi (vicesindaco e assessore) sono davvero tosti: "Il banco alimentare lo gestiamo noi come Comune, siamo indipendenti e ci rapportiamo direttamente con Muggiò, e abbiamo implementato il banco alimentare. Attualmente sono 31 le famiglie a cui diamo i pacchi alimentari, sedici sono minori, il 50% sono italiani e il 50% stranieri. I nuclei famigliari italiani sono più piccoli, singole o senza minori. I pacchi vengono distribuiti due volte al mese". Le famiglie ritirano il pacco nell'edificio sopra le ex poste, si accede per reddito, si fa richiesta in Comune: "Bisogna sfatare il mito – continua Lanfranchi – che in Comune possono essere distribuiti soldi o quant'altro, tutto è vagliato in base al reddito e si passa attraverso i servizi sociali". E gli altri numeri che lasciano il segno sono sul fronte prelievi: "Il punto prelievi – continua Lanfranchi – è arrivato al quarto anno, 2000 prelievi nel 2017, sosteniamo anche il servizio dei prelievi a domicilio, impieghiamo qualcosa come 3480 euro per abbassare i costi di chi non ha esenzioni e rientra nelle fasce deboli. E sempre per le cosiddette fasce deboli forniamo i pasti a domicilio che vengono portati dagli alpini e per questo servizio abbiamo impiegato 1800 euro". E Sovere resiste anche sul fronte Asili nido, dove invece quasi tutti gli altri Comuni sono in difficoltà: "Siamo in controtendenza, abbiamo 30 iscritti e abbiamo anche la lista d'attesa, anche grazie al lavoro che stiamo facendo come Comune, abbiamo colto al volo l'opportunità dei nidi gratis, la Regione ha dato alle famiglie la possibilità di sfruttare questa opportunità, famiglie che devono avere un reddito entro i 20.000 euro, con entrambi i genitori occupati e residenti da almeno 5 anni in Regione Lombardia". Rette che vanno dai 250 ai 540 euro al mese con uno sforzo economico non indifferente per il Comune: "Ma così facendo riusciamo a dare un servizio importante sul territorio". E a proposito di servizi, altro fiore all'occhiello è l'auto per disabili: "Utilizzata in un anno da 122 persone per 5600 km, insomma un bel servizio che aiuta famiglie e gente in difficoltà". Lanfranchi è un vulcano, molte altre idee e tanta voglia di darsi da fare: "Noi non possiamo aiutare tutti, ma tutti sono in grado di aiutare qualcuno".

BOSSICO

La Macchina del triduo incanta il paese

Qui la tradizione è di quelle che lasciano il segno. Che tradizione e religione si fondono in un mix importante, che richiama tutto il paese e spalanca i cuori. La Macchina del triduo di Bossico ha commosso e coinvolto tutti. La Macchina del triduo è un artistico complesso ligneo a raggiera per l'esposizione dell'Ostensorio in occasione dei Sacri Tridui per i defunti; è situata nell'abside dietro l'altare: misura circa 6 metri per 5 ed è formata da diversi pezzi lignei policromati:, la linea, sinuosa e barocca, le conferisce uno splendido aspetto. Questo apparato è uno dei pochi rimasti nella zona e soprattutto funzionante come al tempo in cui è stato costruito, cioè oltre 200 anni fa. La caratteristica più curiosa è che l'ostensorio con il SS. Sacramento viene sollevato da due angioletti che , partendo dal tabernacolo, arrivano fino alla raggiera mediante un particolare meccanismo nascosto dietro l'apparato. Sono di solito dei giovani del paese che, a turno, si assumono l'incarico di far muovere gli angioletti. Questo apparato è opera della Scuola dei Fantoni realizzata tra il 1780 ed il 1783, si può attribuire alla bottega dei Fantoni, probabilmente con la mano di Donato Andrea. E' in legno dipinto, intagliato, dorato; la raggiera presenta oculi in vetro policromo. La linea serpentinata e flessuosa di gusto *rocaille* diffonde grazia e bellezza, l'oro come patina sottile aderisce alle ornamentazioni, colore predominante è il rosso. Il vetro policromo negli oculi della raggiera ne potenzia lo splendore. I due angeli, nella parte inferiore sembrano in volo quando viene azionato l'arganello dietro la macchina, essi si abbassano insieme fin sull'altare, sorretti da due sottili bastoncini dorati, nelle mani portano un vassoio ornato da due testoline di putti. Quando giungono sull'altare il sacerdote appoggia l'ostensorio sul vassoio che viene riportato automaticamente al centro della raggiera dai due angeli. A Bossico si possono ammirare inoltre quattro candelieri eseguiti in legno dipinto intagliato sempre della Bottega Fantoni, piede a pianta triangolare con volute inflesse sui tre lati che fanno parte dell'arredo per il Triduo e venivano posti nel centro della chiesa vicino al catafalco.

(foto Claudio Surini)

PIANICO

Il ricordo di Enrico e quelle poesie sugli Alpini e sull'amore

Maurizio Pezzoli

Il nostro reduce alpino, nonché caro amico, Enrico Marchetti "è andato avanti". Se ne è andato così come ha vissuto, con discrezione ma fierezza e dignità. Quella dignità che soprattutto lo ha visto sopravvivere a Nikolajewka, a una guerra che spazzava via tutto ma non il suo cuore e che lo ha accompagnato negli ultimi anni passati preso la "Casa della Serenità" di Lovere. Tra di noi negli ultimi anni si era instaurato un bellissimo rapporto di stima, amicizia e affetto. Ci sono persone che vanno oltre la differenza di età, vanno oltre la vita in comune, vanno oltre tutto. Non c'è bisogno di molto. C'è bisogno di cuore. E quando c'è quello non serve altro per capirsi ed intendersi. E' come se fosse qui mentre scrivo… l'ultima volta che ci siamo visti è stato lo scorso sabato 27 gennaio per l'ormai consueta commemorazione dell'anniversario della battaglia di Nikolajewka, da parte del nostro gruppo Alpini di Pianico, presso la "Casa della Serenità" di Lovere. Con un filo di voce mi hai salutato dicendomi: "Grazie di tutto Maurizio, ci vediamo"; mai avrei pensato che queste fossero le tue ultime parole, tra l'altro accompagnate da una lacrima, ma soprattutto dal tuo immancabile sorriso. Si, caro mio reduce alpino, ma soprattutto amico Enrico, non dubitare ci vedremo ancora e nel frattempo sarai sempre presente nel mio cuore e nelle mie preghiere... Scusa per il tempo che non ti ho saputo dedicare, ma sono contento di ricordare che tutte le volte che ci siamo visti sono sempre stati momenti di vera gioia per entrambi... Ricordo un pomeriggio a sfogliare con te i tuoi ricordi e le tue poesie. Tutte riposte in ordine sparso in una scatola nel tuo prezioso armadio. Sono stato tanto onorato di riordinarle con te, tanto che ci siamo dati appuntamento subito per la settimana dopo per continuare a farlo. Quando mi sono presentato con due album, uno rosso e uno verde, in maniera seria mi hai chiesto il motivo. Io altrettanto seriamente ti ho guardato e ti ho detto... "qui bisogna fare ordine. Nel libro verde mettiamo tutto ciò che riguarda gli alpini, in quello rosso ci mettiamo tutte le tue poesie e scritti d'amore ad amici e amiche". Mi hai guardato e insieme siamo scoppiati a ridere, così tanto che ci sono venute le lacrime agli occhi. Ecco a me piace ricordarti così. Chi veniva a trovarti andava via sempre con il sorriso, mai con la tristezza nel cuore.

Ciao vecio Alpino Enrico, R.I.P.
Il tuo bocia Alpino Maurizio

PIANICO

Enrico Marchetti e quella vita segnata dalla guerra. Lui che poi a Pianico dedicò la sua vita

Il Capogruppo degli Alpini di Pianico – Valter Beretta

Enrico Marchetti era nato a Pianico il 29 giugno 1922, da Angelo e Lucia Volpi. A 9 anni perse la mamma per malattia. A 15 anni iniziò a lavorare nella cava dei "Carminati" a Pianico per l'estrazione del ceppo (cava poi comprata dalla famiglia Cretti). A 17 anni andò a lavorare in Piemonte sul monte Bacia come boscaiolo e nel '41 con l' entrata dell'Italia in guerra, da civile fu militarizzato e addetto alla teleferica che trasportava armi e viveri alla caserma della guardia di Frontiera. Quando tornò a casa per le feste natalizie, si trovò la cartolina di precetto e dovette presentarsi dopo pochi giorni nella caserma a Edolo. A marzo '42 fu trasferito ad Alpignano (Cuneo) e nel mese di giugno con la Divisione Tridentina Battaglione Edolo partì per il fronte russo. Di quella tremenda esperienza ricorda in particolare quel carro armato sulla destra del fronte che abbatteva vittime innocenti e il Capitano Mafessanti gridava di trovare una bomba dirompente per farlo tacere. Fortunatamente sulla slitta Enrico ne trovò una e puntato il cannone calibro 110 fu azzittito. Prima di raggiungere Nikolayewka ricorda i cecchini che sparavano sulla colonna di alpini facendo una carneficina. Dopo il 26 gennaio '43 fu fatto prigioniero dai tedeschi e lo deportarono in Germania dove lavorava nelle stalle ed era incaricato alla distribuzione del latte alle baracche dei detenuti. Successivamente quando i Russi invasero la Germania fu fatto loro prigioniero e ricorda chiaramente che appeso per il collo con una corda fu interrogato da graduati russi. Pensava fossero le sue ultime parole ma fortunatamente non gli tolsero lo sgabello che aveva sotto i piedi. Dopo tante vicende riuscì ad arrivare in Italia alla fine di novembre '45. Da Udine gli americani lo portarono a Brescia, passò per Bergamo e ricorda che a Spinone al Lago c'era suo padre con un gruppo di partigiani ad aspettarlo.. Nel 1948 ha sposato Baiguini Fiorina di Volpino ed hanno avuto 3 figli. Trovò lavoro all'Italsider come tuttofare nella biblioteca (perché invalido per un incidente stradale), dove ci restò sino alla metà degli anni 80 quando andò in pensione. Nella vita sociale di Pianico è sempre stato molto attivo, fu uno dei presidenti dell'Associazione Combattenti e Reduci, assieme ad altri alpini fondò il nostro Gruppo, fu presidente della "Fondazione ECA" durante l'amministrazione del sindaco Lumina Giovan Battista, fu donatore di sangue dell'Associazione A.B.D.S. Dal 1997 per ragioni di salute ha vissuto alla "Casa della Serenità" di Lovere, ma nel cuore ha sempre avuto il suo paese e i suoi Alpini. Il pensiero del Gruppo Alpini di Pianico, oggi non può non andare anche ai paesani Zoppetti Giacomo e Moretti Annibale partiti con lui ma non più tornati…..

SOLTO COLLINA

Asta deserta per il terreno in vendita a Zorzino. "Ci riproveremo". Molte interrogazioni in consiglio

Il tentativo di vendere il terreno all'asta a Zorzino è andata buca. Asta deserta: "*Ci riproviamo* – spiega il sindaco **Maurizio Esti** – *apporteremo qualche modifica al bando e poi torniamo a metterlo all'asta. Qualche contatto l'abbiamo avuto, qualche interessamento c'è stato. Speriamo di riuscire a vendere, abbiamo bisogno di soldi per le opere pubbliche*". Terreno che si trova in una delle zone più suggestive della Collina, in Via Clisoli, un'area edificabile a Zorzino, con una superficie catastale di 7550 metri quadri con un prezzo a base d'asta che ammontava a 530.000 euro. Intanto consiglio comunale con molte interrogazioni e mozioni da parte della minoranza: "*Tutte baggianate* – taglia corto il sindaco – *occupiamoci delle cose che servono realmente al paese*".

RIVA DI SOLTO

Zorzino: tra case in vendita e piani di recupero di vecchi fabbricati

E mentre si aspetta di capire se col finanziamento regionale si potrà fare qualcosa per il Bogn, qualcosa si muove a Riva ma sul fronte di Piani di Recupero, è cominciata la Vas per la ristrutturazione di fabbricati che si trovano nel centro storico di Zorzino, il soggetto proponente è **Giacomo Savoldelli**, in qualità di amministratore della società SCS Costruzioni srl con sede a Sovere. Intanto moltissimi altri stabili sono in vendita, lungo tutta la collina, dove sono sempre di più le case in vendita e sono sempre di più gli stranieri che le acquistano.

COSTA VOLPINO

Il ricordo di Tarcisio Cretti

Se ne è andato così, in un giorno d'inverno, lui che la primavera ce l'aveva nel cuore. Tarcisio Cretti, 38 anni, di Ceratello, amato e conosciuto da tutti, a salutarlo tantissime persone, i suoi amati Carabinieri in divisa, (lui aveva fatto il carabiniere di Leva), l 'ANC con la bandiera italiana, erano presenti il suo amato amico Don Piero, Don Francesco, Don Claudio, Don Sergio, i suoi amici che l'hanno portato a spalle in Chiesa, c'erano Enrico ed Elisa che alla fine della messa hanno suonato Mission, c'era l'organo che con l'abile Mattia ha voluto salutarlo per l'ultima volta, c'erano rappresentanti delle comunità di Vigolo, di Bossico, di Sellero paese natio della sua mamma, di Lovere, di Castelli Calepio ecc. Tarcisio era così, un ragazzo buono, l'ha detto fermandosi un secondo con la parola strozzata dal pianto il parroco Don Raffaele....Tarcisio era così, Tarcisio è ancora così, da un'altra parte, dove tutto è per sempre.

"Sarai di nuovo felice tra le braccia della tua mamma"

Fin da piccola ogni volta che venivo qui per me era speciale, ho sempre visto te e Dany come un esempio per me ed ero sempre felice di passare del tempo con voi. Ne abbiamo fatte tante insieme, forse non mi ricordo tutto tutto di quando ero piccola anche se ci sono le foto a testimoniarlo ma ricordo tante cose di quando ero più grande...il tuo sorriso, il tuo volere bene alle persone, l'essere sempre disponibile per gli altri senza chiedere nulla in cambio, il tuo essere sempre una persona sincera e vera e poi il tuo amore per il pianoforte...quel pianoforte in cui rinchiudevi tutti i tuoi sentimenti e per cui io potevo rimanere ore ad ascoltarti mentre suonavi perché ogni volta riuscivi a trasmettermi sensazioni uniche.

Chi ti conosceva bene sapeva davvero chi eri.

La vita è stata dura con te e ti ha strappato la tua mamma troppo presto...e poi crescendo hai iniziato a non stare bene...ma nonostante tutto questo non ti sei mai arreso anche quando magari non riuscivi a capire il perché fosse capitato proprio a te...

Ti ho sempre considerato molto più di un cugino, quasi come un fratello direi e sapere che ora non ci sei più non mi sembra vero, continuo a dirmi che è solo un brutto sogno ma purtroppo non è così.

Ma di una cosa ora sono sicura...che finalmente sarai di nuovo felice tra le braccia della tua mamma, già ti vedo insieme a lei..

Come diceva Eros in una delle canzoni che tu tanto amavi suonare..."Quello che c'è in fondo al cuore non muore mai." Ed è vero, tu vivrai per sempre dentro di me.

Ciao Tarcy...ti voglio bene cuginetto!
Saluta tanto la zia Assunta e proteggici da lassù..

A Tarcisio: 'Chi accompagnerà ora i nostri canti?'

Non è stato facile raccogliere parole ed espressioni per scrivere questo pensiero di saluto, e l'idea di rinunciare si è affacciata, facendo appoggiare la penna.

Poi il cuore ha avuto il sopravvento e la mente è corsa per le vie e le case del paese ed ha raccolto pensieri, testimonianze, ricordi belli che , cuori increduli e addolorati hanno lasciato trapelare in queste ultime ore, quasi a voler dire che no, non poteva essere vero.

Ma il Signore ha detto:" Vieni andiamo all'altra sponda " e TU hai risposto " eccomi ", e lo hai seguito portando solo la tua Anima Bella, lasciando il tuo vissuto al nostro ricordo.

TU che hai conosciuto le difficoltà fin da bambino , soffrendo accanto alla tua mamma;

TU che sei stato "figlio" nel cuore di ogni mamma di Ceratello e da alcune anche coccolato e accudito;

TU che hai arricchito la nostra Comunità con la tua giovinezza buona e positiva;

TU affabile con tutti, cortese e generoso con la pronuncia sempre calma e così particolare;

TU giovane Carabiniere di Leva orgoglio tuo e della famiglia;

TU importante e insostituibile per i vicini di casa , ai quali regalavi sempre un sorriso e un caloroso saluto dal balcone di casa, su cui uscivi con l'immancabile sigaretta;

TU che hai avuto un "filo diretto" con il cielo attraverso una Spiritualità semplice nata dall'esempio materno, e cresciuta più intima e profonda dopo la morte della mamma, alla quale sei rimasto visceralmente legato;

TU che hai solennizzato le nostre Celebrazioni col suono dell'organo , ed ogni tua assenza era per noi un dispiacere;

TU con la devozione alla Messa e alle Funzioni , bell'esempio di ragazzo Cristiano che dava testimonianza di una Fede custodita nel cuore;

TU che hai convissuto con una malattia crudele e beffarda che a volte ti perseguitava e si accaniva, e a volte ti illudeva di averti abbandonato, mutando così in questa alternanza, il tuo umore e il tuo stato di salute;

TU amante della musica, organista perfetto per noi, che incoraggiavi a cantare suggerendo i canti;

TU che in questa nostra Chiesa, maestro d'organo, hai suonato con la competenza conseguita al Conservatorio , la professionalità e gli arrangiamenti da te apportati agli spartiti, e quel trasporto che la musica suscitava in te.

TU sei salito verso l'alto come la tua musica !!!

La Vergine Maria, Madonna di Lourdes e degli ammalati, che proprio in questi giorni abbiamo venerato, Interceda presso il Signore, che già ti ha accolto tra le Sue Braccia, affinchè doni il suo conforto al papà Giacinto, al fratello Daniele, e a tutti noi che ti abbiamo voluto bene.

Chi accompagnerà ora i nostri canti ?

Sempre, amorevolmente, il tuo ricordo.

Ciao Tarcisio

SPECIALE ELEZIONI LA SFIDA PER LE ELEZIONI REGIONALI

GIORGIO GORI

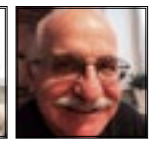
Partito Democratico

Jacopo Scandella

Mara Carminati

Mario Barboni

Genoveffa Grazioli (Genny)


Alberto Bellini

Marzia Marchesi

Graziano Pirotta

Maria Carla Rocca

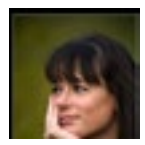
Matteo Rossi

Michela Tintori

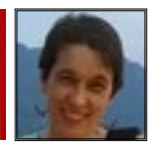
***Europa con Emma Bonino**

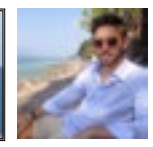
Barbara Bonvicini

Luca Nevola


Elisabetta Bianchetti

Paolo Carzaniga


Chiara Corbani


Nicola Ghisalberti

Maria Serena De Santis

Carlo Gusmaroli

Federica Musitelli

Claudio Umberti

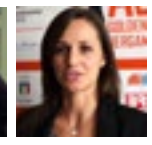
Gori Presidente

Nadia Ghisalberti

Niccolò Carretta

Simona Leggeri

Enea Bagini


Daniela Masseroni

Gabriele Gabbiadini

Maria Manuela Ravasio

Christian Maurelli

Paola Suardi

Raoul Giuseppe Tiraboschi

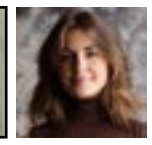
Obiettivo Lombardia per le autonomie Gori Presidente

Margherita Molinari

Giuseppe Alessio Viganò

Maria Teresa Caglioni

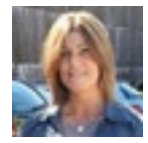
Domenico Mazzola


Marta Gaia Torriani

Ernesto Gualeni

Federica Oldani

Roberto Arizzi


Sonia Chiaria

Giordano Frigerio

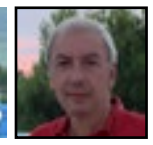
Civica Popolare Lorenzin

Daniela Cattaneo

Paolo Carrara

Chiara Piccioli Cappelli

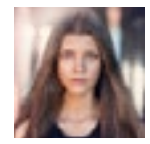
Stelio Conti


Emilio Giulio Galli

Elisabetta Rota

Federica Zanchi

Massimo Gimondi


Giulia Zurio

Domenico Benito Nucera

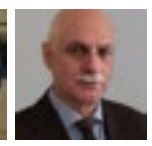
Lombardia Progressista Sinistra per Gori

Alberto Nevola

Clara Regina Galbiati

Angelo Colleoni

Giovanna Ghilardi

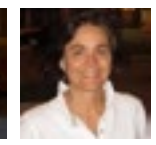

Sergio Corrà

Federica Pellegrini (Chicca)

Amath Tijane Diallo

Carla Rossi

Massimo Locatelli


Marzia Ruffinoni

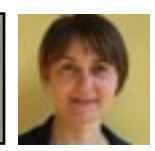
Italia Europa insieme x Gori

Francesco De Lucia

Giovanna Giupponi

Francesco Ivo Filosi

Angelo Degli Antoni


patrizia Molinari

Elena grandi

Francesco Ghilardi

Sonia Volpi

Massimo Gatti

Sinistra per la Limbardia

Gianpiero Bonvicino

Gian Maria Maddalena Magni

Renzo Ivan Facchi

Myrna Cambianica

Marco Noris

Ornella Giudici

Cristiano Poluzzi

Rosangela Pesenti

Rocco Gargano

Zakri Jamila

Dario Violi

Movimento 5 Stealle

Dario Violi | Sara Paratore | Domenico Benaglio | Grazia Domenica Scotti | Gianluigi Lazzarini (Gigi) | Maria Teresa Valduga (Terry) | Vito Domenico Rinaldi | Elena Lunati | Francesco Steffanoni | Tania Moroni

Onorio Rosati

Liberi e Uguali in Lombardia

Mariagrazia Bonicelli | Marco Bresciani | Annita Borriello | Riccardo Ceriani | Giovanna Galli | Alfredo De Marchi | Bruna Kola | Matteo Errico | Greta Ravasio | Luca Pontani

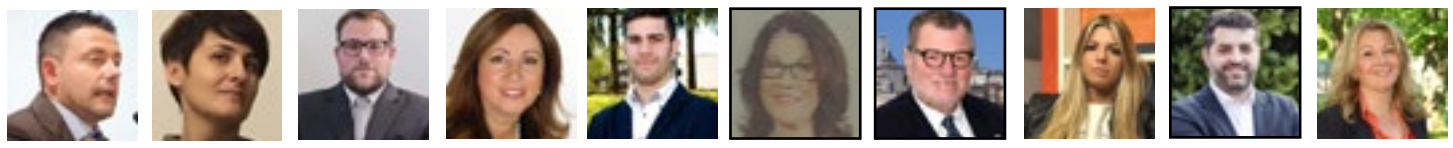
Angela De Rosa

CasaPound Italia

Mario Torri | Laura Serra Zango | Daniele Contucci | Denise Quaranta | Roberto Todisco | Silvia Cantamessa | Luciano Vescovi | Annamaria Broccio | Valentino Locatelli | Elisabetta Del Bello

Attilio Fontana

Forza Italia-Berlusconi per Fontana



Paolo Franco | Beatrice Bolandrini | Jonathan Lobati | Maria Nagela Poli (Nadia) | Diego Bertocchi | Antonietta Carpino (Lella) | Maurizio Colombo | Sara Riva | Paolo Dolci | Alessandra Ghilardi

Lega

Giovanni Francesco Malanchini | Monica Mazzoleni | Roberto Anelli | Luciana Frosio Roncalli | Alberto Finazzi | Albina Vian (Manuela) | Pierguido Vanalli | Raffaella Bordogna | Alex Galizzi | Beatrice Mascheretti

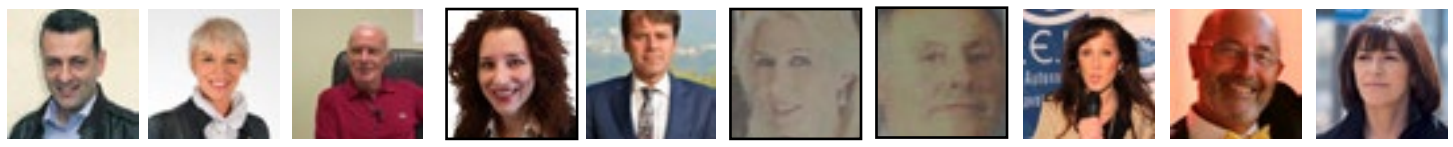
Fratelli d'Italia

Lara Magoni | Demis Todeschini | Barbara Mazzali | Andrea Tremagli | Milena Crevena | Elvio Valerio De Matteis | Serena Foini | Angelo Galbiati (Melli) | Valeria Attilia Giudici | Paolo Melli

Fontana Presidente

Giuseppe Prevedini | Luisa Pecce | Francesco Gavazzeni | Romina Rigamonti | Basilio Antonio Federico Magnano | Orietta Pinessi | Matteo Tiraboschi | Maria Teresa Andreina Balduzzi | Marco Di Prinzio | Giovanna Pagliarini

Noi con L'italia

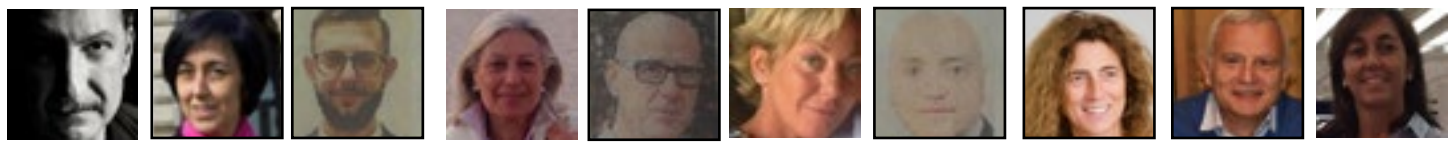


Danilo Cominelli | Mara Arcadia D'Alessio | Luigi Bettoli | Manuela Dell'Olio | Riccardo Cagnoni | Claudia Antonelli | Giuseppe Cecchi | Mariangela Padalino | Bruno Valsecchi | Carolina Pellegini

Partito Pensionati

Carlo Fatuzzo | Sara Franchino | Lino Miseretti | Ivana Gola | Antonio Alfredo Cicero | Elena Zamboni | Giovanni Lomartire | Natalia Pernice | Giovanni Siotto | Zdenka Kirin

Parisi con Fontana Energie per la Lombardia



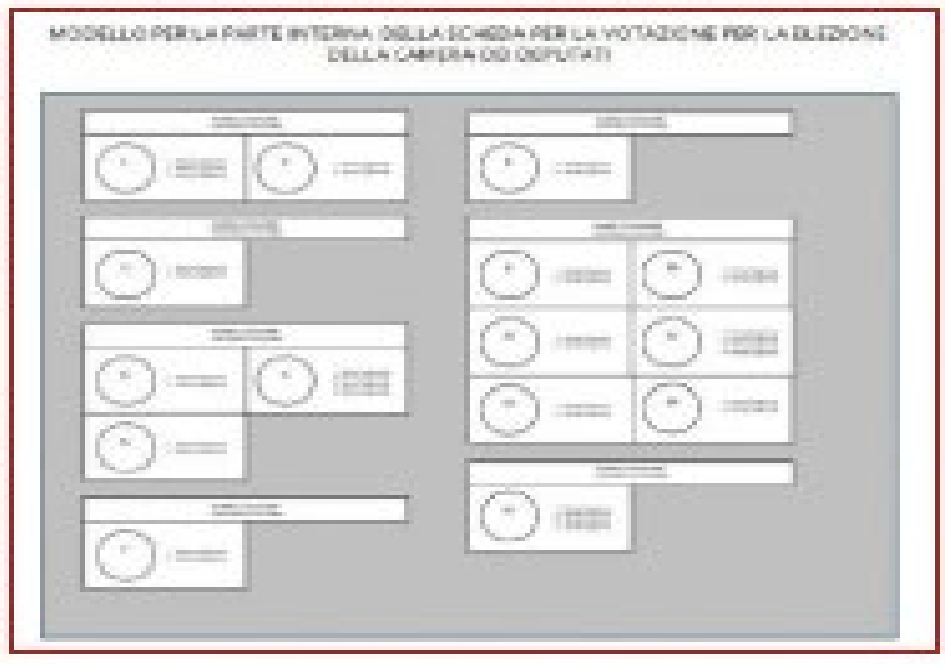
Giuseppe Bassi | Lara Baghino | Gianluca Morelli | Susanna Creperio | Giuseppe Radaelli | Romilda Fassina | Lorenzo Righi | Maria Vittoria Cristina Ravanelli | Valentino Savoldi | Vanessa Rota

Giulio Arrigoni

Grande Nord

Michele Mirtani | Stefania Archetti | Elenio Giuseppe Bergomi | Mariateresa D'adda | Michele Stecchetti | Alessia Colombi | Fabio Suardi | Natascia Longaretti | Giorgio Teani | Lucia Rocchi

ROSATELLUM BIS
la nuova legge elettorale
Come si vota il 4 marzo



LA LOMBARDIA
sceglie il presidente e il consiglio del Pirellone

Per garantire la rappresentanza di ogni parte del territorio, deve obbligatoriamente entrare a far parte dell'esito almeno un rappresentante di ciascuna provincia. C'è equilibrio anche nella rappresentanza del genere: nella lista è prevista l'alternanza

IL CASO

GALLINARGA: RESTA VALIDA LA VARIANTE

(Cr.B.) Dopo meno di due mesi dal ricorso prodotto da alcuni cittadini contro la delibera della variante "A10" del PGT in zona Gallinarga, tempestiva e inattesa è arrivata la sentenza di rigetto da parte del TAR di Brescia (ved. Araberara n.1 del 12 gennaio 2018).

I Giudici Amministrativi, nella seduta di venerdì 9 febbraio, hanno ritenuto il ricorso del Comitato pro Gallinarga carente di motivazioni e pertanto l'hanno respinto. Il PGT rimane dunque invariato e pienamente valido anche per quanto riguarda la frazione Gallinarga.

Soddisfatto per la conclusione del contenzioso il sindaco **Filippo Colosio**, che tuttavia ci tiene a sottolineare che l'iniziativa del Comitato non è stata indolore: infatti per le controdeduzioni l'Amministrazione ha dovuto investire tempo e competenze e si è rischiato di mettere in discussione l'intero PGT del quale era stata chiesta la sospensione dell'efficacia.

Il contenzioso su questa piccola variante di circa 1.500 metri quadrati di superficie, aveva avuto inizio nel mese di agosto quando, in sede di adozione del nuovo Piano, il vicesindaco **Ioris Pezzotti** aveva votato con la minoranza (i tre Consiglieri della lista "Tavernola 2000"). Pezzotti - entrato nella lista di Filippo Colosio ma proveniente dal gruppo ex PC poi PD con cui aveva sempre tenuto contatti - di fatto condivideva con loro la valutazione negativa dell'edificabilità di questa piccola zona agricola e aveva mantenuto fermamente questa posizione dopo aver tentato inutilmente di portare la maggioranza a condividerla.

La delibera con 6 voti favorevoli (maggioranza) e 4 contrari (opposizione più vicesindaco) doveva di fatto mettere un punto fermo sulla questione, ma gli ex compagni di coalizione degli eletti (Ioris Pezzotti e **Stefano Rocci** poi dimessosi da consigliere comunale, Ma Joris non aveva firmato il ricorso) non avevano accettato l'esito consiliare e avevano deciso di sottoporlo al TAR per un giudizio definitivo di legittimità.

Punti forti del loro ricorso erano: 1) la difesa delle peculiari caratteristiche urbanistiche di questa piccola frazione di origine antica che, a loro parere, ancora mostra aspetti di tipo medievale; 2) il parere negativo espresso dalla Regione in relazione alla concessione dell'edificabilità di due o tre villette per complessivi 1500 metri cubi sul lotto A10 autorizzato.

I giudici del Tar hanno ritenuto insufficienti le obiezioni sollevate, soprattutto per quanto riguarda il "parere negativo" della Regione che, a loro avviso, non ha espresso contrarietà ma si è limitata a dettare alcune prescrizioni da attuare in sede di concessione del permesso di costruire.

Nel testo regionale si raccomanda infatti di collocare le 2 (o3) nuove costruzioni in alto, vicino alle case già esistenti, "…preservando così l'ampia zona a verde agricolo… al fine di limitare l'impatto visivo da e verso lo specchio lacuale". (Il carattere medievale del piccolo borgo non è stato determinante, probabilmente perché il complesso di edifici di medievale conserva ben poco).

In cambio del permesso di costruire, il Comune ora potrà dare inizio alla pratica per ottenere dal proprietario del terreno (lo stesso della confinante proprietà "Casella") la cessione della striscia a lago sulla quale ricavare per la frazione Gallinarga un accesso carrabile e pedonale con marciapiede.

Ciò eviterà agli abitanti di attraversare a piedi la pericolosa litoranea e di immettersi in auto sulla curva cieca a fianco degli edifici.

CEMENTIFICIO

Via libera al referendum sul Cementificio

Nella seduta consiliare del 16 febbraio è stato approvato, con gli 8 voti della maggioranza, il testo del quesito referendario che verrà sottoposto alla popolazione nel prossimo aprile. Il quesito che apparirà sulle schede elettorali è il seguente: ""RITIENI CHE IL COMUNE DEBBA PROMUOVERE E AGIRE NELLA DIREZIONE DELLA RICONVERSIONE/DISMISSIONE DEL CEMENTIFICIO VERSO ALTRE ATTIVITA' A RIDOTTO IMPATTO AMBIENTALE E PAESAGGISTICO?

SI - NO"

La maggioranza, attraverso gli interventi del sindaco **Filippo Colosio** (*"Non voglio passare alla storia né come il Sindaco che ha fatto chiudere lo stabilimento né come il Sindaco che ha consentito di bruciare rifiuti"*), del vice **Joris Pezzotti** e di altri Consiglieri, ha sottolineato la fedeltà dell'enunciato a quanto richiesto dalla popolazione nelle assemblee pubbliche svoltesi nei mesi scorsi e al testo redatto dalla Commissione Ambiente ed ha invitato la minoranza a votare compatta per dare più valore al referendum.

La minoranza, presente con due consiglieri (**Alberto Consoli** e **Matteo Sorosina**. Angelo Fenaroli assente), ha ritenuto di non poter votare a favore con due motivazioni.

Alberto Consoli – anche a nome di Angelo Fenaroli – ha dichiarato di ritenere il quesito generico in quanto non vi si fa menzione del combustibile da rifiuti, che è il vero problema connesso con la permanenza della cementeria. Matteo Sorosina si è detto contrario al referendum in sé, in quanto ripetizione del precedente in cui la popolazione già si era dichiarata contraria all'uso di combustibili alternativi con percentuale altissima. "*Non credo* – ha detto in sostanza – *che questo referendum, proponendo la dismissione della fabbrica, potrà avere una percentuale di adesioni tanto alta. Qualcuno comunque ancora vi lavora e mi è parso di capire che la decisione di spingere alla chiusura non sia così largamente condivisa. Area e impianti sono di proprietà privata e quindi sottoporne il destino ad un referendum popolare, che non può essere che consultivo, può rivelarsi un boomerang per il Comune"*.

***

La popolazione di Tavernola da sempre penalizzata dalle emissioni polverose, fortunatamente negli anni diminuite, da un trentennio sente incombere sul paese il pericolo di inquinamento da agenti chimici pericolosi che potrebbero sprigionarsi dai camini qualora venissero utilizzati nei forni combustibili da rifiuti (css/c). (La prima richiesta in tal senso è arrivata al Comune nell'autunno 1987 ed è stata ribadita più volte negli anni).

La domanda formale alla Regione per avere l'autorizzazione all'uso di detti combustibili risale però al 2005, quando il cementificio era di proprietà della multinazionale francese Lafarge, che l'aveva inoltrata all'interno della nuova procedura AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale). All'epoca tra il Comune e il cementificio era in atto una "Convezione" nella quale la Lafarge si impegnava a utilizzare i combustibili da rifiuti solo con l'autorizzazione del Comune, che gliela negò in seguito al risultato del referendum del 27 giugno 2007 nel quale l'81% dei Tavernolesi negò l'assenso.

In seguito a ciò Lafarge vendette gli impianti di Tavernola, le 3 nuove proprietà succedutesi non ricercarono né sottoscrissero più la Convenzione e il Comune rimase senza armi rispetto all'uso di tali combustibili, uso nel frattempo consentito dalla legislazione nazionale sempre più favorevole alla distruzione di questo tipo di rifiuti nei forni delle cementerie.

Dopo vari rinvii ora la Provincia (subentrata in questo compito alla Regione) ha rilasciato l'autorizzazione, pertanto i forni di Tavernola, dopo le opportune prove di idoneità, possono per legge essere alimentati in parte anche con i rifiuti. Nell'ambiente dei cementieri corrono però voci contrastanti: i più infatti sostengono che l'attuale Proprietà (Heidelberg- Italcementi, subentrata il primo gennaio a Caltagirone a sua volta acquirente dalla Sacci) sia intenzionata a chiudere l'impianto di Tavernola, meno produttivo e più obsoleto rispetto a quelli di Rezzato e Calusco. Qualcuno invece pensa che si potrebbe profilare all'orizzonte qualche nuovo acquirente, richiamato dall'affare "coincenerimento rifiuti" ora possibile, vista l'autorizzazione ricevuta, in seguito alla quale il valore dell'impianto sul mercato è aumentato. (C. B.)

CARNEVALE 2018 A TAVERNOLA

4 carri e un nugolo di mascherine

Anche quest'anno la sfilata della domenica di carnevale ha avuto il gradimento alto e gli applausi consueti ai quali è ormai abituata. Maschere singole, gruppi e carri sono stati festeggiati dalla folla accalcata lungo tutto il percorso, in particolare dagli spettatori di "piazza sopra" che hanno inondato di coriandoli le maschere in sfilata.

Nessun incidente di percorso, nessun danno a persone e cose, nessuna sguaiatezza: le mascherine hanno ricevuto solo complimenti, applausi, coriandoli e stelle filanti di varia specie. Grande allegria e festa per tutti.

La Pro Loco, sponsor della manifestazione, si è trovata in difficoltà ad assegnare i premi: moltissimi figuranti infatti li avrebbero meritati, addirittura fra i carri la gara è stata così combattuta che si è dovuto ricorrere ai due "primi premi" ex aequo.

I carri in gara erano 4 e fra questi i due primi sono risultati: **"Giotto e i pittori"** della famiglia di Silvio Bonomelli della Moja e "**Pokaontas**" dell'oratorio.

Tra i 7 gruppi che sono saliti sul podio il primo premio è andato alla famiglia **Archetti**, con il suo *"Cosa bolle in pentola"* con i genitori-cuochi e i due piccoli trasformati in polpo e aragosta. (Gli Archetti sono... recidivi: infatti anche l'anno scorso avevano vinto con "il pollaio").

Bello e divertente il **gruppo dei Foresti** (famiglia "Càfi" – scusate l'uso dello scotöm, ma con Foresti a Tavernola non si individua nessuno): un simil trenino che faceva su e giù a tempo chiamato "Le Montagne russe di Tavernola". Delizioso anche il gruppo del **'Pronto soccorso'** di cui c'è la foto del simpatico Mauro.

Molto piccola, ma già capace di vincere il primo premio per le maschere singole **"Pippi Calzelunghe"** della famiglia di Matteo Valetti. (C. B.)

IL PROGETTO

Il sindaco Bertazzoli: “Con la nuova gestione dei parcheggi paghiamo la nuova scuola alla ‘Arti e mestieri. E poi...”

Dopo i primi mesi che hanno dato ottimi segnali, ora parte il primo anno ‘vero’ quello che servirà per testare veramente se la scelta fatta dal sindaco **Giorgio Bertazzoli** è stata efficace. Ad aprile era entrato in vigore il nuovo piano sosta approvato dalla giunta. Tante le novità previste ma anche tante le polemiche che avevano accompagnato questa scelta che aveva mandato in subbuglio soprattutto alcuni commercianti del paese. Innanzitutto, il costo del parcheggio che era salito ad un euro a 1,50 all’ora. Poi gli orari, che sono stati differenziati in base alla zona e non più alla stagione. Nello specifico, con il nuovo piano sosta si paga tutto l’anno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 all’interno del paese e fino alle 22 sui posteggi sul lungolago, invece che pagare come ora fino alle 18 in inverno e fino alle 22 in estate.

Sono aumentati anche i posti auto a pagamento: gli stalli ora a disco orario in zona Conad di via Prati, via Montegrappa e in via Foppe sono diventati blu, con la differenza che in via Foppe si paga solo nel weekend. Novità infine per gli abbonamenti per residenti e commercianti: le card potranno essere usate per una sola auto e non più per due ma, a differenza di quanto avveniva prima, avranno validità anche il sabato.

Il sindaco Bertazzoli aveva deciso di non rinnovare più l’affidamento ad una società esterna la gestione dei parcheggi gestendola direttamente, da qui l’investimento iniziale con il cambio dei parcometri ed ora le prime stime di ‘cassa’. “Puntiamo a raccogliere nel corso del 2018 200 mila euro, 100 mila ci serviranno a pagare il costo della riqualificazione della scuola ‘Arti e Mestieri’ che abbiamo inaugurato poco tempo fa, due milioni di euro spalmati in 20 anni, quindi 100 mila euro all’anno raccolti proprio dai parcometri. Gli altri soldi li investiremo sempre per la manutenzione del paese”. Ma ci sono anche altre novità in arrivo sulla questione parcometri: “Nel 2017 abbiamo aggiunto il sabato per i residenti che volevano parcheggiare in centro con la tessera e con questa scelta siamo passati da 200 a 380. Nel 2018 abbiamo introdotto anche la domenica e ora le tessere sono già schizzate a oltre 500, puntiamo entro il 2018 ad arrivare a 600. Inoltre il costo della tessera è diminuito passando da 60 a 50 euro mentre per gli anziani ci sarà una ulteriore diminuzione, da 30 a 25 euro. Facciamo pagare leggermente di più a chi viene a parcheggiare a Sarnico per una passeggiata ma facciamo decisamente pagare di meno chi ci abita a Sarnico, insomma, padroni a casa nostra”

Aumentano le tessere annuali, da 200 a 550 e i residenti potranno parcheggiare anche la domenica. Il sindaco: “Puntiamo a 600 tessere, incassi per 200 mila euro all’anno”

LAVORI

INIZIA A INTRAVEDERSI IL NUOVO LUNGOLAGO

Iniziano a intravedersi i lavori del quinto lotto del lungolago, quello che corre a fianco del parco Lazzarini a Sarnico, Nuova pavimentazione, nuovi alberi e nuovi terrazzi sul lago. La pavimentazione ormai è già a buon punto, almeno nel primo tratto

LA NOVITÀ

ARRIVA LA PRIMA AGENZIA MATRIMONIALE DEL PAESE,

l’estetista diventa cacciatrice di cuori

Da estetista a cacciatrice di cuori solitari, il passo è breve anche perchè una brava estetista di cuori se ne occupa già in negozio, tra una ceretta e un massaggio. Donata Fedrighini, storica estetista di Sarnico, prova a lanciarsi in un nuovo campo, l'agenzia matrimoniale per dare benessere non solo al corpo ma anche all'anima. Donata il prossimo mese darà vita a 'Tristano e Isotta' agenzia matrimoniale, la prima sul Sebino, che punta a far incontrare chi vuole avere una storia d'amore e, per varie ragioni, non riesce a trovare l'anima gemella.

“Io ho un centro estetico da anni a Sarnico – spiega Donata Fedrighini - *e da anni ho a che fare con le persone, quando arrivano delle clienti un'estetista alla fine non si occupa solo delle unghie, dei massaggi o dei trattamenti, spesso e volentieri siamo delle psicologhe, ascoltiamo i problemi delle clienti che si confidano con noi. Così nei mesi scorsi mi è venuta l'idea, quella di provare a occuparmi veramente anche della psicologia della gente, dei loro cuori, provare a far incontrare gente sola che vuole avere una storia. Così ho dato vita a questa agenzia che aprirà i battenti a breve, usando sempre il centro estetico come base di partenza, qui ci sarà una sorta di ufficio dalla quale gestirò le richieste che arriveranno, poi organizzerò gli incontri ovviamente fuori dal centro estetico”.*

Ormai tutto è pronto quindi per mettere le basi alla prima agenzia matrimoniale del basso Sebino. “Di agenzie qui in zona non ce ne sono, bisogna andare fino a Bergamo per trovarne qualcuno, forse ce n'è una a Costa Volpino. Ora sto per definire il sito internet e poi tutto sarà pronto”

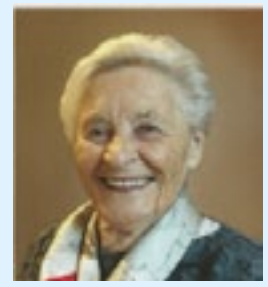
PREDORE

Ecco come sarà il nuovo 'Garden' Si arriverà al bar anche in barca

Ecco come sarà il nuovo bar Garden, che abbandona anche il nome storico per diventare 'Molo 31' perchè al bar posto lungo la strda provinciale 469 si potrà arrivare anche in barca con un molo che collegherà al bar. Un locale moderno tutto nuovo. "Lo abbiamo approvato in consiglio comunale - spiega il sindaco Paolo bertazzoli - ora partiranno i lavori". Un investimento non da poco, un milione di euro, tra il mezzo milione per riqualificarlo e gli altri soldi per rilevare il bar, arredarlo e rilanciarlo. "Una spesa da mezzo milione di euro - prosegue il sindaco Bertazzoli -alla quale si deve aggiungere anche la spesa per rilevare la struttura dagli storici gestori e soprattutto l'arredamento. Questo è un importante investimento per il territorio visto che si rilancia ancora una volta un locale posto sul lungolago"

CASTRO – MEMORIA

Rosa Maffessanti ved. Frassi



Se ne è andata a 97 anni sorridendo, come è sempre vissuta "nonna Rosa", nata a Sovere, vissuta a Castro e morta in quel di Portirone nella casa della figlia Margary.

Si era sposata giovane con Agostino Frassi di Castro e il paese della siderurgia era diventato il suo, tanto che non se ne è più voluta andare nemmeno dopo la morte dell'amato marito.

Negli ultimi anni aveva accettato di passare i mesi freddi presso l'abitazione della figlia, dove ogni sera veniva raggiunta dalla telefonata dell'altro figlio, Roberto, che non mancava di farle frequenti visite. Nonna affettuosissima di tre nipoti, era particolarmente affezionata a Barbara, la prima della nidiata e, di conseguenza, anche alla pronipote Chiara.

Molto cordiale, sempre sorridente, aveva parole gentili per tutti. Lucidissima nonostante l'età, lascia un bel ricordo di sé a Castro e a Tavernola. (CB)

VIADANICA

Cantieri al via a marzo

Cantieri al via entro Marzo, questa la promessa di Angelo Vegini per il prossimo mese con il sindaco che da così il via ai lavori per il ripristino delle vallette dopo aver incassato un bel po' di soldi dalla Regione. Una pioggia di soldi inaspettata, ed anche tanti per un comune come Viadanica, 300 mila euro che serviranno per rimettere a post dal punti di vista idrogeologico una delle vallette che avevano causato l'allagamento delle vie del paese con numerosi danni sia tra l patrimonio pubblico sia nelle proprietà private. "Finalmente sono arrivati i soldi – spiega il sindaco Angelo Vegini, 3 milioni e 100 mila euro, di questi noi abbiamo preso ben 300 mila euro che serviranno proprio per mettere in sicurezza la Val Garde, valle che aveva esondato nell'estate del 2016 provocando numerosi danni in paese. Per noi che siamo un piccolo comune, un contributo del genere ci permetterà di mettere in sicurezza questa valle e di scongiurare nuovi danni dovuti all'alluvione. Ora daremo il via alla gara d'appalto per i lavori e speriamo di assegnarli entro la fine di febbraio in modo da aprire i cantieri in primavera"

ADRARA

Niente Irpef per il 2018

Niente Irpef per il 2018, l'amministrazione comunale di Adrara San Martino ha deciso di sospendere l'applicazione dell'imposta sul reddito per pe persone fisiche per il 2018, una bella novità che arriva dal consiglio comunale che ha approvato la proposta del sindaco Sergio Capoferri

CHI SONO

Sono Domenico Benaglio, architetto, mio padre è morto per malattia contratta in guerra nei campi di lavoro tedeschi. Mio nonno è stato al fronte dell'Adamello, a me tocca la terza delle battaglie in un secolo, quella della salvaguardia della democrazia attraverso l'esercizio della politica, da Platone "arte e tecnica di governare le società".

MOVIMENTO 5 STELLE
ILBLOGDELLESTELLE.IT

COSA PENSO

Da anni mi occupo di temi di interesse collettivo sul territorio (ambiente, grande distribuzione, energia) che mi hanno permesso di comprendere sul campo le disfunzioni del nostro sistema politico e amministrativo. La passione per la montagna e l'alpinismo prettamente solitario che ho esercitato per trent'anni, ha sviluppato in me una particolare sensibilità per l'ambiente e le sue problematiche. In generale nello scenario politico italiano vedo una ammucchiata, protesa solo al potere senza una reale visione di interesse collettivo, partiti che sono ciò che resta di una sinistra e una destra di cui hanno fatto scempio, distruggere a favore di qualcuno contro il costruire per tutti.

COSA FAREI

Il mio proposito vuole essere quello di cambiare la tendenza e riportare la politica e la realtà sul binario giusto, riportare la democrazia nelle amministrazioni, risvegliando al suo dovere il cittadino consapevole, tornando ad occuparsi di ciò che gli accade intorno auspicando un cambiamento politico e culturale generale. Mi vorrei occupare delle politiche per la montagna, così come sono contenute nel nostro programma regionale, tema assai importante nella realtà territoriale in cui viviamo, la montagna deve tornare a essere territorio di attenzione, perché è un patrimonio importante da valorizzare.

Mi trovi su Facebook
www.facebook.com/domenico.benaglio

IL MOVIMENTO

Il Movimento è diverso perché si è dato delle regole che cercano in tutti i modi di impedire che si faccia politica per i propri interessi o per quelli di altri ma che siano solo interessi collettivi tutelando i ceti più fragili.
Perciò vi chiediamo di tornare ad interessarvi della cosa pubblica come bene collettivo da salvaguardare.

Committente responsabile: Benaglio Domenico

VILLONGO

Il comitato di via Candia e i campi “Chiediamo al sindaco di regolamentare l’uso, troppa polvere e rumore per chi abita qui”

di Matteo Alborghetti

Polvere e rumore, soprattutto d’estate quando la situazione è insostenibile, in via Candia alcuni residenti della zona, in particolare quelli della palazzina al civico 8 che confina proprio con i campi di pallavolo e calcio, hanno chiesto un intervento dell’amministrazione comunale di Villongo per cercare quanto meno di normare la situazione che è diventata insopportabile. Così i residenti hanno prima scritto al sindaco Maria Ori Belometti, una lettera accompagnata da diverse firme, poi hanno ottenuto un incontro che per ora non ha portato a nessun risultato e a breve dovrebbero averne un altro per cercare di risolvere, almeno parzialmente la situazione.

Il problema si verifica soprattutto d’estate quando i campetti vengono presi d’assalto dai ragazzi che giovano nei campi di calcio e pallavolo, sollevando la terra e facendo parecchio rumore. “D’inverno i ragazzi vengono ovviamente meno qui ai campi – spiegano Consuelo Pisanu e Alberto Fratus che hanno un appartamento che guarda proprio sui campi – ma d’estate la situazione è diventata praticamente invivibile.

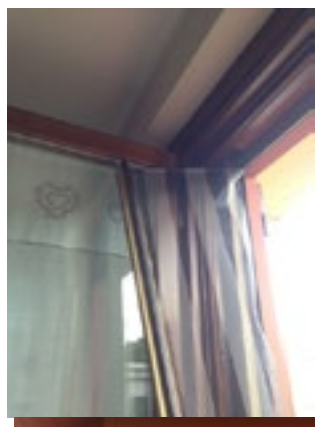
I problemi sono principalmente due, il primo è la polvere che viene alzata e che arriva nel nostro appartamento e nel nostro terrazzo, polvere sollevata dai ragazzi che giocano nel campo in terra battuta. Arrivano poi pallonate sul nostro terrazzo e già una zanzariera è stata danneggiata, abbiamo anche una pallonata sulla parete fuori sul terrazzo.

Il secondo problema è il rumore, d’estate i ragazzi si fermano qui fino a tardi e il rumore arriva in casa, noi non possiamo stare con le finestre chiuse e il disagio è tanto. Per questo abbiamo scritto una lettera in Comune e dobbiamo dire che il sindaco ci ha subito accolto e hanno fatto interventi come quello di alzare le reti per impedire che la palla vada sempre nel nostro giardino.

Il disagio era anche questo, tutte le volte che la palla andava oltre il confine tra il campo e la nostra abitazione arrivavano subito a suonarti anche insistentemente per entrare.

Il sindaco ci ha anche promesso che regolamenterà l’utilizzo dei campi con un orario di apertura e chiusura.

Ovviamente i bambini hanno il diritto di utilizzare i campi ma anche noi abbiamo il diritto di avere un po’ di quiete d’estate. Ora il sindaco ha detto che ci avrebbe fatto chiamare a gennaio, per ora la chiamata non è arrivata ma siamo sicuri che torneremo a sentirci anche perchè la primavera è alle porte e non vogliamo passare un’altra estate tra polvere e rumore”.



LEGAMBIENTE BASSO SEBINO - PIAZZOLA ECOLOGICA/1

“Cittadini, dite la vostra sul piano della nuova piazzola eclogica”

E' possibile consultare sul sito del comune di Villongo l'avviso di deposito della delibera del consiglio comunale del 20 dicembre 2017 "finalizzata ad acconsentire un ampliamento di una attività economica esistente, ditta GES.Po s.r.l. mediante il cambio di destinazione urbanistica da zona agricola a zona per impianti e attrezzature per la gestione dei rifiuti in analogia con le aree confinanti alla medesima proprietà". Dal 24 febbraio per 30 giorni i portatori di interessi diffusi ma anche i privati cittadini potranno presentare le osservazioni e mettere in rilievo le criticità che tale ampliamento di attività economica può comportare. Per esempio l'aumento del traffico veicolare in entrata ed uscita e il peggioramento della qualità dell'aria. I suggerimenti sono tutti validi e forse i cittadini dovrebbero dimostrare senso civico partecipando e forse aiutando il consiglio comunale visto che la variante dovrà essere sottoposta alla VIA (valutazione impatto ambientale). La legislazione vigente, in particolare il Codice Ambientale, prevede specifici momenti di consultazione per "chiunque' 'sui temi riguardanti il paesaggio, il territorio, i suoli agricoli e l'ambiente in generale e allora Legambiente invita tutti i cittadini a partecipare informandosi e leggendo la relazione dettagliata presente sempre sul sito.

Franco Gangemi
Legambiente Basso Sebino

PIAZZOLA ECOLOGICA/2

L’assessore Ondei: “Dialogo aperto con tutti sulla piazzola”

E il Comitato prepara le osservazioni

Proseguono intanto le manovre in Comune per arrivare alla nuova piazzola ecologica e all’allargamento della gespo, questione che sembrava essere finita nel cassetto e che invece è tornata alla ribalda a fine dicembre quando si fa largo la riadozione della variante al PGT sulla questione con la realizzazione della nuova piazzola ecologica e l’ampliamento della Gespo.

“Si tratta di una riadozione della variante al PGT – spiega il vicesindaco Mario Ondei – Prima di arrivare ad una decisione sentiremo ovviamente il parere della popolazione e per questo invitiamo i cittadini a fare le proprie osservazioni che saranno esaminate dalla maggioranza”. Osservazioni che arriveranno sicuramente come spiega Daniele Facchi - portavoce del Comitato di tutela della salute pubblica e ambiente. “Stiamo valutando i vari aspetti del piano che è stato ripresentato e faremo anche noi le nostre osservazioni come comitato”

LA MAGGIORANZA

FARMACIA, SI VA VERSO LA RIASSEGNAZIONE DELLA GESTIONE

“La farmacia comunale? Abbiamo deciso di rescindere il contratto con il dottor Triolo, ora vedremo come muoverci ma pensiamo di proporre l'assegnazione della farmacia al secondo classificato alle condizioni pattuite nel bando”, il vicesindaco di Villongo Mario Ondei spiega le prossime mosse dell'amministrazione comunale di Villongo nella gestione della Farmacia. Come pubblicato sull'ultimo numero di Araberara infatti dopo mesi o meglio dopo anni di pazienza, l'amministrazione comunale aveva deciso di chiudere con l'attuale gestione.

“Non hanno rispettato vari punti del contratto, come avete del resto scritto voi e come era riportato nella delibera, quindi siamo stati costretti a prendere questa decisione. Tra soldi non versati, servizi non effettuati ma previsti nel contratto, alla fine la maggioranza ha fatto questa scelta”.

Una questione che si trascinava da tempo, precisamente da circa due anni e che alla fine la nuova giunta ha deciso di prendere in mano: “Abbiamo provato a dare del tempo al dottor Triolo per risolvere i ritardi nei pagamenti e altre questioni aperte – spiega Mario Ondei, che del resto non c'era nella precedente giunta del primo mandato del sindaco Maria Ori Belometti – abbiamo sperato che i gestori della farmacia riuscissero a prendere in mano la situazione ma alla fine l'attesa è stata vana e siamo stati costretti ad intervenire”. E ora l'affidamento a qualcun altro. “Contatteremo il secondo offerente al bando fatto qualche anno fa e vediamo se ci saranno le condizioni per dargli la gestione della farmacia”.

VIGOLO

Consigliere "espulso" dalla maggioranza

"Espulso!". Il termine esatto, nella comunicazione del gruppo di maggioranza che governa il Comune di Vigolo, è "ufficialmente escluso dal Gruppo".

La lettera è datata 26 gennaio ma all'interessato, fino a quel giorno consigliere di maggioranza, è arrivata per raccomandata il 1 febbraio scorso e solo così ha appreso la novità. L'interessato è il prof. **Giuseppe Doci**. Il professore, adesso in pensione, è di Vigolo, eletto nel 2014 nella lista ("Insieme per Vigolo") che ha come capofila l'attuale sindaco Mauro Mazzon, maresciallo in pensione della Guardia di Finanza, che nel paese in cima alla valle del Rino è venuto ad abitare più di 25 anni fa.

Ma ci sono due precedenti dimissioni dal gruppo di maggioranza: Eugenio Cadei, uno dei promotori della lista se n'è andato da tempo, surrogato da Marzia Bettoni. Poi si è dimessa anche la consigliere Alice Cadei e non è stato possibile sostituirla perché la lista dei non eletti era… esaurita. Quindi il Consiglio comunale di Vigolo è ora composto, nel suo ultimo anno in carica, da 10 componenti. La maggioranza ne aveva 7, gli altri 3 erano di minoranza.

Ma adesso la maggioranza scende a 6 e si crea un nuovo gruppo di minoranza composto da una sola persona, appunto Giuseppe Doci che ha denominato il suo gruppo "Sempre e solo nell'interesse di Vigolo".

Ma veniamo alla vicenda che ha portato alla "espulsione" di Doci dal gruppo.

Giuseppe Doci

Ufficialmente perché non ha partecipato alla riunione di "chiarimento" del 16 gennaio, dove però il sindaco mancava e la sua assenza era comunicata nel sms inviato a Doci, mentre erano schierati per… chiarire, il vicesindaco Francesco Cristinelli, l'assessore Stefania Cadei e i consiglieri Enrico Cadei, Maria Teresa Cadei e Marzia Bettoni. Doci aveva risposto, sempre con sms, che a quel punto l'incontro "era politicamente inutile". Da qui la lettera di… espulsione.

La vera ragione del contendere è che Giuseppe Doci, che si porta dignitosamente i suoi anni, in pensione dal 2012 da insegnante di "Diritto ed economia politica", negli ultimi anni all'I.S. statale Ivan Piana di Lovere (dal 1994 al 2012), aveva votato contro su due provvedimenti proposti al Consiglio comunale dalla Giunta Mazzon, quello del Diritto allo Studio e soprattutto quello che sanciva la vendita di un terreno comunale a un privato.

Contestava in quel caso l'importo di 1.500 euro che, adeguato sui prezzi correnti al mq, comportava per il privato una "plusvalenza enorme", consentendogli di accedere direttamente ad altre sue proprietà che altrimenti doveva raggiungere con un lungo tragitto.

Sentito in merito a tutta la vicenda, il Consigliere Doci assicura comunque che il suo impegno nel Consiglio comunale continuerà ad essere costante e intenso fino al termine del mandato.

Fatto sta che adesso ci sono 2 minoranze (4 elementi) e una maggioranza ridotta all'osso (6).

SCHEDA

Consiglio comunale
Sindaco: Mauro Mazzon
Giunta: Francesco Cristinelli (vicesindaco), Stefania Cadei (assessore)
Consiglieri di maggioranza: Enrico Cadei, Marzia Bettoni, Maria Teresa Cadei.
Consiglieri di minoranza: Gabriele Gori, Claudio Vitali, Giambattista Bettoni.
Consigliere di minoranza: Giuseppe Doci

GANDOSSO

Comune e parrocchia uniti per il carnevale 2018

Grande entusiasmo per l'edizione 2018 del carnevale di Gandosso, organizzato dall'amministrazione comunale e dalla Parrocchia, che ha visto la partecipazione di numerosi bambini, ragazzi e famiglie. Dopo il tradizionale corteo dei carri lungo tutto il paese, la festa si è trasferita in oratorio, dove i più piccoli hanno potuto sfogare la loro gioia e il loro coinvolgente entusiasmo. da segnalare la presenza di numerosi bambini della scuola materna, i quali hanno sfilato con il gruppo l'Esercito del Selfi, accompagnati dai genitori e dai nonni. In caso di emergenza nessun problema alla sfilata c'erano anche i dottori delle trasfusioni pronti ad intervenire in caso di malore tra il pubblico o gli sfidanti, uno dei carri più divertenti di una sfilata come sempre molto colorata e partecipata

CREDARO

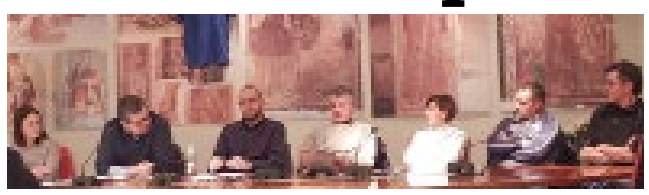
Prima riunione per la neonata Avis Credaro

"Carissimi avisini, amici e autorità. Benvenuti alla prima assemblea annuale dei soci!" Inizia così la prima riunione della neo nata AvisCredaro che compie quasi un anno dalla nascita del 04 maggio 2017.

La riunione ha visto presenti il direttivo al completo, il direttore sanitario dott. Paris Giovanni, il revisore dei conti dott Preti Cesare, l'amico e socio collaboratore Plinio Apollonio e, in via straordinaria, il Presidente provinciale Artemio Trapattoni ed il Sindaco di Credaro Adriana Bellini oltre ad una rappresentanza dei soci donatori con diritto di voto.

Dopo un saluto da parte del sindaco di Credaro che con testuali parole "è orgoglio di questa amministrazione comunale aver visto nascere la nuova sezione avis Credaro" ha augurato alla neo nata associazione crescita e prosperità, è iniziata la riunione con la lettura da parte del presidente Belotti Sergio della sottoriporata relazione delle attività del Consiglio Direttivo:

"Il Consiglio direttivo, ringrazia il presidente provinciale sig. Artemio Trapattoni, che ci ha voluto onorare della sua presenza alla prima assemblea della neonata sezione, la 160° in provincia di Bergamo, così come l'Avis di Sarnico, qui rappresentata dal presidente Serafino Falconi, che ha dato un aiuto economico e con la quale si è instaurata una fattiva collaborazione. Un riconoscimento anche all'Avis provinciale per la preziosa consulenza durante l'iter di costituzione e per il contributo economico elargito, necessario per sostenere le spese iniziali,



così come il Comune di Credaro, presente con il sindaco sig.ra Adriana Bellini che oltre al contributo economico ci ha dato disponibilità per la sede presso il centro civico. Non dimentica il dott. Giovanni Paris e il dott. Cesare Preti, rispettivamente direttore sanitario e presidente Revisori dei conti, dell'Avis di Sarnico, che hanno accettato di svolgere le funzioni anche per Credaro.

Siamo partiti! E bene direi! Tutto è cominciato un anno fa quando un gruppo di giovani ha deciso di costituire la sezione comunale Avis di Credaro (si evidenzia che la maggior parte di donatori di età inferiore ai 45 anni).

La sezione è stata infatti costituita il 4 maggio 2017, con provvedimento dell'AVIS nazionale, dopo aver espletato le formalità richieste e costituito gli organi statutari.

Nel 2017 ci siamo dedicati a imparare la gestione della sezione, col prezioso supporto dell'Avis di Sarnico; per quest'anno intendiamo programmare borse di studio nella scuola e partecipare a qualche evento.

Informo con piacere che si sono aggiunti 30 donatori, alcuni per trasferimento da Sarnico, per cui i soci iniziali sono più che raddoppiati e che donazioni di gennaio sono state 13. Un ringraziamento particolare è da fare al nostro amico Plinio che pur "non essendo stato il fondatore e fautore di questa nuova Avis Credaro " (così dice lui), oltre ad averci stimolato per giungere alla fondazione, ci ha e ci sta supportando nella gestione burocratica nella neonata associazione, inoltre dal 2018 è nostro socio collaboratore con la richiesta di trasferimento presentata ed accettata.

Rinnovo i ringraziamenti a tutti, per il tempo dedicato alla nostra benemerita associazione, specialmente quelli che hanno accettato di ricoprire le cariche associative, ricordando il grande significato della donazione di sangue.

Il nostro motto è non so per chi dono ma so perché, la donazione salva la vita"

Aseguire sono stati esposti il bilancio consuntivo 2017, approvato all'unanimità dalla assemblea, ed il bilancio preventivo 2018 ratificato sempre all'unanimità dalla assemblea dei soci.

In successione sono poi state illustrate la relazione del collegio revisore dei conti con approvazione dei bilanci e la relazione sanitari del Dott. Paris.

Da ultimo ha preso la parola il Presidente Provinciale Artemio Trapattoni che, portando i saluti di tutto il direttivo provinciale, ha ringraziato per l'invito ricevuto ed ha augurato alla neonata associazione la crescita esponenziale degli iscritti, ha consigliato di dare degli obbiettivi ed ha informato delle varie iniziative in essere programmate da Avis provinciale. Ha inoltre puntualizzato che "formazione" ed informazione sono le due prerogative di Avis: una grande famiglia dedita al dono per gli altri.

La riunione si è poi chiusa con il motto della AvisCredaro " io non so per chi dono ma so perché lo faccio".

SOVERE – PREDORE - MEMORIA

Don Leone Lanza e quel suo legame con la Madonna della Torre

Era nato a Predore nel 1931, ma è cresciuto a Sovere, paese di sua madre. Dal 1962 era al servizio della Diocesi di Lugano

(AN-ZA) – Quello di **don Leone Lanza**, scomparso nella mattina di mercoledì 7 febbraio a 86 anni, è stato un lungo cammino cominciato il 3 maggio 1931 a Predore, continuato a Sovere (dove è cresciuto) e poi in Svizzera, dove viveva dal lontano 1962.

Suo papà era di Predore, mentre la mamma era di Sovere ed è proprio nel paese materno che il piccolo Leone fa i primi passi e matura la sua vocazione sacerdotale sotto lo sguardo attento di **don Giovanni Valsecchi**, prevosto di Sovere dal 1922 al 1961 (dal 1907 al 1922 è stato curato, sempre nel paese diviso in due dal torrente Borlezza). Il giovanissimo Leone frequenta il Seminario (prima a Bergamo e poi a Faenza) e dopo alcuni anni si avvera il suo sogno: l'8 settembre 1956 riceve l'ordinazione sacerdotale.

Comincia quindi il cammino pastorale di don Leone, ma dopo sei anni, nel 1962, si trasferisce in Svizzera, nel Canton Ticino. Inizia quindi il suo lunghissimo servizio per la Diocesi di Lugano (viene incardinato nel 1970 nella Diocesi svizzera), dove opera come curato e poi come parroco.

Nel Canton Ticino vivono molti emigranti italiani (tra cui diversi soveresi) e don Leone ha con loro un rapporto particolare. Lui non ha mai dimenticato le sue origini e ogni anno torna in Italia, a Predore ed a Sovere; don Leone è particolarmente legato al Santuario della Madonna della Torre di Sovere, che frequenta regolarmente ogni volta che si trova sul territorio italiano.

Don Lanza è prevosto di Agno fino al 2008, quando lascia la guida della Parrocchia a 77 anni; si trasferisce a Sonvico (sempre in Canton Ticino), dove è cappellano della Casa Opera Charitas e soggiorna nella vicina Casa San Filippo Neri.

Prete di carattere pacifico e allegro, don Leone ha saputo farsi amare e apprezzare dalle numerose persone che lo hanno incontrato e conosciuto nel suo lungo ministero sacerdotale; un vero pastore, e un autentico testimone del messaggio evengelico!

GORLAGO

Arriva il semaforo 'privato' sull'ex sp 91 La Marc lo realizza a sue spese per attraversare la strada

Gli uffici da una parte della strada e i capannoni dall'altra, come fare per garantire la sicurezza agli operai o agli impiegati che devono continuamente attraversare l'ex strada provinciale 91? Niente di più semplice, facciamo un bel semaforo a chiamata, quello riservato ai pedoni per intenderci. Così da qualche settimana a Gorlago, lungo la strada che porta in Valcalepio, è arrivato il nuovo semaforo a chiamata realizzato dalla ditta Marc, ditta che ha proprio gli uffici sulla provinciale e i capannoni dall'altra parte della strada. "Hanno chiesto i permessi e hanno realizzato i lavori - spiega il sindaco di Gorlago **Gianluigi Marcassoli** - tutto in regola quindi". Così a poche decine di metri dall'altro semaforo a chiamata, quello su territorio di Carobbio, spunta un altro semaforo a chiamata che garantirà la sicurezza a chi lavora in zona, l'unico sulla provinciale realizzato da privati e non da amministrazioni comunali. Tutto questo nella speranza che almeno questo di semaforo entri in funzione e non faccia la fine di quello di Carobbio, che da ormai 10 anni lampeggia inutilmente sull'ex provinciale senza mai essere entrato in funzione.

BASSO SEBINO - REGIONALI

Domenico Nucera: "Crescita dei giovani, ambiente e viabilità"

La crescita dei giovani, l'ambiente e la viabilità, questi i tre argomenti su cui punta **Domenico Nucera**, candidato alle elezioni regionali con la lista 'Civica Popolare per Gori'. "La prima motivazione che mi spinge ad impegnarmi in politica, è quella di coinvolgere i giovani. Negli anni '90 ero nelle fila dei giovani della DC, oggi invece sono assessore a Villongo ed ora provo a fare questo passo verso la Regione Lombardia". Se sarà eletto cosa porterà in regione per il territorio del basso Sebino: "Sono due i punti principali, la viabilità e l'ambiente che in qualche modo sono anche legati tra loro. La qualità dell'aria è un tema molto importante qui nel basso Sebino, tema da sempre molto discusso. C'è poi la qualità dell'acqua del Sebino con una maggiore tutela della balneabilità per rendere il lago una vera attrattiva per il turismo". Ma per portare i turisti al lago serve anche una strada capace di supportare il traffico. "La viabilità verrebbe risolta con un viadotto de dall'autostrada arrivi diritta a Sarnico e Villongo scavalcando così i centri abitatati di Credaro, Castelli Calepio e Villongo che oggi devono sopportare il traffico e il conseguente inquinamento. Un viadotto permetterebbe di raggiungere facilmente il lago e porterebbe così anche maggior turismo. Con un nuovo viadotto le merci si mobiliterebbe più facilmente senza recare impatto alla qualità della viabilità, basti pensare che la sera da Grumello a Sarnico ci voglio circa 40 minuti, con questi tempi altro che turismo e fruizione del lago". Infine i giovani con Nucera che ha coinvolto nella sua lista anche Chiara Piccioli Cappelli, figlia dell'ex sindaco leghista Alberto Piccioli Cappelli. "Come dicevo prima, voglio coinvolgere i giovani nella politica perchè è giusto che i giovani tornino ad occuparsene e Chiara ha subito accettato"

VALCALEPIO, CANDIDATA IN REGIONE

Michela Tintori: "Punto sul sociale e sul territorio"

Lavoro sociale e attenzione al territorio, **Michela Tintori** prova a fare il grande passo, dalla Valcalepio al Pirellone, candidata per il Partito Democratico, partito nel quale è cresciuta, nella sezione locale della Valcalepio. "Io lavoro in ambito sociale, mi occupo di famiglie disagiate, violenza sulle donne, tutela dei minori, quindi il campo del sociale è il campo su cui punto. Quindi sarà questo uno dei punti cardine nel caso dovessi arrivare in Regione Lombardia. La mia candidatura è una candidatura del territorio, essendo l'unica della valle Calepio ad essere candidata al consiglio regionale e spero di farmi portavoce di tutte le esigenze che arrivano da questa zona della bergamasca. C'è poi il tema della viabilità, altro argomento importante con il prolungamento della strada provinciale 91 e il terzo lotto che attende da anni di essere realizzato, un argomento che tocca la valle Calepio ma anche il basso Sebino e la Provincia di Brescia con la Franciacorta. Infine, rimanendo sempre al territorio della valle Calepio. Porrò attenzione al proliferare delle strutture commerciali nel nostro territorio, lavorando ad un giusto equilibrio con i negozi di vicinato, fortemente penalizzati dalle medie e grandi strutture di vendita.

CASTELLI CALEPIO

Benini verso il The End

"Preferisco andare a casa che fare compromessi. Non ho i numeri. Ma non tratto. Chiari? Un bambinone"

di Aristea Canini

Giovanni Benini stavolta i numeri non li ha. E per la prima volta sembra rassegnato. La chiusura del mandato sembra davvero dietro l'angolo. Nessun compromesso. Nessun tentativo di ripescare altri membri del consiglio comunale che sono su altre sponde (il gruppo di **Flavio Bizzoni**), niente di niente e nessuna mediazione coi partiti, e per partiti si intende Lega: "*Io sono così, mi hanno votato per come sono e se mi mandano a casa lo fanno per come sono. La gente è con me e io non tradisco la gente facendo compromessi con chi non è stato eletto*". Benini è nudo, nel senso del Re. Ma va avanti così: "*Fammi dire una cosa, la smettano di tirare fuori la questione Clementina Belotti, le cose vanno fatte per legge e io non mi pento di nulla e la smettano di fare i professori sui social network pretendendo di dare lezioni di democrazia a tutti, si candidino invece di fare i leoni da tastiera. Per quel che riguarda invece Massimiliano Chiari, che è in minoranza e non perde occasione per criticarmi sempre sui social network, io non ho nulla contro di lui, fa il suo mestiere, dico solo che è un bambinone. Lo dimostra ogni giorno*". Benini sta per andare in giunta, l'ennesima giunta che rischia di essere una delle ultime: "*Ma io finchè sono sindaco vado avanti per la mia strada, e la questione voragine sulla strada l'abbiamo risolta in due giorni, se aspettavamo la Provincia saremmo qui ancora…*". Giorni cruciali questi: "*Già, il bilancio è il mio dentro o fuori, non ho la maggioranza, in Giunta Pagani ha votato contro, con me della Lega resta solo Rossi, siamo in sei, con questi numeri non si va da nessuna parte*". E se vai a casa? "*Beh, la Lega si assumerà le proprie responsabilità. Io sono convinto di aver lavorato bene, semplicemente il loro voto è contro la persona e basta, non contro il mio operato. Io non ho fatto niente a nessuno. L'invidia è l'anticamera dell'infamia*". Hai parlato con **Daniele Belotti**, il segretario della Lega? "*Non cerco nessuno, ci avevo parlato tempo fa, ma so che ha detto che è stanco di intercedere, non è arrivato a nessun risultato e lo capisco, va bene così*". Ti ricandideresti nel caso di una fine anticipata del mandato? "*Prima pensavo di si, ora non lo so, se devo ricandidarmi con una coalizione del genere meglio lasciar perdere. Io sento la gente con me, mi chiamano, mi fermano ma io non sono uno che fa compromessi, io sono così e non cambio certo alla mia età*". Già. Intanto si sta concludendo l'iter per mettere fuori definitivamente dal consiglio comunale l'ex sindaca **Clementina Belotti**, la goccia che ha fatto traboccare il vaso di una maggioranza sempre in bilico.

CAROBBIO DEGLI ANGELI

1 milione e 100 mila euro per riqualificare le scuole

Un milione e 100 mila euro per riqualificare dal punto di vista sismico, una bella botta per l'amministrazione comunale di Carobbio che, dopo la grana del centro sportivo da riaprire e la piazza da sistemare, ora deve correre ai ripari per sistemare le scuole del paese, la scuola elementare e la scuola media. Abbiamo fatto delle verifiche strutturali e purtroppo è risultato che i due edifici necessitano di un intervento urgente – spiega il sindaco **Giuseppe Ondei** - ovviamente sarà un lavoro da fare in lotti e per questo abbiamo già chiesto di poter liberare delle risorse dal patto verticale con un primo lotto previsto di 600 mila euro. Partiremo dalla scuola elementare poi passeremo alla scuola media ed infine la palestra in modo da mettere a norma tutti gli edifici che abbiamo in paese". Intanto prosegue la riqualificazione del centro sportivo che ospiterà anche gli ambulatori dei medici, da Luigi Parsani a Sergio Bonardi fino all'attuale sindaco Giuseppe Ondei il centro sportivo è stato uno dei temi caldi per le amministrazioni che si sono succedute. Il centro sportivo, uno dei pochi punti di ritrovo in paese, è chiuso ormai da anni e lasciato abbandonato a se stesso con vandali che negli anni hanno proseguito a danneggiare le strutture, porte, vetri e teloni. Ora la svolta con il sindaco Ondei che ormai sta chiudendo la riqualificazione quanto meno del bar ristorante per riaprire questo spazio e darlo in gestione. Ma visto che c'era la nuova amministrazione comunale ha deciso di portare qui i nuovi ambulatori comunali. "Per quanta riguarda il centro sportivo sono quasi ultimati i lavori all'interno del bar che saranno completati nella parte esterna in contemporanea con la realizzazione dei nuovi ambulatori medici, operatività questa che partirà a breve, nel frattempo stiamo valutando la modalità di affidamento della gestione del bar. All'inizio di febbraio partiranno i lavori sulle strade che metteranno in sicurezza diverse vie del Paese che da anni i residenti richiedono".

CAROBBIO DEGLI ANGELI

Che fine farà l'attuale oratorio? Lo chiedono i benefattori che lo regalarono alla parrocchia

Il progetto del nuovo oratorio di Cicola è stato presentato, ma ora che fine farà l'attuale oratorio di Santo Stefano? Questa domanda è stata teatro di un piccolo scontro tra il parroco don Luca Moro e l'ex vicesindaco di Carobbio Teresa Ruggeri, la cui famiglia aveva donato la struttura che ospita oggi l'oratorio e che prima ospitatava la scuola materna di Carobbio.

Il lascito della famiglia Ruggeri era stato fatto proprio con questo scopo, adibire l'edificio a scuola materna. Così nell'assemblea pubblica di presentazione dei progetti del nuovo oratorio di Cicola la Ruggeri è intervenuta sull'argomento chiedendo a Don Luca che futuro avrà la struttura dell'attuale oratorio 'visto che in paese si vocifera su una possibile vendita mentre il fine della donazione era un altro'.

Don Luca, abbastanza seccato, ha risposto all'ex vicesindaco in questo modo: "Lo scopo della struttura ormai non c'è più visto che doveva essere utilizzato come asilo ed ora viene utilizzato come oratorio, secondariamente visto che ci sono ancora tante voci in giro non so neppure se andrà in porto il progetto del nuovo asilo. Quindi ogni ipotesi che circola oggi è infondata, speriamo di ricavare dalla struttura un nuovo scopo, magari da destinarla al ritrovo per anziani".

GRUMELLO DEL MONTE

Il ‘Grumellocenter’ decolla

La Viblos: “Perchè mettere il bastone tra le ruote a chi investe e crea posti di lavoro?”

di Matteo Alborghetti

Viblos Srl, società che realizzerà i due nuovi comparti commerciali incassa i permessi di costruire dal Comune di Grumello del Monte. Si tratta dei titoli edilizi relativi al primo dei due lotti nell’intorno del rondò della Botte di Grumello sul lato verso la ferrovia. Il progetto prevede la realizzazione di due unità commerciali di 700 metri quadri e di circa 1450 mq di superficie di vendita, autorizzate al commercio, rispettivamente, di beni non alimentari, la prima, alimentari e non, la seconda. I negozi una volta aperti impiegheranno almeno 40 dipendenti. I due marchi non sono ancora noti ma si tratterebbe di aziende che hanno avuto grande espansione negli ultimi anni.

Telgate dal canto suo, il 7 febbraio ha impugnato dinnanzi al Tar di Brescia il Nulla Osta n° 425 rilasciato dalla Provincia il 12 ottobre 2017 al Comune di Grumello relativo al terreno verso la discoteca Nikita.

L’operatore promette: “Noi andiamo avanti e non ci fermeremo, a maggio speriamo di far partire il cantiere per avere entro fine anno l’opera completata”. Un lungo braccio di ferro quello noto come ‘Grumellocenter’ che sta quindi vivendo una nuova puntata, forse l’ultima, almeno così spera Martino Bianchi Marzoli della Viblos: “Il ricorso al Tar portato avanti dal Comune di Telgate ci appare ancora una volta infondato e pretestuoso. Se Telgate avesse avuto argomentazioni, avrebbe, come da prassi, presentato perlomeno la “richiesta di sospensiva”. Le indagini degli esperti e della Provincia sono state molto accurate e adeguatamente confrontate. Negli incontri in Provincia non è emerso alcun problema di viabilità intorno al rondò della Botte. La difesa della Provincia sarà facile, basterà produrre i verbali delle riunioni e le relazioni.

Peraltro anche in caso di accoglimento del ricorso, Telgate non otterrebbe l’esito sperato perché Viblos avrebbe comunque l’accesso da via dei Morenghi. Il nullaosta impugnato è stato richiesto, a suo tempo, da Grumello per scongiurare altri incidenti mortali fuori dal Nikita. Qui era prevista una rotonda proprio per regolare meglio l’incrocio e rallentare le auto, fatto che darebbe più sicurezza anche a chi esce dalla discoteca. Sappiamo tutti che su quella strada è già morto un ragazzo ma evidentemente al Comune di Telgate tutto questo non importa e quindi ricorre contro anche a questa misura. Non capiamo francamente il perchè di questa continua ostruzione del Comune di Telgate al nostro piano che è previsto nel Pgt fin dal lontano 2009 ed ha fatto tutto un iter per essere approvato, iter nel quale nessuno ha posto obiezioni. Ora che è tutto approvato, che abbiamo tutti i permessi del caso, Telgate continua a mettersi contro il nostro progetto. Quali sarebbero secondo la Giunta telgatese i veri motivi, gli interessi collettivi dei propri cittadini da tutelare?

Veramente si crede che un fazzoletto di terra incolto da 40 anni stretto tra A4, strada provinciale e ferrovia a Grumello sia la causa del consumo del territorio? Allora perché Il PGT di Telgate prevede la cementificazione di oltre 230.000 mq di verde e di un’intera azienda agricola, per realizzare palazzine e Industrie con conseguente aggravio di trasporto pesante in paese?

C’è qualcuno che crede ancora oggi, nell’era dell’E-commerce, che un negozio a Grumello, possa fare concorrenza ad uno a Telgate, quando ogni commerciante con internet può competere con cinesi o americani? Perché Telgate non ha presentato mozioni contro i supermercati di Bolgare e Chiuduno? E contro quello di Orio? Perché sempre il Pgt di Telgate prevede la riconversione dell’azienda agricola ex Gery in industriale, terziario, ricettivo ma anche commerciale per 4.000 mq?

Siamo convinti di essere nel giusto. Il permesso di costruire approvato è notevolmente inferiore a quello che sostiene Telgate, parliamo di due strutture di cui una da 1450 mq e l’altra da 700 mq, non certo le decine di metri cubi asseriti. Parliamo del 2% del vicino Oriocenter. Non si configura il “centro commerciale”, le superfici non si sommano, perché i negozi si affacciano su spazi parcheggi e vie pubbliche e non vi sono spazi e/o servizi gestiti unitariamente, esattamente come scritto dalla Regione Lombardia al penultimo capoverso nella sua lettera di risposta a Telgate.

Non esiste alcun “Grumellocenter”.

Per questo, abbiamo depositato al Tar di Brescia l’istanza per l’anticipazione dell’udienza, il quale oltretutto, si è già espresso con una sentenza di quest’estate su una vicenda del tutto analoga, affermando che non si può ricorrere contro permessi di costruire relativi a Piani Attuativi precedenti di anni come è il nostro caso. Se il tribunale ci darà ragione, promuoveremo ogni azione risarcitoria contro i membri della giunta di Telgate firmatari dei provvedimenti. La Società ha accantonato un fondo di 100.000 euro per spese legali, si presume che altrettanti denari saranno sprecati a danno dei cittadini telgatesi, non si sa perchè. Di ciò verrà informata la Corte dei Conti”.

Abbiamo prontamente inoltrato i nostri PDC a Telgate e di questo non si sorprenda il Sindaco Sala, ma vogliamo una volta per tutte dimostrare la nostra trasparenza, la nostra buonafede il nostro senso di essere dalla parte della ragione e infine far capire a lui e alla sua Giunta, che si sono fatti un’idea sbagliata. Grumellocenter non esiste sia nelle dimensioni che nella struttura. Vorremmo, in questo modo risparmiare e far risparmiare tempo e denaro a noi e ai cittadini telgatesi.

Poi un ultimo sfogo: “In questi anni si cerca di mettere il bastone tra le ruote a società che vogliono investire sul territorio e che rappresentano una crescita per tutti, attorno alla nostra iniziativa si muovono molte altre imprese e famiglie della zona. Molti artigiani, elettricisti, piastrellisti, geometri, architetti saranno impegnati nella realizzazione dei due nuovi comparti e molti di questi arrivano da Telgate. Anche i futuri dipendenti delle due medie strutture arriveranno dai comuni vicini tra cui Telgate, offrendo così nuovo lavoro a tutti. Quindi perchè impegnare così tante risorse dei propri cittadini immotivatamente, fuori da ogni giurisdizione, per opporsi a un’iniziativa economica che può portare beneficio al territorio? Questo sì è sorprendente e questa è la domanda che andrebbe fatta al sindaco di Telgate Fabrizio Sala”.

CHIUDUNO

Assegnato il progetto della piazza... nonostante l’ANAC

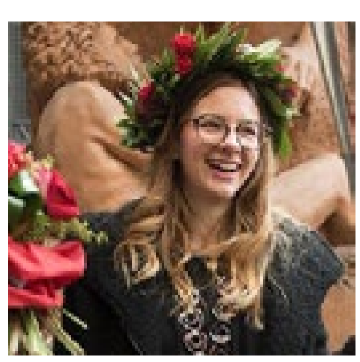
Progetto esecutivo assegnato, il sindaco di Chiuduno Stefano Locatelli tira dritto, nonostante il blocco effettuato con tanto di segnalazione all’Anac. Il Comune aveva deciso di stanziare un importo di 84 mila euro per assegnare la progettazione esecutiva definitiva e aveva ricevuto ben 30 domande da tutta Italia e tra queste ne aveva estratte 5 tra cui scegliere per affidare il lavoro, salvo poi vedersi bloccare tutto dalla Fondazione Architetti e Ingegneri liberi professionisti iscritti Inarcassa che hanno ritenuto troppo basso il prezzo stabilito dall’amministrazione comunale di Chiuduno ed hanno chiesto un compenso di 170 mila euro. L’Inarcassa non si è limitata solo a contestare il bando, ma ha anche girato la questione anche all’Anac, l’agenzia anticorruzione che ora dovrà indagare e che per ora ha di fatto bloccato tutto a Chiuduno. La questione sembrava quindi dover andare per le lunghe per l’attesa della sentenza dell’Anticorruzione, invece il sindaco Locatelli ha deciso di proseguire l’iter assegnando il bando a dei professionisti di Genova per un importo di circa 50 mila euro. “Abbiamo deciso di proseguire con l’inter perchè riteniamo di essere nel giusto e di esserci mossi correttamente – spiega il sindaco Stefano Locatelli – attendere avrebbe significato ritardare ulteriormente i lavori, invece noi vogliamo realizzare prima possibile la piazza. L’assegnazione della progettazione definitiva permetterà di bandire i lavori entro il 2018.” Intanto Locatelli risolve l’altra grana, il pagamento della mega multa per la rete del gas metano che aveva ereditato alla giunta del sindaco Mauro Cinquini con il riscatto delle reti che ha portato ad una successiva causa legale che ora comporterà un pagamento di 3 milioni e mezzo che il Comune deve all’A2A, invece del milione 250 mila euro previsto dal consulente preso dalla giunta Cinquini. “Riusciremo a pagare questa cifra – spiega Locatelli – grazie agli spazi concessi con il patto verticale. Dopo aver accertato un debito fuori bilancio, accenderemo un mutuo, senza subire sanzioni, grazie ad una richiesta specifica che abbiamo rivolto al Ministero delle Finanze, e cercheremo di vendere la rete di nostra proprietà per abbattere subito questo debito che pesa su tutta la comunità”.

GRUMELLO DEL MONTE

La ‘lauretta’ di Alice

Alla fine il diploma o la laurea è arrivato, ci hai fatto penare ma alla fine abbiamo festeggiato, insomma qualche confetto e basta. Complimenti Alice, fresca designer da 110 e lode che ora si prepara a ridisegnare i salotti di mezza Valcalepio.

Da Simone, Valeria, Anna, Matteo, Alice, Matteo (clone), Daniele.



CAROBBIO DEGLI ANGELI

Municipio, se ne va anche la ragioniera

Continua a serpeggiare il malumore tra i dipendenti del municipio di Carobbio degli Angeli, da tempo costretti a salti mortali per la mancanza di organico con il Comune che rattoppa le gravi carenze con convenzioni estemporanee. Ora anche la ragioniera minaccia di andarsene chiedendo la mobilità, l’unica del Comune rimasta in posizione organizzativa. Si vocifera di un difficile rapporto con la segretaria comunale arrivata dalla Liguria

GRUMELLO DEL MONTE

Riapre il sottopasso ferroviario

Riapre il sottopasso sotto la ferrovia a Grumello del Monte, il sottopasso di via Cesare Battisti rimasto chiuso quasi un anno. La chiusura era arrivata dopo i lavori alla linea ferroviaria Bergamo Brescia, lavori che avevano comportato dei distacchi di calcinacci nel sottopasso obbligando le autorità a chiudere il passaggio per motivi precauzionali. Da allora è passato quasi un anno ed ora la riapertura della via, passaggio che eviterà a molti di dover ricorrere al passaggio a livello per raggiungere la zona del casello autostradale.

ALBAROTTO

La collinetta dei materiali di scarico diventa parte del paesaggio

La collinetta dell'Albarotto rimane dove è perchè ha una nuova funzione, schermare i nuovi campi dal rumore della vicina superstrada. L'amministrazione comunale di Trescore ha così deciso di lasciare lì dove è la collinetta che in un primo tempo sembrava essere destinata a essere sgomberata. Del resto la collinetta stessa era arrivata pochi anni fa, frutto del deposito dei materiali di scarico, ora invece potrebbe diventare un nuovo spazio verde e chissà, magari un piccolo giardino ritrovo per chi va al centro sportivo dell'Albarotto a vedere qualche partita. "L'Amministrazione Comunale e Poledil – spiega il sindaco Donatella Colombi - avevano un accordo per l'utilizzo dell'area come deposito di materiale di scavo proveniente dalla costruzione delle palazzine contigue. D'altra parte il progetto dell'Albarotto prevedeva, in quella sede, una collinetta che non era tuttavia a carico dei lottizzanti. Alla fine la collinetta, è risultata funzionale alla separazione delle due zone, residenziale e produttiva, perché costituisce una naturale barriera contro il rumore del traffico creando una sorta di isolamento acustico. C'era un impegno verbale con Poledil per il completamento della collinetta mediante l'inerbimento e la piantumazione, lavori che dovranno essere portati a termine da GPedil (società subentrata) o che, in caso contrario, verranno chiesti ai lottizzanti".

Municipio

Intanto per l'Albarotto è prossima l'inaugurazione visto che il sindaco aveva dichiarato di voler prima attendere le elezioni per poi procedere al taglio del nastro. Per un'opera che si avvia alla sua conclusione, un'atra ormai pronta al taglio del nastro anche se qui ci vorrà qualche mese in più. Anche il Municipio ormai è pronto per essere inaugurato, manca pochissimo e il sindaco Colombi pensa a maggio come possibile mese per il taglio del nastro: "I lavori sono stati ultimati, ora rimangono gli arredi, già appaltati, e la parte esterna con la sistemazione della pavimentazione e l'istallazione della scala di sicurezza. Presumo che l'inaugurazione potrebbe essere nel mese di maggio. La cosa importante è che l'esito del lavoro sia soddisfacente sia rispetto alla riqualificazione energetica e antisismica che all'aspetto estetico. Qualche giorno in più non fa certo la differenza".

Processo Aminella

Intanto continuano le udienze per il processo della frana all'Aminella, questione che si trascinerà ancora a lungo nei prossimi mesi: "So che ieri c'è stata l' udienza per l'assunzione dei testi e dei consulenti del PM e delle parti civili. L'avvocato ha fatto acquisire la relazione redatta da due geologi professionisti nominati dall'Amministrazione Comunale. L'avvocato ci deve ancora relazionare sull'esito dell'udienza, ma essendoci un procedimento in atto credo che non sapremo nulla di più fino alle nuove udienze previste per il 7 giugno e il 5 luglio prossimi.

Per il municipio inaugurazione per il mese di maggio

TRESCORE

I Masser alla sfilata di mezza quaresima a Bergamo

Il 2018 per i Massèr dé trescùr è iniziato con un sogno nel cassetto,un progetto nuovo. Dal 2011 sfilano per la tradizionale festa dell'uva di Trescore Balneario e Foresto Sparso. Quest'anno abbiamo deciso di buttarci e per la primissima volta sfileremo a Bergamo Domenica 11 marzo per la consueta sfilata di mezza Quaresima portando così le nostre radici le nostre tradizioni nel cuore. Al nostro fianco non ci sono centinaia di figuranti, ma chi è sempre stato con noi lo fa con Orgoglio e passione il carro allegorico dunque racchiuderà favola e tradizione, antico e vissuto, fresco e giovane. Infatti abbiamo deciso di rivisitare una favola in stile tradizionale per onorare uno dei tanti prodotti che la nostra terra ci offre, l'uva". Siamo orgogliosi per avere questa opportunità di partecipare alla sfilata con la speranza di essere all'altezza. Noi faremo del nostro meglio

TRESCORE - ZANDOBBIO

Il presidente della Provincia Rossi:

"A Zandobbio il semaforo intelligente e per la statale 42..."

(Ma. Alb.) Basta code, o almeno meno code, a Zandobbio arriva il semaforo intelligente, il presidente della Provincia Matteo Rossi ha firmato la delibera già trasmessa al Comune di Zandobbio per la posa di un semaforo intelligente: "Avrà dei sensori che permetteranno di verificare la presenza o meno di auto per chi arriva da Zandobbio e vuole immettersi sulla provinciale 89 – spiega Matteo Rossi – in modo da dare più spazio al verde lungo la provinciale e soprattutto dare il verde per chi viene da Zandobbio solo se ci sono delle auto". Rimanendo al semaforo di Zandobbio, anni fa, durante il mandato del Presidente Ettore Pirovano, si era arrivati ad un progetto per delle corsie di svolta sulla Provinciale all'incrocio di Zandobbio. "Per quel progetto non ci sono fndi per ora", taglia corto Rossi.

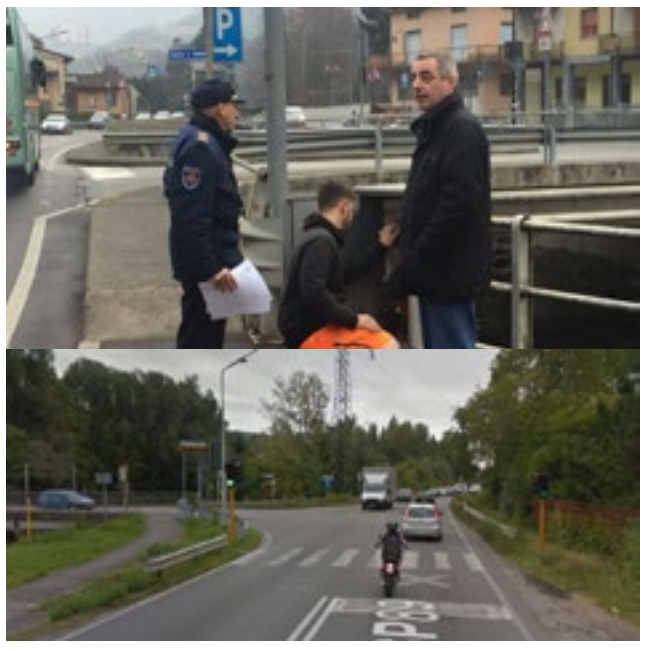
Per la statale invece per ora ci sono i 18 milioni messi a disposizione per progettazione e primo passo dei lavori. "Non serviranno per fare i lavori ma sicuramente sono un buon inizio per inserire la variante alla statale 42 nei piani dell'Anas, se la Statale rientra in questo elenco ci sono molte più probabilità che venga realizzata e soprattutto serve arrivare ad un progetto esecutivo condiviso dai Comuni. Ma intanto i pendolari si accontentano del nuovo semaforo di Zandobbio che è un primo passo importante per dare segnali forti subito per migliorare la viabilità, come spiega Massimiliano Russo, portavoce del Comitato Statale 42.

"Il semaforo di Zandobbio non era a norma e il fatto che arrivi un semaforo con sensori è un segnale importante, segno che le amministrazioni comunali e i politici ci tengono in considerazione".

Ma il lavoro continua anche per altri temi, il semaforo a chiamata di Borgo di Terzo e la rotonda di Borgo, all'incrocio con la strada che sale a Luzzana: "Nel mese di gennaio alcuni componenti del Comitato hanno incontrato o contattato i sindaci della valle per segnalare le criticità rilevate dagli automobilisti e cittadini, dove sono emerse disponibilità ad esempio l'auspicata riprogrammazione del semaforo di Borgo di Terzo e la sostituzione di quello per il bivio a Zandobbio, per cui si sono avviati gli iter amministrativi. Durante gli incontri si sono riscontrate anche le criticità vissute dagli amministratori locali rispetto ai tempi di risposta di ANAS anche per delle semplici istanze. Crediamo sia un obbiettivo condiviso di tutti gli amministratori, migliorare la viabilità in valle, situazione sempre più insostenibile, ma siamo ormai ad un mese dal voto nazionale e regionale, pertanto il quadro dei referenti istituzionali cambierà sostanzialmente. Alcuni amministratori potrebbero non essere rieletti o esserlo in altri ruoli o istituzioni, non appena definito il quadro istituzionale sarà nostra cura organizzare un incontro pubblico ed invitare le neoelette autorità per segnalare la situazione che coinvolge direttamente la Val Cavallina ma con conseguenze che si ripercuotono su ambito ben più grande. Vogliamo in sintesi evitare inutili passerelle o raccogliere promesse non mantenibili, la viabilità è peraltro un tema trasversale a tutte le forze politiche, infatti i membri del comitato parteciperanno attivamente agli incontri pubblici dei vari candidati per tenere alta l'attenzione sugli interventi della Statale 42".

Intanto cambia anche il semaforo di Borgo di Terzo con un accorgimento alla durata del rosso non di poco conto: "Il 4 gennaio, durante le festività, ci si è ritrovati presso il Comune d Borgo di Terzo con tutti i Sindaci dell'Unione Media Val Cavallina presenti, il Sindaco di Berzo San Fermo ed alcuni membri del Comitato per affrontare la situazione viabilità nel centro abitato di Borgo e le possibili soluzioni. Dopo la giornata dei gazebo dello scorso novembre e i diversi post in facebook che richiedevano la riprogrammazione del semaforo di Borgo di Terzo, abbiamo proposto agli amministratori presenti ed in particolare al primo cittadino di Borgo la possibilità di alzare a 90 secondi il tempo di attesa ai pedoni che vogliono attraversare lungo le strisce pedonali e non utilizzare il sottopassaggio, come riscontrato nel Comune di Erba e segnalataci da un amico del Comitato. Venerdì mattina 16 febbraio è stato effettuato l'intervento della ditta incaricata e specializzata nella programmazione semaforica, dove alla prima chiamata si è ridotto il tempo utile per l'attraversamento del pedone, sino a quanto previsto dalla legge ed evitare ulteriori rallentamenti nell'abitato. Alla seconda chiamata, effettuata entro i successivi cinque minuti, si attiva la temporizzazione di 90 secondi per disincentivare l'utilizzo del semaforo".

Intanto il vigile di Borgo di Terzo si è alzato di buon ora per invitare i normodotati ad attraversare la statale usando il sottopassaggio: "Da gennaio in diversi hanno notato positivamente la presenza del vigile al mattino per invitare le persone senza alcuna ridotta capacità motoria ad utilizzare il sottopassaggio o farle attraversare senza attivare il semaforo grazie al suo presidio dell'incrocio. Un altro segno di attenzione che riconosciamo al Sindaco Stefano Vavassori e alla sua amministrazione verso gli automobilisti. La riprogrammazione del semaforo di Borgo non risolverà certo i problemi della viabilità in valle, ma ci sembrava giusto accogliere e rilanciare la proposta di quanti hanno scritto più volte nei social sul tema.



All'incontro di gennaio i rappresentati del Comitato hanno segnalato la necessità di riprogettare la rotonda di Borgo di Terzo, secondo il direttivo del Comitato questo è il vero nodo che aggrava la situazione del traffico in valle e dove peraltro sono numerosi gli incidenti verificatesi, i vari sindaci sono consapevoli e concordi di sollecitare un intervento alla Provincia ed in particolare ad ANAS, enti che hanno la competenza per intervenire". Infine un ultima annotazione, il semaforo con sensori per chi supera i 50 chilometri all'ora all'incrocio con via Gramsci e via Calvarola, semaforo giudicato dal Comitato pericoloso.

"Oltre ad essere altro punto di rallentamento per chi viaggia sulla provinciale 89 – spiega sempre Massimiliano Russo – questo semaforo è pericoloso. Molti automobilisti infatti pensano che sia un semaforo che rallenta chi va forte facendo scattare il rosso e qualcuno passa con il rosso lo stesso. Il problema che questo semaforo non solo rallenta ma fa scattare il rosso anche quando sulle vie laterali c'è un'auto che deve immettersi sulla provinciale 89. E' capitato più volte quindi che un'auto sulla provinciale sia passata con il rosso rischiando di fare un incidente, un punto questo già segnalato al vicesindaco Michele Zambelli"

Alberto Finazzi: “Dare seguito al secondo lotto della statale 42 fino a Entratico”

“Per il semaforo di Zandobbio era tutto già pronto, c’erano i progetti, c’era l’accordo bonario con i proprietari dei terreni, un lavoro che avrebbe garantito la fluidità della viabilità con corsie di svolta in entrambe le direzioni”

“Per il cementificio di Tavernola è il tempo di scelte radicali che portino alla sua più prossima dismissione per favorire lo sviluppo turistico di tutto il Sebino e la qualità della vita dei cittadini”

Cinquantasei anni, **Alberto Finazzi** è nato e cresciuto a Trescore Balneario, una figlia di 28 anni. Diplomato in ragioneria e imprenditore nel settore dello stampaggio materie plastiche, dove con il fratello dirige un’azienda con sede proprio a Trescore.

Il suo tempo lo ha sempre messo a disposizione dell’intera comunità trescorese insieme alle sue energie e le sue competenze oltre che al suo entusiasmo.

Trentanni passati a frequentare e occuparsi della vita politico-amministrativa del paese, iniziando la sua carriera politica militando dall’inizio degli anni novanta nella locale sezione del partito della Lega Nord.

Per diversi mandati è stato anche membro dell’Assemblea della Comunità Montana Valle Cavallina e consigliere di minoranza nelle file della Lega Nord sotto l’Amministrazione Tommasini e Sigismondi dal 1990 al 2004. E’ stato Sindaco del paese termale alle porte della Valle Cavallina per ben due mandati consecutivi, dal 2004 al 2014, e Consigliere provinciale dal 2009 al 2014 con il Presidente della Provincia Ettore Pirovano. Ed ora è pronto per una nuovo “progetto”: presentarsi per le prossime elezioni regionali del 4 marzo come consigliere nella lista capitanata dal leghista Attilio Fontana.

Cosa ti ha spinto a candidarti al Consiglio regionale?

La Regione è un ambito amministrativo molto importante: con l’avvio dell’autonomia regionale molte opportunità si apriranno per il nostro territorio e con le competenze che verranno definitivamente trasferite alla Regione sarà possibile di intervenire con risorse adeguate in quegli ambiti che fin’ora non hanno avuto modo di trovare una soluzione. Con queste prerogative essere eletto nel Consiglio Regionale mi darà la possibilità di sostenere interventi da me già affrontati in ambito comunale e provinciale, indispensabili per lo sviluppo del nostro territorio.

Negli ultimi vent’anni hai dedicato molto tempo e risorse al nostro territorio, quali sono gli ambiti d’intervento più importanti da ricordare?

Negli anni in cui ho ricoperto la carica di Sindaco e di Consigliere provinciale ho potuto intervenire fattivamente per la costruzione di opere attese da tempo e indispensabili, non solo per Trescore ma anche per l’intero ambito provinciale. Le più importanti sicuramente ci sono il primo lotto della Strada Statale 42 Albano-Trescore e il completamento della variante alla S.P. 91. Entrambe hanno portato evidenti benefici alla vivibilità dei centri abitati di buona parte dei paesi interessati dal tracciato, e alla viabilità della Valle Cavallina e della Valcalepio.

Altra importante opera di interesse territoriale di cui sono stato il principale promotore è la grande area parcheggio a servizio del polo scolastico di Trescore, che ha risolto i problemi di sicurezza del trasporto scolastico riducendo i tempi del tragitto casa-scuola degli studenti.

Quali saranno i punti principali di governo se siederai tra i banchi del Consiglio regionale?

Riallacciandomi ai problemi infrastrutturali, sarà necessario dare almeno seguito al secondo lotto della Strada Statale 42, quello che da Trescore porterà fino ad Entratico. Un’attenzione particolare verrà data anche allo sviluppo della tramvia veloce (TEB), opera già inserita nel P.G.T. approvato dalla mia Amministrazione e dal Piano Territoriale provinciale, a sostegno del trasporto pubblico locale e scolastico.

Altro tema che sarà necessario affrontare in modo determinato sarà quello della sicurezza: oggi non basta avere telecamere in tutti gli angoli dei paesi se poi le Forze dell’Ordine non hanno gli strumenti adeguati per intervenire e reprimere la delinquenza dilagante, presupposto indispensabile per la salvaguardia e la sicurezza di noi cittadini.

Si metteranno in campo sistemi di gestione dell’immigrazione comunitaria ed extra-comunitaria utilizzando metodi di controllo e registrazione di queste persone che in tempo reale permettano di individuare figure malavitose o non in regola con i permessi di soggiorno prima che possano compiere furti, rapine, aggressioni.

Ed il lavoro; prerogativa imprescindibile della dignità di ognuno di noi. Si dovrà affrontare e, dove possibile prevenire, la piaga delle crisi occupazionali consolidando il concetto di interventi rivolti prima al sostegno dei cittadini lombardi.

Nella sanità lombarda, considerata un’eccellenza a livello nazionale, bisogna intervenire e risolvere alcune evidenti disfunzioni ancora presenti nel sistema regionale. In particolare quelle delle liste d’attesa.

Al contrario delle schede per le elezioni di camera e senato, nella SCHEDA VERDE regionale sarà determinante per i candidati scrivere la preferenza, oltre a barrare il simbolo.

Pensando anche all’ambiente è diventata ormai insostenibile, per il territorio intorno al nostro bellissimo lago, l’attività cementifera di Tavernola. E’ il tempo di scelte radicali che portino alla sua più prossima dismissione per favorire lo sviluppo turistico di tutto il Sebino e la qualità della vita dei cittadini.

Semaforo di Zandobbio, cosa avevi fatto per risolvere il problema?

Per il Semaforo tutto era stato concordato dal sottoscritto quando ero consigliere provinciale, c’era il progetto, c’era l’accordo per la cessione dei terreni, c’erano i soldi. La Provincia doveva solo far partire i lavori, 660 mila euro che avrebbero dato una corsia di svolta a sinistra per chi arriva da Entratico e una corsia di svolta a destra per chi arriva da Gorlago in modo da non frenare mai la viabilità al momento del verde. Serviva questo all’incrocio, non un nuovo semaforo che servirà a poco.

Che risposta si aspetta dai sui elettori?

Ritengo di aver dimostrato buone capacità di amministratore durante i 10 anni da Sindaco in un Comune impegnativo come stato Trescore Balneario e anche da consigliere provinciale.

Per questo mi aspetto un positivo riscontro dai tanti cittadini che hanno potuto valutarmi nel tempo nella funzione di amministratore locale e come persona.

Ho lavorato con impegno e grande correttezza non solo per Trescore, ma anche per tutto il territorio provinciale con risultati concreti e visibili. Penso che questo possa aiutarmi a raggiungere il quorum necessario di preferenze per poter accedere alla carica di Consigliere Regionale.

ENDINE

K-BEACH: 'DA ABBATTERE'. Ordinanza di demolizione della struttura che doveva rilanciare il turismo

di Aristea Canini

'Ordinanza demolizione opere abusive e di ripristino dei luoghi', suona come una bomba a orologeria la frase scritta in grande nei giorni scorsi sul registro del procedimento del Comune di Endine. In mezzo esposti, denunce alla Procura e lavori più volte bloccati.

E il cantiere è quello dove sono puntati i riflettori da tempo, il cantiere dove dovrebbe, a questo punto il condizionale è d'obbligo, sorgere la struttura ricettiva e turistica in grado di rilanciare il turismo del lago di Endine, almeno così nelle intenzioni e nelle dichiarazioni dell'amministrazione comunale.

La zona è quella della cosiddetta area 'Gerù', di proprietà appunto del Comune che nel 2015 per rilanciarla aveva preparato un bando. L'idea era quella di dare una concessione di 25 anni, in modo di instaurare così un'iniziativa imprenditoriale continua nel settore turistico, ricreativo, ricettivo e sportivo per valorizzare il lago di Endine. All'interno della concessione anche la gestione delle attività di somministrazione di alimenti e bevande, la gestione dell'area interna al perimetro oggetto di gestione. Da pagare un canone annuo di 8500 euro da versare al Comune. Bando preso al volo dai fratelli **Aldo e Vladimir Kola**, imprenditori albanesi che da più di 25 anni vivono a Endine e che da fine 2016 gestiscono il bed & breakfast K-Beach, proprio di fronte all'area. Nel progetto, realizzato dall'architetto **Pier Mario Scarsi** (già in passato sindaco di Endine), un ristorante, un bar, un ampio solarium e una terrazza, il tutto sviluppato su due piani di circa 300 metri quadrati ciascuno, ai quali si aggiungono i 150 per la terrazza. Un progetto innovativo ma contro il quale aveva puntato il dito anche il circolo culturale della Valcavallina che l'ha ribattezzato "ecomostro". Struttura che doveva aprire l'estate scorsa, poi un ritardo nei lavori e nelle scorse settimane il sindaco **Marco Zoppetti** aveva annunciato che avrebbe aperto per aprile.

Ma in queste settimane, denunce alla Procura della Repubblica e segnalazioni per scoprire che ci sarebbe un abuso edilizio, e così dopo l'ordinanza di sospensione dei lavori di qualche settimana fa, ora arriva nientemeno che l'ordinanza di demolizione.

Già l'8 gennaio era stata emessa ordinanza di sospensione dei lavori per demolire e ricostruire alcune porzioni di manufatto non a norma, ma a seguito di un nuovo sopralluogo del tecnico comunale è stato 'verificato – si legge nell'ordinanza – che rispetto a quanto accertato con il precedente sopralluogo…non sono state eseguite ulteriori lavorazioni se non il solo smontaggio di due porte e della vetrata sul lato nord-ovest". Ma rimanevano inalterate tutte le difformità edilizie precedentemente accertate, difformità non da poco, tra cui una differente perimetrazione della vetrata del locale 'risto bar' con aumento della superficie, la realizzazione del tratto di muro al confine con la statale 42 e quindi si 'ordina' ai due fratelli Kola di provvedere, a propria cura e spese, alla demolizione e rimozione delle opere abusivamente realizzate nel termine di 60 giorni. Insomma, parte della struttura, una parte consistente, è da abbattere. E a questo punto sorgono molte domande e quasi una certezza, che ad aprile non sarà pronto nulla.

ENDINE - L'AMMINISTRAZIONE

"Qualcuno vuole impedire il rilancio del lago. La situazione si sta sanando e si aprirà ad aprile. La Procura ha già avuto tutto il materiale"

"*La struttura da demolire? spiace vedere che qualcuno spinge per impedire che il turismo del lago venga rilanciato, e la domanda sorge spontanea: chi c'è dietro? Semplicemente sono state sbagliate alcune misure e si sta già provvedendo a rimediare. Tutto qui, altro che abbattere la struttura e siamo i primi a dire che le cose vanno fatte a norma e infatti alcune segnalazioni le abbiamo fatte noi stessi come Comune. Fa specie vedere che con tutti gli argomenti che ci possono essere a Endine la minoranza se la prenda con un bar privato, il resto meglio non vederlo, chissà perché.*

Sono stati in Procura a segnalare più volte la cosa, ma in Procura ci siamo stati anche noi e abbiamo fornito tutti i documenti e si mettano il cuore in pace, la struttura aprirà a breve, e io sono convinto che per aprile ce la facciamo". E le difformità? "*Stanno per essere sistemate e ci sarà una variante in consiglio comunale*".

Il sindaco **Marco Zoppetti** non va per il sottile "*La loro è un'ossessione ed è un'ossessione contro un… bar. Le denunce alla Procura sono firmate dalla lista di minoranza di Corrado Ziboni, la Procura ci ha chiesto il materiale e il nostro tecnico è stato personalmente in Procura a portare tutta la documentazione. Se la sono presa anche con la fideiussione che era scaduta e che nel rinnovo è scesa a 99.000 euro ma perché nel frattempo sono state realizzate le opere previste che quindi sono state scalate come previsto dal totale. Se la stanno prendendo contro una struttura che rilancerà il turismo al lago di Endine, probabilmente qualcuno non voleva che noi rilanciassimo il lago, e non lo voleva perché non gli interessa il bene del paese e della gente ma soltanto il mettere in cattiva luce gli altri. Se ne facciano una ragione, l'attività aprirà come previsto e sarà tutto in regola.*

E io credo che un imprenditore che sia albanese, italiano o di qualsiasi altra nazionalità e venga qui a buttare dentro soldi in un progetto che giova a tutto il territorio vada rispettato. Poi se c'è qualcuno che ha tempo e voglia di passare tutto il giorno tra cantiere e Comune ad appendersi a qualsiasi cavillo faccia pure. Le cose vanno fatte in regola, e su questo siamo pienamente d'accordo, ma qui quanto sbagliato era veramente ridotto ai minimi, i veri abusi sono altri, anche di gente che magari da qualcuno è conosciuta anche qui ma evidentemente è più facile prendersela con questi. Ribadisco comunque che le cose è chiaro che vanno fatte a norma di legge e oltre alle segnalazioni della minoranza già noi ci eravamo mossi per ripristinare il tutto a regola d'arte. Una volta ripristinato, come si sta facendo ora, si va avanti, è chiaro, e si andrà sino in fondo".

ALBANO SANT'ALESSANDRO - CENATE SOTTO - CENATE SOPRA - SAN PAOLO D'ARGON - GORLAGO

L'Unione si spacca, Albano esce: Il sindaco Donisi: "non c'è più sicurezza"

Alla fine è arrivata la decisione che era nell'aria da mesi, come del resto avevamo già riportato, Albano Sant'Alessandro, socio fondatore e Comune che ospita gli uffici del Comando di Polizia locale, esce dall'Unione intercomunale dei Colli creando una spaccatura che avrà conseguenze importanti anche nei prossimi mesi con gli altri Comuni che già promettono una lunga battaglia legale. Il sindaco Maurizio Donisi ha così motivato la decisione: "L'amministrazione comunale ha ritenuto necessario e inevitabile prendere la decisione di uscire dall'Unione intercomunale dei colli. Negli ultimi anni abbiamo assistito ad un decadimento dei servizi offerti dall'Unione cosa evidente a noi amministratori e forse ancor più ai nostri concittadini. Pensiamo solo alla presenza del vigile fisso per le strade del paese, davanti alle scuole e nei luoghi sensibili. Pensiamo alla cancellazione del servizio 24h (servizio continuativo su 24 ore), pensiamo al controllo delle strade, dei parchi... la sicurezza prima di tutto! Come controllo, ma soprattutto prevenzione. Al momento della sottoscrizione lo statuto prevedeva questi 'servizi essenziali' che oggi, come è evidente, non sono più garantiti. Per porre una toppa abbiamo dovuto stipulare convenzioni con associazioni di volontariato che operano nella sicurezza, ma il loro utilizzo per legge, come sapete, è confinato al ruolo di 'collaborazione'. Ricordiamo la sorveglianza al parco, davanti alle scuole, alla stazione dei treni, al cimitero, davanti ai negozi... per il controllo dei parchi, siamo stati costretti addirittura a sottoscrivere un contratto con la Polizia privata e per il controllo ambientale, firmare una convenzione con i Rangers Italia. Negli ultimi anni abbiamo dato all'unione più di 2oo mila euro all'anno. La quota pro capite per abitante è aumentata, ma la qualità dei servizi no. La politica ha l'onore e l'onere di far delle scelte. Questa amministrazione ritiene che, riportando a casa i nostri vigili, si riesca a restituire alla cittadinanza quei servizi o meglio la qualità dei servizi di cui giustamente necessita. Nell'arco del tempo è pur vero che l'Unione si è dotata di altre funzioni, oltre quella della Polizia, ma anche qui i risultati non sono stati alla fine all'altezza delle aspettative. Stiamo parlando del SUAP. Anche in questo caso, circa due mesi fa, siamo stati costretti a cancellare la convenzione con il SUAP dell'Unione perchè le pratiche dei nostri commercianti e dei nostri imprenditori erano ferme per 'intoppi burocratici'. Ci siamo dovuti convenzionare dunque con la Camera di commercio, scelta questa che sta dando ottimi risultati. Per una scelta così importante sono state coinvolte naturalmente le minoranze che, in tutti gli incontri, hanno condiviso la scelta. Il compito dell'amministrazione non finisce qui. Una volta usciti, dobbiamo costruire ex novo una polizia comunale. Possiamo contare fortunatamente sulla competenza dell'assessore Enzo Fiocchi che è stato tra i fondatori dell'Unione, di quell'Unione che in passato, ha dato prova di efficienza e qualità, anche al di fuori dei nostri confini territoriali". Anche la minoranza di 'La tua Albano', 2 consiglieri ha votato a favore e il sindaco rimarca che: "Da rimarcare che tutti hanno (anche chi non ha votato sì) ha comunque dichiarato che l'attuale situazione della Polizia Locale non è accettabile"

Insomma, il comandante Fiocchi tornerà in qualche modo a ricomporre un proprio comando di polizia locale dopo aver gestito per anni quello dell'Unione, lì dove aveva portato anche il costosissimo elicottero che, fatti pochi giri sopra i cieli di Albano, rimase in magazzino per poi essere riconsegnato.

RANZANICO

RONCAGLIA, PARLA L'IMPRENDITORE "Il piano spunto per contrapposizioni politiche"

(Ma. Alb.) La Roncaglia è in una fase di stallo da anni e per la prima volta a parlare sono gli attuatori, vale a dire i privati che dovrebbero realizzare il comparto turistico e residenziale che in questi anni ha spaccato il paese di Ranzanico. A parlare è **Mauro Patelli** della Edil Pienne s.r.l.: *"L'operazione Roncaglia nasce nel 2006 come Programma Integrato d'Intervento in Variante al P.R.G. vigente, contemporaneamente ad altre 4 operazioni immobiliari a carattere residenziale (alcune di queste ben più impattanti dal punto di vista paesaggistico-ambientale) che, contrariamente alla nostra, hanno avuto regolare attuazione.*

Nel 2010 -2012 in sede di formazione del nuovo P.G.T., l'allora sindaco Buelli ritenne di voler potenziare l'aspetto turistico all'interno del comparto, aumentando la volumetria relativa alle destinazioni ricettiva-turistica-sportiva. rispetto a quella residenziale.

Da allora il Piano Roncaglia è diventato spunto per una contrapposizione politica tra le diverse parti.

Tengo a precisare che In altri paesi, Spinone al Lago con il Borgo dei Cigni ad esempio, interventi simili hanno consentito la riqualificazione di aree, con lo sviluppo di attività che hanno generato posti di lavoro e servizi utili per la fruibilità collettiva del lago, che a nostro avviso rimane in Valle l'unica risorsa che possa consentire opportunità per uno sviluppo economico.

In sintesi, lo sforzo da compiere - Amministrazione comunale e promotori in piena e dichiarata sintonia/ sinergia - deve tendere a fare della Roncaglia un polo attrattivo, legato al benessere fisico in senso lato, e contestualmente alla ricettività ed alla ristorazione.

Quindi un polo multifunzionale di eccellenza, nel quale si combinino ed integrino un centro sportivo, con palestre e quant'altro necessario, un centro di medicina sportiva, spazi attrezzati per la fisioterapia e la riabilitazione motoria, bar, ristorante, un albergo.

Le diverse attività devono essere fra loro correlate e complementari, stante che il fruitore di ciascuna può usufruire di ogni altra, all'interno di un circuito virtuoso e sinergico.

Se questa nuova visione/ prospettiva è convincente e non si vede come non possa esserlo è necessario incanalare ogni risorsa amministrativa, imprenditoriale, progettuale, organizzativa ed anche economica in tale direzione.

Ciò in una visione correlata pubblico-privato, dove ognuno, nel rispetto del proprio ruolo, si pone come priorità il raggiungimento ed il rafforzamento dell'obiettivo individuato.

Questo è quanto da noi proposto alla amministrazione comunale a febbraio 2017, e ripeto con rammarico, abbiamo appreso dalla delibera di giunta essere stato sì approvato, ma con delle prescrizioni che non ci consentono di poter condividere quanto richiesto, andando quest'ultime in una direzione diversa da quanto proposto e condiviso".

Ma ovviamente tutto dipende da quello che chiede il Comune.

La diatriba verte attorno ai 57 mila euro che i privati dovrebbero versare al Comune, l'altra questione riguarda invece le clausole riportate nell'accordo con la società. Partiamo dai 57 mila euro: *"I privati ci hanno chiesto di poter inglobare questi 57 mila euro nelle opere urbanistiche previste a compensazione del piano Roncaglia* – aveva spiega Renato Freri – *500 mila euro in opere tali già previste. Noi invece rimaniamo dell'idea che loro debbano versarci quei soldi e basta, senza chiedere nulla in cambio. L'altra questione riguarda invece le clausole previste nella delibera approvata sul piano Roncaglia e che riguardano i 500 mila euro di contropartita in opere pubbliche. La delibera che è stata scritta molto bene infatti prevede che se per caso la ditta dovesse spendere di più nella realizzazione delle opere decise, il costo in eccesso sarebbe a carico dei privati, nel caso contrario, se ci dovessero essere dei risparmi, quelli andrebbero pagati al Comune. Bisogna vedere questi aspetti ma noi non siamo disposti a cambiare nulla degli accordi sottoscritti".* Ma gli attuatori sono di altro avviso, in quanto ritengono che per quanto sopra esposto le opere debbano essere realizzate interamente all'interno del comparto o per realizzare servizi di complemento al comparto completamento passeggiata esterna comparto, opere necessarie e ampiamente superiori a quanto dovuto.

ZANDOBBIO

Addio al viale alberato del cimitero, il cinipide lo azzera

Addio al viale alberato a Zandobbio, nei giorni scorsi tutti gli alberi del viale che porta al cimiero del paese. Il tarlo asiatico ha colpito anche qui, a quanto sembra con l'amministrazione che è dovuta intervenire per eliminare tutti gli alberi lasciando una via desolante senza più alberi. Gli alberi del viale hanno fatto quindi la stessa fine degli alberi tagliati alle ex terme di Zandobbio e alle terme di Trescore, contaminati dal tarlo e quindi abbattuti.

SAN PAOLO D'ARGON

Contratto di solidarietà alla Lediberg e sulla CPZ...

Contratto di solidarietà per i dipendenti della Lediberg, questa la novità emersa martedì 13 febbraio nella riunione sindacale, niente più cassa integrazione, come successo sempre negli anni passati ma una nuova forma di solidarietà in attesa di conoscere il futuro dell'azienda di agende di San Paolo d'Argon. In ballo infatti c'è l'acquisizione della Lediberg da parte del gruppo CPZ ipotesi ventilata da mesi che sembra essere sempre più vicina. "Si vedono sempre persone in giro per gli uffici – spiega un dipendente – ma per ora dell'acquisizione non ci hanno detto nulla. I sindacati ci hanno voluto solo dire che fino a quando non ci sarà la firma, non possono dire nulla ai dipendenti". Tutto quindi in equilibrio ancora alla Lediberg con il nuovo contratto che parte ora. "Solitamente in questi mesi facevamo cassa integrazione a rotazione perchè non c'è produzione, si riprende con le agende a marzo, quest'anno invece hanno deciso di dare il via al contratto di solidarietà". E sull'acquisizione di CPZ e sul mantenimento di tutti i posti di lavoro, così come anticipato più volte dalle parti spiega: "Siamo veramente sicuri che tutti rimarranno al loro posto? Gli operai posso capire che dovranno rimanere, ma negli uffici secondo molti si creeranno dei doppioni, sia nei grafici sia negli ambienti manageriali fino ai commerciali sparsi per il mondo. Noi rimaniamo positivi ma qualche pensiero sul mantenimento effettivo di tutto l'organico Lediberg da parte della CPZ qualche dubbio ce lo fa venire".

MONASTEROLO

A rischio la Porchet Fest si cercano nuovi volontari

La Porchet Fest cerca nuovi volontari per non rischiare di chiudere battente, una delle feste più seguite in valle Cavallina infatti è di fronte ad un bivio, lasciare dopo tanti anni di divertimento o continuare con nuove forze fresche: "Dopo tanti anni di sacrifici – spiega il presidente Piergiovanni Alborghetti – qualcuno inizia ad essere stanco, o c'è qualcuno che per impegni anche lavorativi non può più garantire la sua presenza. Così stiamo cercando di vedere se c'è qualcuno che vuole subentrare nell'organizzazione, se vuole unirsi al gruppo per far proseguire la festa anche nei prossimi anni, staremo comunque a vedere nelle prossime settimane, ci troveremo e decideremo cosa fare". Una festa

che non è solo divertimento visto che in tutti questi anni sono stati molti i soldi raccolti dal gruppo e destinati in beneficenza a varie associazioni e progetti. Una festa che nel suo percorso ha dovuto affrontare anche qualche difficoltà imprevista come gli atti vandalici contro i manifesti appesi lungo la statale 42 o contro l'ormai famosa ape con il maialino, atti vandalici fatti da gruppi di animalisti che erano anche intervenuti in una serata della festa come azione di disturbo. Tutto questo non aveva frenato l'entusiasmo del gruppo della Porchet fest che però ora deve fare i conti con l'avanzare degli anni e con un ricambio generazionale che spera ci sia.

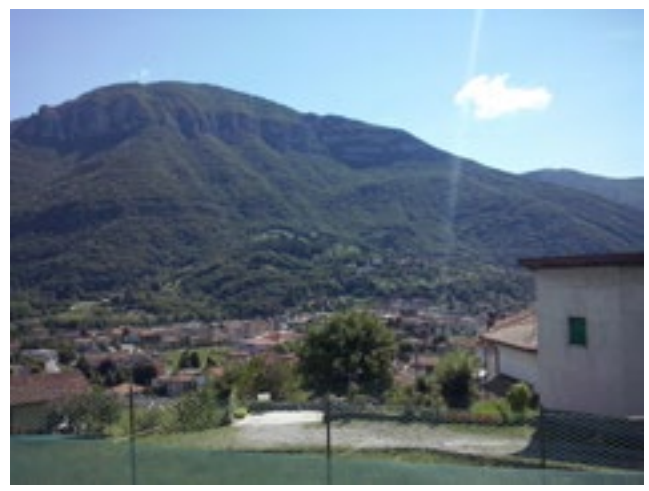
BIANZANO

Raccolto il 60% dei contributi per il 'salotto'

Il 60% dei contributi è stato raccolto, il nuovo salotto di Bianzano si fa sempre più concreto, prosegue il cammino dell'amministrazione comunale per ricavare un nuovo parco giochi li dove oggi c'è il bocciodromo ormai caduto in disuso. L'idea lanciata dal sindaco Marilena Vitali è quella di realizzare qui uno spazio aperto per i bambini e alle famiglie, proprio davanti al giardino del castello di Bianzano, un posto unico in valle Cavallina. Non avendo però fondi a disposizione l'amministrazione comunale ha deciso di lanciare una raccolta fondi per coprire il costo delle altalene e degli arredi, un progetto che vede uniti Comune e Parrocchia visto che l'area è della curia. Si potrà così ricavare uno spazio giochi per i bambini e di verde per gli adulti dove ci si potrà ritrovare all'aria libera come ai vecchi tempi.

CASAZZA

La disputa sull'associazione Melograno "E' un'agenzia turistica" "No, ci rivolgiamo a esperti del settore"



(Ma. Alb.) Associazione per anziani o agenzia turistica? Abbiamo ricevuto una lettera sulle attività dell'associazione il Melograno nella quale si chiede addirittura la chiusura dell'associazione che ha la sua sede nell'ex municipio.

"Spettabile Redazione Araberara

Casazza "Lo scandalo Associazione il Melograno"

il comune di Casazza ha dato uno spazio enorme nella vecchia sede comunale in via Nazionale 90 alla "Associazione il Melograno", fondata anni fa come centro anziani dove la terza età (pensionati) potessero trovarsi insieme a sentirsi inseriti nella comunità: giocare a carte, fare dei lavoretti, leggere un libro o giornale, fare dei lavori manuali, ballare, prendersi un caffè, scambiare due chiacchiere, socializzare, per non sentirsi abbandonati con apertura da lunedì al sabato.

Tutte queste attività solo per residenti del comune di Casazza e non per altri esterni dovuto a che il luogo è del comune di Casazza. L'età per iscriversi è dopo i 65 anni (60)… i beati che si possono godere la pensione. Ogni anno si fa una cena sociale dove gli iscritti (quota annuale circa €.10.000) socializzano, una gita per coloro che si sentono credenti al santuario di Altino, un soggiorno invernale ed uno estivo per chi se lo può permettere e incentivare la università della terza età, assistere a qualche spettacolo,di teatro. La nuova direzione con sig. ra Elide presidente, sig.ri Crolo e Sergio, sig.ra Carla che non è di Casazza ma da Spinone al Lago e di tanti altri….

Non stanno ottemperando alle finalità per cui il locale è stato donato gratuitamente. Se qualcuno passa da via Nazionale 90 vedrà che il locale è sempre chiuso. La finestra si apre di mercoledì per dire che il centro è aperto per raccogliere le iscrizioni per i vari viaggi che l'associazione sta organizzando. Lo scandalo sta che "L'Associazione il Melograno" agisca come agenzia di viaggio senza avere requisiti di legge ed usi a titolo gratuito un locale comunale che era per permettere alla terza età di avere uno spazio per trovarsi e sentirsi meno soli. In quasi tutti i paesi le autorità comunali hanno cercato di trovare degli spazi per questa finalità.

Molti vanno all'oratorio di Casazza per giocare a carte e scambiarsi due chiacchiere perché non hanno il posto dove andare. Si cercano dei nomi per un servizio di volontariato per quello che possono fare: fare compagnia per qualche ora a quelli che non possono uscire di casa,fare la spesa a chi non riesce, assistere i bambini dell'asilo alla presa e consegna dei medesimi e non si trovano. Questi erano le finalità e non fare viaggi con i soldi di… tanti non riescono a mandare alla scuola materna i bambini perché non hanno i soldi. I provenienti del ricavo illecito dei viaggi potrebbe essere utile a questi genitori e ad altri che non riescono a pagare le bollette e ricorrono in ultimo al fondo Caritas... Se si riesce!

I cittadini di Casazza non sanno che la terza età sia così ricca da permettersi viaggi in Islanda di €2.700,00, in Sri Lanka, New York, Costiera Amalfitana, Tour della Sicilia, il Perù, tour della Grecia, San Pietroburgo e tantissimi altri. Per fare bella figura non serva il vaso di fiori alla fine dell'anno, un pranzo sociale che tutti si possono permettere di pagare … si chiede, pertanto, alla Giunta Comunale di Casazza che vada a vedere i bilancia di questa agenzia di agenzia di Viaggi senza licenza, la faccia chiudere e che restituisca il locale al "Centro Anziani di Casazza... a cui si possono iscrivere chi ha compiuto i 65 anni... inferiori alla Legge Fornero (67 anni e sempre in crescita).

Che il 2018 sia l'anno della legalità e del servizio alla popolazione

Un cittadino che vuole bene al suo paese"

La posizione dell'Associazione Melograno

A rispondere alla lettera è la presidente dell'associazione Melograno Elide Longa che smonta le accuse contenute nella lettera. "Noi organizziamo viaggi ma non direttamente anche perchè sappiamo benissimo che sommando più di due servizi si varca la soglia tra associazione e agenzia turistica, quindi quando ci muoviamo noi chiediamo semplicemente il supporto di agenzie preposte a questo ruolo. Noi facciamo diversi tipi di viaggi, che vanno dalla gita ai santuari ai viaggi a Capo Nord, Perù, New York. Noi in tutti i casi ci muoviamo chiedendo vari preventivi alle agenzie turistiche del territorio e avendo un numero considerevole di associati cerchiamo ovviamente di spuntare il miglior prezzo e il servizio migliore. Poi se ci sono agenzie a cui questo non va bene perchè non vengono scelte questo è un'altra questione,che riguarda i prezzi che fanno.

Per il resto abbiamo 660 associati che arrivano da Casazza e dai comuni vicini.

CASAZZA

Cortesi contro Cambianica sul passantino, ma intanto lavorano assieme per la nuova lista

Passantino, eterno dilemma di Casazza, che stavolta mette uno contro l'altro i due ex colleghi di giunta Ettore Cambianica e Fiorenzo Cortesi, l'ex vicesindaco che torna a parlare sul passantino contestando le affermazioni di Ettore Cambianica e appoggiando invece l'operato dell'assessore Renato Totis: "Ettore ha torto in questo caso – spiega Cortesi – la via è pubblica, il Comune è comproprietario della via e gestisce l'illuminazione pubblica e la sua manutenzione, quindi hanno tutte le ragioni di realizzare un collegamento pedonale tra le due parti del paese. Era una cosa necessaria per tutto il paese, mancava un collegamento e loro lo hanno fatto. La causa? Se i cittadini avessero fatto qualcosa avrebbero sicuramente perso". Insomma, il sindaco Sergio Zappella porta a termine quello che la giunta del sindaco Giuseppe Facchinetti non era riuscita a fare, proprio per questa spaccatura interna alla giunta. Ma il passantino dovrà essere lasciato subito alle spalle se il centro destra vorrà creare una unica lista alle elezioni 2019. "Abbiamo iniziato a incontrarci per fare una lista, incontri informali – prosegue Cortesi – l'obiettivo deve essere uno solo, fare un'unica lista di centrodestra". E questo vuol dire che nel listone dovranno trovare una intesa Forza Italia e Lega Nord coinvolgendo poi anche il gruppo di Flavio Longa.

CENATE SOTTO - LA MINORANZA

"Stanno rovinando la valletta delle veneziane"

Dopo mesi si rivede la minoranza di Uniamo cenate Sotto che dopo aver riposato va ora all'attacco della valletta delle Veneziane, ultimo lembo verde a ridosso del centro abitato. Thomas Algeri e soci infatti denunciano che, secondo loro la valletta verrebbe così rovinata definitivamente dai nuovi insediamenti residenziali. "Si iniziano a vedere a distanza di 3 anni dall'approvazione del piano edificatorio discusso in consiglio comunale – spiega Thomas Algeri – gli effetti deleteri di una lottizzazione che va a rovinare per sempre uno dei punti più caratteristici del paese. La lottizzazione in questione era stata approvata nel 2004 con il voto favorevole di Giosuè Berbenni e contrario di Gianluigi Belotti. Nel 2014 però Belotti cerca di scaricare le sue colpe su chi l'ha preceduto, tra cui quindi l'attuale sindaco, per presentare un nuovo accordo col privato per la lottizzazione della parte più suggestiva della Valletta. Il vicesindaco nel 2017 presenta sul numero del giornalino comunale il piano nascondendo alcuni dettagli. Rispetto al 2004 la volumetria complessiva del piano rimane invariata a 6.000 metri cubi. Non è stata diminuita nemmeno di un metro cubo. Il nuovo piano non prevede a differenza di quello del 2004 la cessione al comune di 2 aree esterne, per un totale di 4.842 metri quadrati di spazi. Lo spazio verde della lottizzazione viene spostato tutto nella parte a sud, lasciando quindi le edificazioni nella zona più alta della valletta, cioè quella a ridosso della cappelletta.

Avevamo appoggiato in consiglio comunale l'osservazione di un cittadino, Gianmario Mutti, che chiedeva di lasciare l'area verde prevista non in fondo alla valletta, vicino alla casa del vicesindaco, ma vicino alla cappella per tutelarne il valore storico e per mantenere la vista sulla valletta. La maggioranza ha votato contro questa osservazione, un danno paesaggistico irrimediabile".

CENATE SOPRA

Alla guida delle penne nere ancora Antonio Lena

Antonio Lena, altri tre anni da capogruppo degli alpini di Cenate Sopra, la sezione ha rinnovato la fiducia al capogruppo uscente, come spiega lui stesso: "Un grande grazie agli alpini di San Leu, per avermi onorato come capogruppo arrivato alla fine mandato. Ma ieri sera al nuovo rinnovo non potevo dire di no al nuovo triennio, non si poteva abbandonare questo gruppo, che in questi anni è cresciuto molto su tutti gli aspetti. E allora via mettiamo la firma, la disponibilità, passione, e tanta voglia di fare e aiutare chiunque ne abbia bisogno. Grazie anche a Morotti Luca che si è preso una bella responsabilità fare il segretario, buon lavoro alpino. E grazie anche a qualche alpino e amico che si sono iscritti al nostro gruppo.Ringrazio di CUORE i consiglieri già nel gruppo e anche qualche consigliere nuovo, credo che sarà un triennio pieno di progetti, nuove idee e ricco di soddisfazioni, buon lavoro consiglieri. E un grande grazie mille al nostro sottotenente Luciano Valle per le bellissime parole e elogi nei miei confronti, una carica di adrenalina pura entrata nel centro del cuore. Grazie anche al vice presidente Remo Facchinetti per la bellissima fiducia che regna tra di noi alpini,e naturalmente auguroni per la sua candidatura di presidente sezione di Bergamo".

BORGO - LUZZANA - VIGANO

Seconda denuncia per la dirigente dell'Unione?

Intanto si aspetta il ricorso all'appello sulla prima denuncia

Chiusa una causa, se ne apre un'altra all'Unione della Media Valle Cavallina, Unione che riunisce i Comuni di Borgo di Terzo, Vigano e Luzzana. Sull'ultimo numero di Araberara abbiamo spiegato come la prima causa tra la dirigente G. L. e l'ente sia andata a favore della dirigente con la vittoria in primo grado, anche se dalle voci che arrivano sembra che il PM voglia ora ricorrere in appello, quindi questione che sembra essere destinata a proseguire.

Ma mentre tutti attendono se la questione della prima causa avrà un seguito, sembra aprirsi un secondo fronte, una seconda causa portata avanti dall'Ente contro la dirigente, portata avanti dal segretario comunale Luisa Borsellino. Sembra essere stata proprio la segretaria comunale dell'Unione a voler fare una seconda denuncia, da quanto trapela, stavolta per le timbrature della dirigente.

Nel primo caso erano di peculato e firme false, con l'ex direttrice che ha svolto per decenni il suo lavoro all'interno dell'Unione. Una sentenza c'era già stata a favore dell'Unione, quella del tribunale del lavoro che aveva rigettato le istanze di G. M., ora il penale ha ribaltato tutto mentre a marzo il giudice del lavoro darà il suo verdetto. Una questione che continua a trascinarsi quindi mantenendo nel caos gli uffici dell'Unione. Oltre a dover trovare infatti un sostituto identificato in Luca Giudici, le amministrazioni comunali di Vigano San Martino, Luzzana e Borgo di Terzo si trovano a dover accantonare un bel po' di soldi nel caso in cui il giudice dia ragione all'ex direttrice.

LUZZANA

Torna alla ribalta l'amianto del capannone delle galline

Il sindaco Beluzzi: "Se non smaltiscono interveniamo noi"

Che fine ha fatto l'amianto dei capannoni di via valle dell'acqua a Luzzana? E' ancora lì, a diversi anni dalla chiusura dell'allevamento di galline ospitate propri nei capannoni coperti da pannelli di amianto, il problema ora torna alla ribalta. Il sindaco **Ivan Beluzzi** ha chiesto un intervento immediato per liberare i capannoni. "Abbiamo chiesto ai proprietari di liberare definitivamente quell'area e di bonificarla, per anni abbiamo atteso ma ora i pannelli sono rovinati e rischiano di diventare un vero pericolo per la salute". In effetti basta dare un'occhiata dalla strada che sale alla chiesetta di Sant'Antonio per vedere il tetto dei due capannoni con i pannelli rotti. Il Comune è quindi pronto a intervenire in zona nei capannoni se non ci saranno interventi da parte dei privati. "Il Comune è pronto a seguirle l'iter che porterà all'ordinanza se non ci saranno interventi ad arte della proprietà"

ZANDOBBIO

LA GUERRA DEI CAPANNI. EUGENIO MARTINELLI: "Il sindaco mi ha denunciato e non ha concesso proroghe"

Si fa sempre più tesa la situazione a Zandobbio dove il sindaco **Mariangela Antonioli** ha ordinato l'abbattimento di tutti i capanni nei campi posti nella zona del cimitero. I capanni sono abusivi ma sono sempre stati tollerati essendo capanni dove i proprietari dei terreni mettono le loro attrezzature o sono il ricovero degli animali che pascolano nei prati. Nei mesi scorsi è arrivata la richiesta del sindaco, abbattimento totale di tutto quello che è abusivo.

Ma per **Eugenio Martinelli,** storico esponente leghista di Zandobbio, la situazione è diventata ancora più complicata visto che per lui è arrivata anche una denuncia e l'ordinanza di abbattimento immediato.

"Avevo scritto al sindaco che avrei tolto tutto come da lei richiesto – spiega Martinelli – e ho solo chiesto una proroga di tre mesi per attendere la primavera per spostare i capanni, le attrezzature e per poter vendere con calma gli animali. Invece dal Comune non c'è stata nessuna concessione ad una proroga di pochi mesi, così mi sono ritrovato qui a dover smontare tutto in pieno inverno, con neve, pioggia e con tutti i disagi di dover lavorare con la fretta, dal Comune nessuna deroga".

Ma Martinelli aggiunge anche un altro particolare: E' giusto far abbattere i capanni abusivi nei campi, ma se vale questo principio nei campi posti fuori dal paese, allora il sindaco dovrebbe controllare meglio anche i capanni negli orti e nei giardini posti nel centro del paese e lì forse ne dovrebbe sapere qualcosa. Anche in centro ci sono capanni costruiti abusivamente".

UNES SUPERMERCATI

Unes è vicino a te e conviene sempre!

SI ACCETTANO TICKET RESTAURANT
BUONI PASTO

TORNA QUI! · Pellegrini Card · Ticket Restaurant

In negozio trovate l'elenco dettagliato delle aziende partecipanti e tutte le informazioni necessarie

… e con la tessera "Cashback world" hai ritorno di denaro AD OGNI ACQUISTO!

VERNEL
ammorbidente concentrato
40 lavaggi
Euro 1,59

BIRRA MORETTI
cl. 66
Euro 0,99

CRACKERS
MULINO BIANCO
Euro 1,35

6 BUONDÌ
MOTTA
classico
Euro 1,49

ENDINE GAIANO (BG)

Via Tonale e Mendola, 172 - Tel. 035 826458

unes SUPERMERCATI
Market due Laghi
BORGO COMMERCIALE ROVA - ENDINE
www.marketduelaghi.it

ENTRATICO

Riqualificazione della chiesa, lavori finiti per Pasqua. Scoperti nuovi affreschi

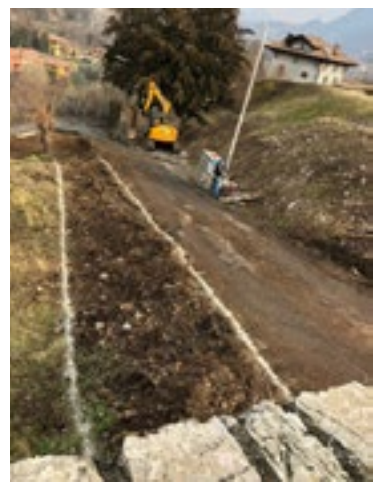
Santuario dell'Annunciata sistemato, interno della parrocchia ormai concluso ed ora anche dei nuovi affreschi che emergono dai lavori di riqualificazione, proseguono i lavori nella chiesa parrocchiale di Entratico con il vicesindaco Andrea Epinati che li sta seguendo come direttore dei lavori.

"Il santuario è completato - spiega Epinati - un intervento che ha comportato una spesa di 26 mila euro per il rifacimento del tetto e la pulitura del campanile. Da qui siamo passati alla riqualificazione interna della parrocchia, a natale eravamo già circa a metà dell'opera, ora siamo nella zona dell'abside e contiamo di chiudere i lavori per Pasqua in modo da consegnare la chiesa rifatta ai fedeli. Un lavoro portato grazie a Fondazione Cariplo che ha coperto il 50% del costo dei lavori, 255.000 euro con il resto del costo che sarà a carico della parrocchia di Entratico".Qualche anno fa erano stati completati i lavori di riqualificazione del tetto e della facciata e ora con i lavori interni si concluderà il ciclo delle opere. Intanto i lavori portati avanti dalla sovrintendenza con restauratori che stanno curando le pareti hano portato alla luce nuovi affreschi coperti prima da altri interventi. "Siamo contenti di questa novità - spiega sempre Epinati - gli affreschi sono del 1700 e anche la sovrintendente che è salita a visitare il cantiere era molto soddisfatta"

BERZO SAN FERMO

Partiti i lavori per la seconda uscita

Ruspe al via a Berzo San Fermo per l'allargamento e adeguamento di via Gambarera a Berzo San Fermo, via che diventerà la seconda uscita per il paese del sindaco Luciano Trapletti. "Allargheremo questa via – spiega il sindaco Luciano Trapletti – in modo da creare una seconda uscita per Berzo San Fermo. L'allargamento sarà più cospicuo in fondo alla strada mentre in cima si tratta di allargare di pochi metri. Metteremo in sicurezza anche la scarpata sotto la chiesa visto che da qui si staccano spesso massi che con il transito delle auto sono pericolosi. Di fatto questa strada sarà importante non solo per chi abita a Berzo ma diventerà una strada che permetterà di essere alternativa alla statale 42 come successo poco tempo fa con l'incidente del trattore che ha bloccato per 4 ore la statale. In quel caso sarebbe bastato passare per questa strada per superare il traffico e passare dall'incrocio con Grone e arrivare alla rotonda che porta a Luzzana"



CANDIDATO PD IN REGIONE

Mario Barboni: il ritorno

MARIO BARBONI

E' restato l'unico candidato per il centrosinistra in Valcavallina e Alto Sebino per la Regione. Mario Barboni si ricandida per tornare a Milano, in Consiglio regionale. E magari, questa volta, non in minoranza. Al Pirellone era entrato per la prima volta otto anni fa, nel lontano 2010 e ci è tornato nel 2013, dopo la grande crisi che aveva portato alla destituzione del monarca Formigoni, con le dimissioni dei consiglieri. Nuove elezioni e Barboni è il primo dei non eletti. Maurizio Martina dopo tre mesi va a Roma come sottosegretario e si dimette dalla Regione. Barboni ci torna. Lo scorso anno problemi di salute e l'incredibile (in questi tempi da lupi) solidarietà dei colleghi di tutti i partiti che gli riconoscono una correttezza non solo formale. E adesso la ricandidatura nel Pd dove la concorrenza c'è, ma non su quella fetta di territorio che sono la sua valle e i suoi laghi. Sì perché, occupandosi di turismo nella commissione regionale, ha sempre sottolineato come siano tre i laghi su cui puntare, il Sebino, ovvio, ma anche quello di Endine e il piccolo suggestivo lago Moro.

La Val Cavallina ha un deputato uscente, Giovanni Sanga che avrà qualche difficoltà ad essere rieletto… "Ma se la Carnevali ce la fa nell'uninominale...". Calcoli preelettorali sofisticati come la complessità di avere due elezioni, quelle regionali e nazionali, con due sistemi diversi.

Sei sempre stato all'opposizione battendoti per i problemi delle valli: "Questa spero davvero sia la volta buona, i lombardi hanno l'occasione per cambiare le cose. In questi otto anni mi sono occupato dei problemi sanitari e socio sanitari, ma anche di lavoro, ambiente e montagna". Ma la tua valle ha il problema della statale 42, un serpentone di code mattutine e serali che fanno imbestialire la gente. "Un tratto è stato realizzato, adesso finalmente ci sono i soldi per il tratto da Gorlago al confine con Entratico, progettazione e speriamo poi anche realizzazione. L'ottimismo deriva anche dal fatto che ad aprile-maggio dovrebbe entrare in funzione la nuova società Regione/Anas che si prende in carico le strade statali ed ex statali lombarde e allora finalmente il pallino sarà in mano alla Regione, l'accordo è già fatto, la nuova Giunta dovrà definire i dettagli".

Doveva essere operativa già a gennaio. "Già, ma poi si è entrati in clima elettorale". Le previsioni sul risultato delle elezioni? "Sono positive, c'è un gap, almeno stando ai sondaggi, che è recuperabile, sempre che i lombardi abbiano voglia di cambiare le cose".

E tu ti occuperai nello specifico anche dei problemi delle nostre valli: "Certo, cominciando dal lavoro, bisogna favorire l'insediamento e lo sviluppo delle piccole imprese, liberandole dalle pastoie burocratiche. Siccome mi sono occupato in commissione di turismo mi batto perché sia davvero un settore economico complementare, che favorisce la nascita di piccole imprese, abbiamo già un turismo 'straniero' ma si devono creare servizi adeguati. Non solo, penso alla formazione professionale, quindi a scuole che abbiano poi sbocchi occupazionali sul territorio con indirizzi specifici, abbiamo bisogno di creare specialisti del settore, non solo di quello turistico, penso al comparto gomma e a quello meccanico che hanno bisogno di risorse umane preparate. Tornando al turismo noi abbiamo delle 'perle naturalistiche', i tre laghi, Iseo, Endine e Moro, ma vanno sfruttate".

Ti sento in forma. "Mi sono ripreso bene e sono pronto a fare la mia parte. Spero proprio che questa volta i lombardi e soprattutto i bergamaschi, capiscano che ci sono occasioni che non vanno perse, e questa è l'occasione giusta per cambiare la politica regionale legandola al territorio e alle nostre valli in particolare. Da quel che sento e vedo sono ottimista".

MARIO BARBONI

Impegno ed Esperienza

IN REGIONE CON VOI

Candidato per il Consiglio regionale della Lombardia.

Committente responsabile: Eugenio Crotti

Partito Democratico GORI PRESIDENTE

SCHEDA VERDE

Vota PD e scrivi

Partito Democratico GORI PRESIDENTE

BARBONI

Elezioni Regionali Lombardia - 4 marzo 2018

www.mariobarboni.it

SPINONE

Arrivano 830 mila euro per il nuovo asilo e ci sarà anche la biblioteca e l'auditorium

Alla fine i soldi tanto attesi sono arrivati, 830 mila euro per rifare la scuola materna di Spinone al Lago, il sindaco del paese Simone Scaubrri può finalmente annunciare la notizia attesa da mesi. "Abbiamo avuto conferma del contributo che arriva dallo stato, un finanziamento a fondo perduto che sarà utilizzato per rifare la scuola che necessitava di un intervento antisismico. Noi potevamo valutare se intervenire sull'attuale struttura o, se era più conveniente, abbatterla e rifarla da capo. Abbiamo scelto la seconda opzione, quindi andremo a rifare lka scuola che sarà su un unico piano, per questo siamo in trattativa con Le Fonti San Carlo, proprietaria di un terreno di mille metri quadrati posto a fianco dell'asilo che servirà per il suo ampliamento". Asilo ma non solo visto che il progetto prevede anche la realizzazione di uno spazio nuovo per la biblioteca e un piccolo auditorium. "Nel progetto sono previsti anche questi due nuovi spazi, la biblioteca e l'auditorium, ora andremo ad approvare il progetto esecutivo e poi partiremo con i lavori entro un anno. noi comparteciperemo alla spesa con 200 mila euro".

VALCAVALLINA

Ex Monasterola, la Comunità Montana valuterà se portare avanti la causa

(Ma. Alb.) Non c'erano i presupposti processuali, temporali e sostanziali per un "subentro" che è una figura giuridica che non c'entra nulla. Riguardo al futuro, quando avremo esaminato tutti gli atti e i documenti, decideremo". Alessandro Bigoni dice la sua sulla causa della Ex Monasterola, causa persa dal Consorzio Servizi Valcavallina che doveva portare nelle casse malandate del Consorzio 100 mila euro e che invece ha portato solo nuove spese. La causa era stata intentata per la questione della fascia demaniale sempre della Monasterola.

Al momento dell'acquisto dell'ex ristorante infatti venne richiesta una perizia per stimare il prezzo, anni dopo qualcuno si accorse che la perizia non aveva tenuto conto della fascia demaniale, considerata nel valore dell'immobile.

Valore quindi falsato, da qui la scelta del Consorzio di chiedere i danni al perito, nel frattempo morto con il Consorzio che ha provato a rivalersi sulle assicurazioni del perito. Via quindi al processo con il presidente Trapletti che chiedeva 100 mila euro di danno. Risultato, sentenza persa perchè non doveva essere il Consorzio a portare avanti la causa ma la Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi. Risultato altri 50 mila euro che il Consorzio, che pensava di incamerare soldi, dovrà invece spendere.

Rifare quindi la causa facendola portare avanti dalla Comunità Montana che ha titolo per chiedere i danni, così come hanno stabilito i giudici? Sicuramente Luciano Trapletti, presidente del Consorzio, un pensierino o qualcosa di più l'ha già fatto ed ora Alessandro Bigoni, come detto all'inizio dell'articolo, valuterà il da farsi

LUZZANA - SFILATA DI CARNEVALE

Il sindaco e il parroco diventano il gatto e la volpe

Sfilata di carnevale per le vie del paese a Luzzana con la consueta sfida tra le contrade, che alla fine ha perso il valore iniziale di sfida per diventare una sfilata comune senza più classifica. E tra le maschere anche quest'anno si sono distinti Don Angelo Defendi e il sindaco Ivan Beluzzi per un giorno diventati il garro e la volpe visto che quest'anno il tema era il paese dei balocchi.

GRONE

CORALI: "NEL 2018 RECUPERO DELLA NOSTRA PIAZZOLA ECOLOGICA. E poi, interventi alla scuola e all'ex Municipio"

Tempo di bilanci per l'Amministrazione comunale di Grone, alle prese con risorse che (come avviene anche per gli altri comuni) sono sempre più limitate. Il sindaco **Gianfranco Corali** e la sua squadra devono poi fare i conti con i mancati introiti derivanti dalla chiusura della cava di calcare.

"*Le risorse sono quelle che sono* - sottolinea il primo cittadino – *e già nell'anno appena concluso l'imprevista sostituzione della caldaia della scuola primaria ha comportato la necessità di rinunciare ad alcuni lavori di manutenzione al patrimonio che, senza indugio, dovranno essere realizzati nella prossima primavera poiché alcuni di essi, quali il rifacimento di alcuni tratti di pavimentazione, non sono più procrastinabili. E' innegabile che la chiusura della cava di calcare, unitamente alla contrazione dell'edificazione e alla riduzione degli oneri erariali, hanno determinato difficoltà nel far coincidere le entrate agli investimenti. Per me e per il Gruppo Forza Grone la ripresa della coltivazione della cava di calcare rappresenta senza dubbio un'opportunità importante, sia per gli introiti che per il completamento delle opere di recupero ambientale. Tra gli obiettivi del 2018 vi è anche il recupero della nostra piazzola ecologica in località Pira e stiamo lavorando per riuscire ad ottenere le necessarie risorse economiche, anche se il servizio è comunque coperto e garantito, poiché attualmente i cittadini di Grone utilizzano la piazzola ecologica dell'Unione Media Val Cavallina*".

Ci sono due progetti cantierabili, pronti per essere appaltati, per i quali si attendono finanziamenti. "*Il primo* – spiega Corali - *è il miglioramento dell'efficienza energetica della scuola primaria, alla quale recentemente è stato sostituito totalmente il tetto, realizzando idoneo isolamento. Il secondo riguarda invece la completa ristrutturazione dell'ex Municipio dove, in sostanza, si prevede il mantenimento dei servizi già presenti (farmacia, ambulatorio e ufficio postale) e la trasformazione della porzione rimanente in uno spazio dedicato ai nostri concittadini della terza età. Notevole è anche il lavoro in atto per il recupero di imposte non pagate da parte di alcuni utenti (IMU, TARI, abusi edilizi, servizi diversi, ecc.) ed anche in questo caso si parla di cifre significative per il nostro bilancio: cifre che da un lato ci consentirebbero di completare il pagamento al Consorzio Servizi Val Cavallina e dall'altro di ricomporre l'equità fiscale verso i contribuenti virtuosi che sono la stragrande maggioranza degli utenti di Grone. Infine, confido sul consueto e consolidato supporto dei volontari di Protezione Civile che con il loro impegno si prestano ad effettuare significativi lavori di manutenzione, in modo particolare ai parchi pubblici, al plesso scolastico, al cimitero, a sentieri, vallette, ecc. consentendo di risparmiare danaro pubblico da potere eventualmente dirottare nell'ambito di servizi sociali e istruzione*".

LOMBARDIA
ELEZIONI REGIONALI 2018

DOMENICA 4 MARZO

COMMITTENTE RESPONSABILE: BARCELLA ELENA

SCEGLI UN SINDACO!

scrivi

DIEGO BERTOCCHI

FORZA ITALIA
BERLUSCONI
PER
FONTANA

CANDIDATO CONSIGLIERE

Diego Bertocchi

Candidato Consigliere alla Regione Lombardia • Elezioni Regionali 2018 • DOMENICA 4 MARZO 2018

IL SINDACO E LA RACCOLTA FIRME DELLA MINORANZA

Fabio Terzi promuove la nuova Via Mazzini e attacca gli "Arancioni"

VERTOVA

Vertova è il "paese di Bengodi" delle tasse: in 3 anni 300.000 euro in meno

Il Comune di Vertova ha approvato il bilancio 2018 e ha reso noto che ridurrà ulteriormente la tassazione complessiva di ben 110.000 euro. Merito del taglio dell'addizionale comunale (dal 5 per mille al 4 per mille) e dell'Imu (dall'8,8 per mille all' 8,5 per mille), ma anche della confermata volontà di non applicare la Tasi, mai fatta pagare ai cittadini da quando fu istituita tre anni fa. Con questa ulteriore riduzione, dunque, i vertovesi si troveranno a pagare 295.000 in meno rispetto al 2015, una cifra importante se si considera il periodo di crisi per le casse pubbliche e che si sta parlando di un paese di 4.642 abitanti e 1.983 famiglie.

"Era la cosa giusta da fare, significa lasciare nelle tasche delle famiglie, in media, 150 euro in più rispetto a 3 anni fa", afferma l'ex sindaco e attuale presidente della Commissione Bilancio del Comune di Vertova Riccardo Cagnoni. Sotto l'Amministrazione Cagnoni (durata due mandati, dal 2004 al 2014) e quella dell'attuale sindaco Luigi Gualdi, il Comune di Vertova ha investito più di 12 milioni sul proprio territorio. Una cifra importante, a cui si è deciso di dare seguito con un netto taglio della tassazione. "Dopo aver investito tante risorse – spiega Cagnoni – nel 2016 abbiamo ritenuto fosse arrivato il momento di agire anche sul fronte della fiscalità, riducendo le tasse ai cittadini. Credo che il nostro sia un segnale forte, una dimostrazione di come nei Comuni gli amministratori non si limitino a protestare per i tagli subiti per mano di uno Stato sempre più assetato di denaro e sempre più lontano dai suoi cittadini, ma siano anche in grado, attraverso scelte oculate e azioni concrete, di mantenere le promesse fatte alla gente". Perché siete riusciti a tagliare le spese mentre lo Stato no? "Semplicemente perché i Governi che si sono succeduti in questi anni si sono dimostrati incapaci di applicare delle serie politiche di contenimento e riduzione della spesa. Vertova è l'esempio che non è impossibile attuare un concreto progetto di spending review e defiscalizzazione". Di quanto è, in concreto, il risparmio per i vertovesi? "Se consideriamo solo Imu, Tari e Tasi, i vertovesi nell'anno 2016 hanno risparmiato 120.000 euro, nel 2017 185.000 euro e nel 2018 risparmieranno 295.000 euro con un risparmio medio complessivo per famiglia di 303 euro. Credo che debbano essere più che soddisfatti". Questi tagli hanno influito sui servizi? "Il livello dei servizi offerti ai cittadini è rimasto invariato. E ciò, nonostante la tassazione di Vertova sia una delle più basse di tutta la provincia. C'è di più: non sono stati ridotti nemmeno i contributi erogati alle associazioni che lavorano per il paese; anzi, è stato erogato un contributo straordinario di 18.000 euro alla Parrocchia per la realizzazione del manto sintetico sul campo dell'oratorio. Una cifra che andrà a coprire il 25% dell'intera spesa". Nonostante le minori entrate, la situazione delle casse comunali è buona? "Abbiamo dei conti solidi che ci permettono di guardare con ottimismo e senza preoccupazioni al futuro. Da tre anni il Comune non contrae nuovi mutui e rimborsa puntualmente le quote dei mutui contratti in precedenza. Ma, soprattutto, l'avanzo di amministrazione si mantiene sul livello degli anni precedenti (tra 1,2 e 1,3 milioni di euro) nonostante anche nel 2017 siano stati fatti investimenti importanti, pari a oltre 200.000 euro, per nuovi lavori". Un problema tipico della pubblica amministrazione sono i ritardi nei pagamenti dei fornitori. Com'è la situazione a Vertova? "Sappiamo bene che questo rappresenta un nodo critico di molte amministrazioni, ma noi siamo sempre stati tempestivi. Credo sia una questione di rispetto, prima che di conti: pagare un fornitore nei tempi previsti significa riconoscergli il lavoro svolto e permettergli di continuare la sua attività senza preoccupazioni. E' vergognosa la situazione che si riscontra in Italia in tal senso e sono orgoglioso di poter dire che Vertova si distingue per la regolare tempestività dei pagamenti. Sarebbe bello se un giorno non fossimo più l'eccezione, ma la regola. Devo dire che il sindaco Gualdi sta facendo un lavoro eccelso. Siamo una squadra unita e lo dimostra il lavoro che è stato fatto nell'ultimo triennio. Lo dico soprattutto da cittadino di Vertova".

ELEZIONI REGIONALI

"Noi del M5S con programmi seri"

Noi del M5s abbiamo dei programmi seri, sia a livello regionale sia nazionale, dove si cerca di colmare il divario con altri stati per una democrazia moderna, al passo con la tecnologia e il rispetto di tutte le componenti sociali, nell'interesse collettivo, partendo dal cittadino attivo e consapevole. Abbiamo messo in campo regole per evitare di ricascare in modelli consueti, non accettiamo donazioni milionarie dalle lobby, ma solo piccoli contributi commisurati, abbiamo perciò le mani libere e dopo 10 anni torniamo a fare quello che facevamo prima. Non vogliamo privilegi di ogni sorta, ma servire il nostro paese che non è fatto solo di potentati, ma di gente comune che va rispettata, nel lavoro, nella salute e proteggendo l'ambiente in cui viviamo. Se continuiamo di questo passo ci ritroveremo completata l'opera di distruzione avviata, sia sociale sia territoriale, in virtù di un progresso in cui l'unico valore sembra essere la rendita finanziaria a scapito di quella umana.

Mi sono candidato per la Regione Lombardia perché credo profondamente nella linea politica del Movimento Cinque Stelle. Da anni sono attivista e militante sul territorio che vivo e conosco da sempre (Alto Sebino e Valcamonica). Insieme al Meetup abbiamo indirizzato le nostre energie per capire i reali problemi e i punti critici dei nostri paesi e grazie all'impegno e alla voglia di cambiare le cose siamo convinti di poter invertire la rotta. Purtroppo da anni la nostra provincia, le zone periferiche e quelle di montagna sono state dimenticate e abbandonate dalla classe politica. Manca il lavoro, mancano le risorse per ammodernare il settore turistico e ricettivo, manca la lungimiranza e la volontà di fare il bene della comunità. Viviamo in posti di straordinaria bellezza, il lago, il fiume Oglio e i monti. Per colpa di una gestione scellerata stiamo rischiando di perdere tutta questa meraviglia. Il lago d'Iseo è sempre più inquinato, perché il fiume scarica veleni. Nonostante i progetti per una depurazione efficace siano partiti a fine anni '80 ad oggi la media Valcamonica di fatto non ha ancora un depuratore. Oltre alle sanzioni economiche dell'Unione Europea rischiamo di arrivare a un punto di non ritorno. Se dovessi essere eletto mi batterò per garantire benessere e dignità alla mia gente e tutela del patrimonio ambientale e naturale. Benessere significa diritti, lavoro, giustizia e uguaglianza. Tutela ambientale vuol dire amore per i posti dove viviamo e cuore nei confronti delle generazioni future, la risorsa più grande che abbiamo a disposizione.

ELEZIONI REGIONALI
(SCHEDA VERDE)

Vota la persona, scrivi Cagnoni.

NOI con l'ITALIA
LIBERTAS
UDC

Cagnoni

MANDATARIO: Gualdi Luigi

CENE - FURTI IN CHIESA E IN ORATORIO

Il ladro... dell'Eucarestia

(An. Ca.) Borseggiatori che agiscono in chiesa durante le funzioni religiose? Possibile?

"*Sì, possibile, dal momento che è successo* – dice il parroco **don Guido Sibella** – *fatti che sembrerebbero incredibili dato il luogo e il momento in cui sono avvenuti, cioè in chiesa, luogo che tutti consideriamo tra i più 'sicuri', e durante la Messa, anzi verso la sua fine, quando le fedeli sono in piedi oppure lasciano il banco per andare a ricevere l'Eucarestia...*".

Già, perché il borseggiatore, che ha colpito due volte nel giro di pochi giorni, predilige le signore, e più precisamente le loro borse, dalle quali sottrae portafogli e altri eventuali oggetti di valore, dopo essersi devotamente inginocchiato ovviamente nel banco che sta dietro le vittime.

"*Furti tanto più odiosi quanto più sono ai danni delle persone più pie, quelle che si concentrano nella preghiera e perciò non si accorgono di quanto sta succedendo, anche se l'ultimo furto è stato sventato proprio da una signora la quale, accortasi di quanto succedeva, ha avuto la prontezza di spirito di apostrofare l'aspirante ladro con un bel -Ehi, tu, si può sapere cosa stai facendo?*".

Perciò, per scongiurare il pericolo che la chiesa di Cene si trasformi in un luogo di ruberie, don Guido ha invitato tutti i suoi parrocchiani, anche dalle pagine del bollettino settimanale, a darsi una mano, a tenersi d'occhio gli uni con gli altri, insomma a prestare maggiore attenzione.

Un invito che ha dovuto rinnovare anche in occasione del furto recentemente consumato ai danni del bar dell'Oratorio: "*Sì, non bastavano i furti in chiesa, purtroppo anche l'Oratorio è stato preso di mira dai malviventi* – dice il parroco – . *E' successo durante una delle funzioni del Triduo dei Morti, quando la maggior parte della gente era in chiesa. I soldi che hanno rubato nel locale del bar erano pochi, si sa quali lauti guadagni fanno i bar degli Oratori, e infatti i danni più grossi li hanno fatti coi loro vandalismi, perché hanno spaccato mobili e suppellettili, è stato quello il danno maggiore*".

Naturalmente ai vandali si sta tentando di dare un nome, ma non è facile.

"*Perciò* – conclude don Guido molto pragmaticamente - *per evitare che queste brutte imprese si ripetano, per ora non posso fare altro che una raccomandazione a tutti i Cenesi, parrocchiani e non: quando passiamo vicini al bar dell'Oratorio, diamogli sempre una bella occhiata e se notiamo qualcosa di strano urliamo, chiediamo aiuto, chiamiamo i Carabinieri o la nostra Vigilessa! E facciamolo subito!*"

Il parroco don Guido Sibella:
"I furti quando i fedeli sono in piedi oppure lasciano il banco per andare a ricevere l'Eucarestia...".

GANDINO

FONDAZIONE "CACCIA IN DEL NEGRO", il presidente chiede aiuti economici a cittadini e aziende

Luigi Bernardi, presidente della Fondazione "Cecilia Caccia in Del Negro", che gestisce la Rsa casa di riposo di Gandino, ha scritto una "lettera aperta", rivolta ai cittadini ed agli imprenditori del paese. Cosa ha chiesto? A pochi mesi dal suo insediamento, insieme agli altri componenti del Consiglio di Amministrazione, ha spiegato di voler fare ogni intervento per migliorare la qualità di vita degli ospiti, ma ciò deve ovviamente coniugarsi con una corretta gestione finanziaria dell'ente, che fino al 2021 dovrà versare uan rata annuale di 385.000 euro per il rimborso dei mutui contratti in sede di costruzione della nuova struttura.

Ha anche sottolineato la "spada di Damocle" rappresentata dai contributi pubblici, in costante diminuzione.

Ecco poi un elenco delle opere che il Cda vorrebbe eseguire: rifacimento del manto di copertura del padiglione storico ala sud (intervento già in atto); rifacimento delle facciate esterne dell'edificio; tinteggiatura dei locali e protezioni interne; gazebo in legno per il parco di via Ruviali; sostituzione e implementazione delle attrezzature dei reparti e della lavanderia; implementazione e sostituzione delle attrezzature per la fisioterapia; potenziamento dell'impianto di telecamere interne ed esterne; sistema informatico della gestione delle cartelle socio-sanitarie; implementazione e sostituzione delle attrezzature mediche; potenziamento dell'autoproduzione di energia elettrica e termica; studio di fattibilità per il recupero dello stabile storico e sua eventuale ristrutturazione.

La realizzazione di tali interventi consentirebbe alla Rsa di Gandino di restare al passo con l'eccellenza nel campo dell'assistenza agli anziani e per tale motivo il presidente ha chiesto ai gandinesi una donazione.

La storia di questa realtà gandinese comincia nel lontano 1640, quando Cecilia Caccia in Dal Negro ha elargito una donazione grazie alla quale ha iniziato ad operare un ospedale che, dopo alcuni secoli, è giunto ai giorni nostri, occupandosi in passato delle persone malate di tubercolosi e adesso degli anziani non autosufficienti.

FIORANO AL SERIO

RINASCE L'A.C.A.F (associazione commercianti e artigiani)

Proprio in questi giorni si sta riunendo un nuovo gruppo di giovani imprenditori di Fiorano al Serio con l'intento di far ripartire questa associazione grazie anche all'apporto di alcuni membri della passata dirigenza.

Nel loro intento non ci saranno solo le luminarie ma bensì il sostegno alle attività del sociale nonché l'adesione all'associazione "Orizzonti giovani" che eroga borse di studio ai ragazzi di Fiorano al Serio.

Una prima iniziativa in cantiere è quella di proporre una folta presenza di commercianti in piazza nell'occasione della festa patronale di SAN GIORGIO (serata del falò) dove i commercianti avranno la possibilità di presentarsi alla popolazione con stand e promozioni.

Facciamo tanti auguri alla neo associazione sperando che la collaborazione sia sempre fattiva

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI FIORANO AL SERIO

CAZZANO SANT'ANDREA

Nuovo parcheggio in Via Mazzini

Nei giorni scorsi è stato aperto un nuovo parcheggio a Cazzano Sant'Andrea, in Via Mazzini, una strada non centrale, ma dove si trovano diverse aziende.

"*Il nuovo parcheggio* – spiega il sindaco **Sergio Spampatti** – *ha dodici posti auto e sarà utile soprattutto per chi lavora in quella zona del paese*". Avete già fatto l'inaugurazione? "*Non abbiamo fatto cerimonie particolari per inaugurarlo... non mi sembrava il caso di andare lì con la fascia per un semplice parcheggio*".

Committente responsabile: Rota Giuseppe Mario.

ROBERTO ANELLI

LEGA
LEGA LOMBARDA
SALVINI
LOMBARDIA

Elezioni Regione Lombardia 2018

CANDIDATI CONSIGLIERI ALLA REGIONE LOMBARDIA

DOMENICA 4 MARZO

ALBINA VIAN

Committente responsabile: Rodolfo Pegurri.

GAZZANIGA

Mattia Merelli e la.. carica degli 800 mila

(AN-ZA) – L'attesa è stata molto più breve del previsto e l'Amministrazione comunale di Gazzaniga ha nel giro di pochi giorni avuto la risposta tanto attesa, cioè l'ok governativo allo sblocco del patto di stabilità che consentirà di utilizzare una parte dell'avanzo di amministrazione.

Il sindaco Mattia Merelli è ovviamente soddisfatto. "Pensavo di dover aspettare un mesetto per sapere qualcosa e invece sono stati più veloci, meglio così. E' arrivato il decreto che ci consente di utilizzare quanto da noi richiesto, cioè non l'intero avanzo ma solo i 300.000 euro necessari per il rifacimento dell'impianto di illuminazione".

Questo è il quarto anno consecutivo in cui voi chiedete e ottenete lo sblocco del patto. "Sì – conferma il primo cittadino – il primo anno avevamo ottenuto circa 60.000 euro per completare la nuova piazza; eravamo a cavallo tra la precedente Amministrazione di Guido Valoti, in cui ero vicesindaco, e la nuova da me guidata; il secondo anno abbiamo ottenuto quasi 250.000 euro per la ristrutturazione dell'ex auditorium, dove abbiamo poi fatto la sala polifunzionale; il terzo anno abbiamo ottenuto lo sblocco di 290.000 euro, utilizzati per la sistemazione del tetto della scuola elementare... e quest'anno ci sono i 300.000 per l'illuminazione. Tutto questo è molto importante per il nostro paese, perchè è segno di buona amministrazione; tra gli elementi importanti per ottenere lo sblocco del patto di stabilità c'è infatti quello di avere i pagamenti in regola... e noi li abbiamo, come pure abbiamo approvato il bilancio preventivo a fine anno. Entro fine aprile portiamo il bilancio consuntivo in Consiglio comunale e lo facciamo con la certezza di avere questi soldi a nostra disposizione".

L'intervento sull'impianto di illuminazione non è l'unico previsto per quest'anno. "Anche il 2018 sarà un anno ricco di opere, alcune già appaltate; in totale, l'ammontare dei lavori sarà di 803.000 euro. Di questi – spiega Merelli – 300.000 sono, come abbiamo già detto, destinati al primo lotto dell'illuminazione pubblica; metteremo nuovi corpi illuminanti a Led e questo, oltre a darci una luce migliore, ci consentirà di risparmiare 20/25.000 euro ogni anno. Si tratterà di risparmi di grande importanza sulla spesa corrente. E poi, 10.000 euro saranno destinati alla manutenzione del cortile della scuola elementare e alle tinteggiature, mentre altri 34.000 serviranno per il rifacimento dei bagni della scuola media. All'ammodernamento e alla manutenzione interna con razionalizzazione degli spazi interni del Municipio saranno destinati 50.000 euro; stiamo infatti digitalizzando gli uffici per far sì che giri meno carta (che, tra l'altro, abbiamo già ridotto del 50%) e per migliorare i servizi ai cittadini. Altri 10.000 euro serviranno all'aggiornamento delle reti informatiche digitali del Municipio, per la carta di identità elettronica".

Non è ancora finita. "Per la riqualificazione del parco giochi di via Mazzini spenderemo 11.000 euro, e 6.000 per la nuova illuminazione del parco geologico. Interverremo anche nel cimitero di Gazzaniga: 18.000 euro per la realizzazione di 100 nuovi ossari e 5.000 per il nuovo giardino delle rimembranze dove si potranno spargere le ceneri dei defunti. Realizzeremo anche un nuovo marciapiede di collegamento con il parcheggio esistente e un nuovo ingresso presso il cimitero di Orezzo per 44.000 euro. Per completare la rete di telecamere da installare in zone sensibili del territorio spenderemo 15.000 euro; poi ci fermiamo perchè con oltre 20 telecamere non avremmo più abbastanza occhi per guardarle tutte. All'asfaltatura di alcune strade comunali sono riservati 50.000 euro, mentre ben 250.000 euro serviranno all'ampliamento e alle asfaltature della strada provinciale e presso la lottizzazione Marchetto di Orezzo per il completamento di opere di urbanizzazione".

"Anche il 2018 sarà un anno ricco di opere, dall'illuminazione ai cimiteri, dalle scuole alle strade. E con il Led risparmieremo 20/25 mila euro l'anno"

LEFFE

Telecamere e Piano cimiteriale

(An. Ca.) Si avvia ad essere completata la messa in funzione delle telecamere finalizzate alla sicurezza del paese – ne sono ormai attive dieci su dodici - e quelle già installate sono in costante collegamento con il vigile che in questo modo può controllare in tempo reale ciò che succede sul territorio. Sono a buon punto anche le opere per la copertura in fibra ottica: gli scavi relativi iniziano proprio in questi giorni, mentre l'intera copertura sarà pronta entro 3 mesi.

Intanto si lavora a definire gli ultimi dettagli del Piano Cimiteriale.

"Rimane solo l'ultimo atto, quello dell'approvazione in Consiglio Comunale – dice il sindaco Marco Gallizioli -. Si tratta di un piano da completare nel giro di una decina d'anni il quale prevede, oltre alla costruzione di una cappella nuova e varie sistemazioni strutturali, un nuovo regolamento comprensivo di tutte le casistiche e delle nuove tariffe".

Numerosi anche i cantieri aperti in questo periodo in paese per la manutenzione straordinaria della viabilità: "Uno di questi cantieri riguarderà in modo particolare la piazza principale del paese, oggetto di riqualificazione anche da parte di privati. L'Amministrazione farà la sua parte con un occhio di riguardo anche per la valorizzazione in senso estetico della piazza stessa".

Si pensa anche al modo migliore di utilizzare gli spazi di spesa che si sono aperti nel bilancio licenziato alla fine dell'anno scorso con la presenza di alcuni avanzi: 25.000 euro saranno dedicati, per esempio, alla sistemazione dei serramenti del polo scolastico, in funzione sia della sicurezza che del risparmio energetico.

"Stiamo infine preparandoci a celebrare degnamente la festa della Liberazione – conclude il primo cittadino - durante la quale renderemo omaggio anche a livello locale ai Leffesi già insigniti della Medaglia d'Onore da parte del prefetto di Bergamo".

LEFFE - MEMORIA

Don Leopoldo Mosconi, già parroco a Nasolino e Chignolo d'Oneta

Con i suoi 93 anni da poco compiuti, don Leopoldo Mosconi era uno dei più anziani preti della Diocesi di Bergamo. Era infatti nato il 22 gennaio del lontano 1925 a Leffe e dopo lunhi anni al Seminario è stato ordinato sacerdote nel secondo dopoguerra, l'11 giugno 1949.

La sua prima destinazione come prete è stata Roncola San Bernardo, di cui è stato coadiutore parrocchiale dal 1949 al 1951, quando è stato trasferito (con il medesimo incarico) a Sedrina.

Nel 1953 è stato promosso parroco di Bordogna di Roncobello, dove è rimasto per un decennio.

In seguito, ha risieduto a Torre de' Passeri di Palosco dal 1963 al 1974 e per due anni nel suo paese natale. Nel 1976 è stato designato parroco di Dezzo di Scalve, dove rimane solo due anni, per poi essere trasferito ad Ama di Aviatico. Quattro anni dopo, nel 1982, diventa parroco di Nasolino e amministratore parrocchiale di Valzurio; vi rimane quattro anni e nel 1986 si trasferisce nell'Alto Sebino, ad Esmate (frazione di Solto Collina), di cui è parroco per soli tre anni, fino al 1989.

E' più lunga la permanenza a Chignolo d'Oneta, in Val del Riso, dove rimane parroco per tredici anni, fino al 2002, quando lascia per raggiunti limiti di età.

Una volta in pensione, don Leopoldo torna a vivere nella sua Leffe, dove trascorre gli anni della vecchiaia.